ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest[...] Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Este[...] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un [...] cent 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono r[...]

[...]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 41 — **Uffici:** Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione [...] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — [...]ercoledì 5 Agosto 1925 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1766

Un comunicato fascista sulle elezioni di Palermo

Accuse e polemiche per gli ultimi episodi di violenza

ROMA, 4

Poche polemiche nei giornali romani sulla lotta amministrativa di Palermo. Restano in campo i giornali fascisti, per i quali l'episodio siciliano segna un grande passo verso la completa chiarificazione della situazione politica.

Alle critiche mosse dai giornali d'opposizione che il fascismo hadovuto ripudiare a Palermo l'intransigenza per ricorrere a vecchi metodi di clientele, risponde questa sera il *Popolo d'Italia*, osservando:

«Il fascismo ha mantenuto la sua intransigenza, chè non soltanto a Palermo è guidata da questo criterio di massima: adesioni di singoli uomini che accettino il programma presentato dal partito e conseguente disciplina. A Palermo gli elettori hanno dovuto scegliere tra una lista presentata da una coalizione di vari partiti antifascisti e una lista presentata dal solo partito fascista. Se in quest'ultima — oggi vittoriosa — sono stati compresi anche uomini non inscritti al partito fascista — non tesserati — ma scelti dal partito per la loro competenza amministrativa, ciò dimostra soltanto che il partito fascista intendeva impostare la lotta sul terreno suo naturale, e cioè dell'amministrazione locale, senza farne di proposito una battaglia per la ragione della politica generale del regime fascista. Ciò non hanno voluto fare le opposizione che hanno perduto la battaglia. Le cose — conclude il giornale — sono andate diversamente, e bisogna che gli oppositori si decidano a riconoscere la vittoria del fascismo: regime, partito, Governo.»

Il comunicato del Direttorio

Dell'episodio elettorale di Palermo si occupa anche un comunicato diramato questa sera dall'Ufficio stampa fascista. Esso dice:

«La lotta amministrativa di Palermo, che aveva assunto un carattere politico nazionale e che aveva persino interessato l'estero, è terminata con la completa vittoria della lista fascista. In tutte le sezioni elettorali il fascismo ha avuto la maggioranza e nelle sezioni rurali i lavoratori hanno votato compatti per il fascismo e per il Governo nazionale. Al blocco degli oppositori è stata lasciata la più ampia «libertà» di propaganda, libertà che per alcuni avversari è diventata licenza, tanto che i fascisti, obbligati da noi a non raccogliere provocazioni, hanno subito numerose violenze. Il «dudo cartaceo» è stato insomma compiuto a perfezione, secondo le regole. Gli avversari non hanno lasciato nulla di intentato per vincere, e non si dica che l'intenzione non fosse quella di vincere, perchè la *Tribuna*, il *Giornale d'Italia* ed altri giornali «sopra la mischia» davano giovedì per sicura la vittoria del blocco redentore antifascista, affermando che tutta l'anima di Palermo palpitava con Orlando, Nasi, Cesarò, Di Trabia e compagni; e per far breccia sull'animo della massa credente, il duca, dopo aver ricevuto ordini dalla Massoneria, ricorreva persino alla profanazione di santa Rosalia.

«La sconfitta è stata così clamorosa nel campo prescelto dagli avversari, che la loro stampa oggi tenta di attenuarla con l'affermare che la vittoria non è di partito ma è di Governo (come se ciò non fosse la stessa cosa) e che non fu seguita l'intransigenza fascista. Basterebbe rileggere i discorsi avversari ed i discorsi fascisti, per rilevare come la lotta fosse stata posta su un terreno senza equivoci. Infatti il duca di Cesarò ed altri, nelle loro manifestazioni verbaiole, continuarono ad accanirsi contro l'estremismo del segretario del partito che voleva dare un significato alla lotta: «de profundis» per il passato, «de profundis» per i vecchi uomini. Il discorso del ministro Di Scalea non poteva essere più intransigente, come intransigente è stata tutta l'azione dell'on. Gray, fiduciario del partito, e dell'on. Cucco segretario della Federazione fascista palermitana.

Ciò che dimostra la vittoria fascista

Dopo aver detto che il «partito si guarda bene dall'esaminare i singoli nomi della lista vittoriosa, perchè tutti i candidati amministrativamente e politicamente non potranno che eseguire con rigida lealtà le direttive del Governo e del partito, il comunicato così conclude:

«La vittoria fascista di Palermo serve dunque a dimostrare: 1) che in Italia si possono fare le elezioni con la massima libertà; 2) che l'intransigenza fascista ha il consenso della grande maggioranza del popolo italiano; 3) che l'Aventino del colle e del piano ha sempre abusivamente parlato a nome di 39 milioni di italiani; 4) che se una parte della borghesia parassitaria si è astenuta dal votare, vi sono state, in contrapposto, le masse operaie e le altre forze produttrici che hanno voluto esternare riconoscenza e fiducia al fascismo; 5) che l'Aventino del colle e del piano, capeggiato stavolta dal partito liberale, nonostante la mobilitazione di tutti gli avversari, di tutti i malcontenti, di tutti i mafiosi, non è riuscito neppure ad ottenere una sconfitta onorevole: 6) che il popolo siciliano ha sentito finalmente la necessità di seppellire anche con la manifestazione cartacea gli uomini che all'Italia crearono ore di umiliazione e di vergogna; 7) che l'azione fascista svolta nel giro in Sicilia dal segretario del partito e dal ministro Ciano, opera che la stampa pseudo costituzionale volle definire dannosa, ha avuto il consenso di quelle popolazioni. Il partito tiene infine a far rilevare che mentre a Palermo si lasciava agli avversari la più ampia libertà, a Brescia, a Bergamo, a Luino, cadevano assassinati altri fascisti. Naturalmente, gli assassini non potevano non essere solidali col famigerato blocco della libertà.»

In tema di violenze

Ma, come dicemmo, la polemica elettorale langue ed accenna ad esaurirsi. Si discute ora un altro tema: la violenza. Il fatto che l'organo vaticano da qualche giorno sviluppa una serie di trafiletti contro le «violenze fasciste», in ciò seguito dalla stampa antigovernativa, ha suscitato le più vivaci proteste della stampa fascista, che non manca di rispondere abbastanza vivacemente anche all'*Osservatore Romano*.

«La lotta politica — scrive il *Tevere* — è dalle sue origini imperniata su una vastissima organizzazione, per cui il fascismo, che ha tremila morti da piangere, è additato come un'associazione a delinquere, colpevole dei più terribili crimini. Il fascismo è esasperato contro questa campagna calunniosa che ha definitivamente rimandato ad altra generazione ogni possibilità di pace. Ma da qualche tempo le prediche sulla violenza fascista scendono più fitte da tutti i pulpiti, e specialmente dai meno adatti, e da imprecisabili altezze calano i solenni sermoni. E' bene dunque dire poche, ma sentite parole ai predicatori d'ogni maglia. Vogliamo scegliere appunto questa occasione, che è la più tipica fra tante in cui il fascismo è sorpreso dalla gragnuola dei rabuffi, proprio mentre raccoglie e compone nelle bare tre dei suoi gragari, fra cui un giovanetto diciassettenne. Basta onorevoli e inverecondi predicatori. Il vostro monotono sermoneggiare sulla violenza fascista è irrisione sanguinosa al sacrificio quotidiano che il fascismo compie da tre anni per il bene del Paese. Il fascismo non è partito che paventi le violenze altrui: sa che il giuoco è grosso ed accetta con animo fermo gli innumerevoli rischi, ma non ammetterà giammai che i suoi morti sieno sepolti clandestinamente come appestati nelle colonne dei giornali pacifisti, e che i superstiti siano trascinati alla sbarra alla stregua dei delinguenti comuni. E' all'altra parte, signori predicatori, che dovete rivolgere la vostra bocca rotonda e giusta, e vi conviene, perchè da questa parte vi sono dei morti innumerevoli, morti che forse non vi sarà agevole guardare.»

Moniti agli oppositori

E dopo aver ammonito di non esasperare il fascismo, «il quale ha già sofferto il martirio più duro che la storia dei partiti politici ricordi», il *Tevere* prosegue:

«Smettetela prima che sia troppo tardi. Noi abbiamo la buona abitudine di segnare nel libro delle memorie e dedicare le sue prime pagine agli inevitabili incidenti elettorali, alle interruzioni delle linee telefoniche, ai tafferugli domenicali e lasciamo ai confini nelle parti ultime, sotto titoli ambigui, le sanguinose cronache della vendetta antifascista. Forse verrà con maggiore sollecitudine il giorno della resa di questi conti, che non il giorno dell'abbracciamento generale; certo si è che molta gente si pone fin d'ora fuori di ogni possibilità di convivenza civile, violando intenzionalmente la verità e la giustizia ai danni del fascismo. Se il giorno della resa dei conti verrà, non ci saranno attenuanti per i cotennosi, perchè i giornali si dirigono con la testa e non con le adipose posteriorità, e le aggravanti saranno per i giudici frettolosi, per i superficiali e per quelli in malafede che giudicano gli avvenimenti, distinguendo fra caduti e caduti e tra sangue e sangue. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni possono dare in sintesi la situazione. I fascisti stroncano una coalizione avversaria a colpi di schede, e gli avversari stroncano tre giovani vite fasciste a colpi di fucile e di bastone e piovono intanto i sermoni sulla violenza fascista».

Da parte sua l'*Idea Nazionale* fa queste osservazioni:

«Ogni giorno assistiamo alle più grottesche montature di incidenti insussistenti o trascurabili. Si eleva a dignità di tragedia uno schiaffo, uno sberleffo e soltanto la paura di qualche coscienza inquieta che crede sentirsi minacciata. Giorni or sono si accreditava la voce di una aggressione all'on. Orlando a Palermo, mai avvenuta e quella dei vetri rotti alle finestre di un foglio antifascista fu assunta a valore di oltraggio alla dignità della Sicilia. Ma quando dei giovanetti sono uccisi a colpi di pietra e di bastone, solo perchè fascisti, gli apostoli della libertà parlano di altro ed i manutengoli sovversivi in veste normalizzatrice, depennano dalle loro oneste cronache il trascurabile incidente. Ma occorre dire che la corda è ormai tesa ed i grandi giornali, i quali hanno turlupinato per una settimana il pubblico sulle elezioni di Palermo, concluse con un clamoroso disastro per gli avversari, dovrebbero comprendere che il triste giuoco, mentre i fascisti muoiono per la loro fede, non può continuare».

I risultati ufficiali definitivi

25.509 voti contro 16.136

PALERMO, 4

Questa sera, a tarda ora, è stato compiuto lo scrutinio delle schede di 144 sezioni su 146. I risultati si possono dire quasi definitivi. Sono state scrutinate 41.645 schede. I voti massimi raggiunti sono i seguenti: lista nazionale 25.509; opposizione 16.136.

In base a tali risultati, e poichè le 2 sezioni che ancora mancano non potranno produrre spostamenti, 64 posti vengono assegnati alla lista nazionale. Di questi, 42 andranno a fascisti e i rimanenti ad elementi della coalizione. Alla lista di opposizione restano 16 posti.

I capeggiatori della lista di opposizione, sen. Giuseppe Lanza di Scalea e i deputati Di Scordia e Musotto, non sono tra i primi riusciti nei 16 posti della minoranza, ma rimangono ultimi. Domenica prossima, nel ridotto del Teatro Massimo, avverrà la proclamazione definitiva. Il principe di Scalea pronuncerà un discorso politico.

Questa sera è partito, diretto a Roma, l'on. Gray, salutato all'imbarco da una grande dimostrazione da numerosissimi fascisti e da moltissima folla.

Altre vittorie fasciste

RIGNANO FLAMINIO, 4

Nelle elezioni comunali il partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CALTANISSETTA, 4

E' avvenuta la proclamazione dei risultati delle elezioni amministrative avvenute il 2 corr. per la costituzione del Consiglio comunale di Casto S. Giovanni: Inscritti 7625, votanti 3997. La lista fascista ha riportato l'unanimità dei voti, conquistando la maggioranza e la minoranza dei posti consigliari. Gli oppositori alla lista si sono astenuti dalla votazione.

Farinacci replica a Delcroix

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del partito, on. Farinacci, di fronte alla lettera dell'on. Delcroix pubblicata su alcuni giornali, tiene a dichiarare che l'unico mezzo per far conoscere alla opinione pubblica le vere responsabilità circa l'incidente di Parma, sarebbe stata la nomina di un giurì, proposta da S. E. Teruzzi, che avrebbe dovuto svolgere una dettagliata inchiesta e pronunciare il suo giudizio. E perchè l'insignificante episodio non assuma un carattere politico e nazionale, il segretario del partito si esime dal pubblicare i numerosi telegrammi di solidarietà col suo atteggiamento giunti da migliaia e migliaia di mutilati e invalidi».

Un aggruppamento liberale al Senato

ROMA, 4

La *Tribuna* pubblica: «Mentre il partito liberale viene ricostituendosi dopo l'adesione dei tre ex Presidenti del Consiglio e dopo le deliberazioni prese nell'ultimo Consiglio nazionale, negli ambienti politici si annuncia come prossima la costituzione di un gruppo di senatori liberali, che farebbe capo ai senatori Croci, Ruffini e Mosca».

Le ripercussioni del dazio sul grano

sul prezzo dei generi alimentari

ROMA, 4

Il presidente della Commissione tecnica dell'agricoltura, Mario Ferragutti, risponde dalle colonne del *Popolo d'Italia* alle critiche mosse al dazio sul grano, osservando:

«Questo gravame colpisce solo una piccola parte della popolazione, poichè non ne sopportano le conseguenze quei ceti italiani che consumano il frumento prodotto sui propri campi. Dei 65 milioni di quintali di grano che all'incirca occorrono per soddisfare i bisogni della nostra popolazione, una cinquantina è consumata dagli stessi produttori, sui quali non viene perciò ad incidere il dazio. I due miliardi di aggravio per i consumatori (qualcuno azzarda la cifra di 2300 milioni, altri si avventano a fissare 2500 milioni); si riduce quindi a meno di 1 miliardo: straordinaria è l'elasticità delle cifre in mano agli oppositori improvvisatisi statistil Si può osservare che questo rincaro potrà o anzi dovrà attenuarsi in seguito a ribassi prevedibili dopo i raccolti delle nazioni produttrici più forti di frumento. L'annata in corso si preannunzia assai abbondante per quasi tutti gli Stati, eccetto l'America; la Russia, ad esempio, potrà per la prima volta dopo la guerra esportare oltre 50 milioni di quintali. Si può infine ricordare che se il prezzo del grano in Italia oscilla oggi tra 190 e 195 lire al quintale, nel febbraio scorso ebbe a salire fino a 205. Allora nessuno protestò, in quanto si trattava di impinguare con così forti prezzi gli importatori stranieri. Perchè mai tanti lamenti oggi per un prezzo minore, di cui beneficiano soprattutto i produttori italiani?».

Alcuni giornali si occupano del dazio sul grano, anche per le ripercussioni che esso può avere sul prezzo degli altri generi alimentari. Scrive la *Tribuna* che con l'aumento del costo delle farine e dei derivati rincareranno pure altri prodotti. Subirà un rialzo il latte e sono già in corso tentativi perchè i sottoprodotti del grano servono subito ad alimentare le vacche e i vitelli; subiranno un rialzo i suini perchè mangiano la crusca e i sottoprodotti del latte; subiranno un rialzo i bovini, vale a dire la carne, perchè aumenta il costo del grano, aumenta quello delle farine e degli altri mangimi e così via.

Il successo dei buoni postali fruttiferi

210 milioni emessi fino al 31 luglio u. s.

ROMA, 4

L'emissione dei buoni postali fruttiferi, di recentissima istituzione, ha superato col 31 luglio la somma di 210 milioni di lire. Il complesso dei depositi postali e risparmio, che al 31 dicembre 1924 presentava un credito di 9.911.579.599.18 compresi gli interessi maturati sino a quell'epoca, è salito al 31 luglio del corrente anno a 10 miliardi e 245 milioni di lire. In seguito alle insistenti richieste pervenute da più parti, il ministro delle Finanze, di concerto con quello delle comunicazioni, ha istituito un nuovo taglio di lire cinquemila in aggiunta a quelli da lire 100, 500 e 1000 già in corso.

I buoni di lire 5000 saranno messi a disposizione del pubblico nei principali centri del Regno entro il 15 corrente. Per facilitare il pubblico, l'Amministrazione postale ha disposto che i buoni siano sempre rimborsabili a vista insieme agli interessi maturati, quando siano presentati allo stesso ufficio che li ha emessi rimanendo necessario il preavviso di sei giorni per le necessarie verifiche, soltanto quando siano presentati in ufficio diverso di quello di emissione. E' stato stabilito che i buoni postali siano ammessi per il loro valore integrale in tutte le cauzioni da prestarsi nell'interesse dello Stato, delle province, dei comuni e di ogni altra pubblica amministrazione, all'uopo i buoni debbono essere depositati alla Cassa DD. PP. che li riceve in esenzione di tassa di custodia, per restituirli liberamente all'intestatario alla cessazione del vincolo, il quale potrà in ogni epoca, dopo cessato il vincolo, incassare l'importo insieme agli interessi maturati presso qualunque ufficio postale.

Provvedimenti per l'estrazione dei sali

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 9 luglio 1925, n. 1287, concernente provvedimenti per l'estrazione dei sali:

Art. 1. E' data facoltà all'amministrazione delle Privative di concedere a privati di estrarre sale dai giacimenti e dall'acqua di sorgenti, nel territorio del Regno soggetto a monopolio, per farne oggetto di esportazione all'estero e di impiego per industrie alle quali il sale è ceduto in esenzione da imposta. La concessione è vincolata alle condizioni da stabilirsi caso per caso, dall'amministrazione stessa.

Art. 2. La concessione di cui all'articolo precedente può essere estesa alla fabbricazione di tipi speciali di sale alimentare per il consumo nel territorio del Regno soggetto al monopolio, in questo caso la vendita dovrà essere soggetta esclusivamente all'amministrazione delle privative, alle condizioni che saranno da essa stabilite volta per volta. Egualo trattamento potrà essere applicato a tipi speciali di sale alimentare dei quali venga concessa l'importazione.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Re passerà in rivista la flotta

concentrata ad Augusta dopo le manovre

ROMA, 4

Per domani è attesa a Gaeta la flotta. Il 16 agosto le navi si suddivideranno nei due partiti: rossi e azzurri. Dopo le manovre la flotta si concentrerà ad Augusta, dove sarà passata in rivista dal Re, imbarcato sul «Savoia». La rivista avrà luogo al largo di questa base navale per permettere che tutte le unità in moto, dopo una serie di brillanti evoluzioni, defilino di poppa alla nave reale. Dopo Augusta le navi si concentreranno a Palermo e quindi a Napoli ove sosterranno 20 giorni per concedere a ufficiali e equipaggi un turno di ben meritata licenza.

La costituzione dell'Associazione marinara fascista

ROMA, 4

Commentando la notizia dell'avvenuta costituzione dell'Associazione marinara fascista, il *Giornale d'Italia* scrive:

Si annuncia dunque ufficialmente la costituzione dell'«Associazione marinara fascista» e se a questa sono sempre ufficialmente favorevoli gli on. Pala Lantini e Corrado Marchi, vi è da ritenere che anche il Governo, e quindi l'on. Mussolini, sia venuto nella determinazione di iniziare la offensiva contro la vecchia Federazione giuliettiana. Questa eventualità trova ancora degli scettici, ma è certo che l'annuncio ufficiale della costituzione della nuova associazione ha un grave significato per l'aspetto che la lotta tra la gente di mare andrà assumendo».

La Conferenza per il patto di sicurezza

ritenuta indispensabile a Berlino

BERLINO, 4

La notizia dell'imminente colloquio Briand-Chamberlain richiama l'attenzione politica della Germania. In Germania si dà importanza grandissima a questo convegno perchè si spera che la diplomazio dell'Intesa si orienti in modo che venga riunita presto o tardi la Conferenza internazionale. Le note che la Francia e la Germania si sono scambiate recentemente si sono susseguite con così grande intervallo di tempo e furono formulate con così vaghe e oscure formule, che ormai in Germania si ha la convinzione che o si raduna una Conferenza o il Patto di sicurezza non giungerà mai in porto

A proposito delle ultime note inviate da Berlino a Parigi, non è più un segreto ormai che i punti riguardanti i trattati di arbitrato non sono stati compilati e redatti dagli alti funzionari del Ministero degli Esteri. Tali argomenti sono stati affidati a giuristi e specialisti nella materia, poichè la Germania non intendeva in nessun modo compromettere la propria libertà d'azione. In altre parole, qui si è persuasi che la Conferenza internazionale sia la «conditio sine qua non» per giungere alla conclusione del Patto di garanzia.

Stresemann nel suo ultimo discorso al Riechstag ha chiaramente ripetuto che il Patto di sicurezza era stato presentato dal Governo tedesco perchè dell'opinione che fosse preferibile un Patto di sicurezza con la Germania anzichè un Patto di sicurezza contro la Germania. Questa frase, che è sempre ripetuta qui a Berlino quando trattasi del Patto di garanzia, è nei circoli politici e giornalisti oggetti di differenti interpretazioni. Quale fosse la minaccia che effettivamente il ministro degli Esteri temesse, non è mai stato detto con chiarezza. Si assicura però che il Governo tedesco fu molto preoccupato quando Chamberlain giunse al potere. Chamberlain è considerato a Berlino come un amico della Francia. Si temeva dunque che l'Inghilterra desse alla Francia quelle garanzie più volte richieste e mai accordate.

Il Patto di sicurezza, qualora giungesse in porto, recherebbe con sè la rinuncia all'Alsazia Lorena. Questo è un punto delicatissimo. La Germania, negli anni della sua dominazione in Alsazia Lorena, ha lasciato traccie così profonde della sua energia industriale, che queste regioni, anche se politicamente francesi, sono legate saldamente all'industria tedesca. Forti di queste certezze, i tedeschi cercano di stringere i rapporti industriali con la Francia creando dei sindacati franco-tedeschi e ampliando quanto si è raggiunto ad esempio nella industria della potassa. Una volta stretti tali accordi, la Germania spera di poter dominare i singoli trust e sindacati industriali franco-tedeschi, grazie alla sua maggiore energia e preparazione tecnica. Il Patto di sicurezza coronerebbe, o meglio agevolerebbe la via della Germania in tale direzione, e quindi è comprensibile l'interesse tedesco a veder giungere a risultati concreti. Questa pare almeno sia la politica a cui mira Stresemann nei riguardi della Francia.

Scetticismo francese sui risultati

delle trattative con Abd El Krim

PARIGI, 4

Le eventuali operazioni diplomatiche con Abd El Krim si presentano assai più difficili di quelle militari. Il capo riffano, a giudicare almeno dalle notizie che si hanno qui, dà l'impressione dell'uomo il quale più che dal desiderio di trattare sia animato da quello di tirare le cose per le lunghe e di temporeggiare, è ciò in attesa di nuovi eventi e al tempo stesso — la manovra dell'invio dei suo emissari a Tetuan per conferire con Primo de Rivera starebbe a dimostrarlo — allo scopo di seminare zizzanie tra la Francia e la Spagna, la cui intesa dopo gli accordi di Madrid, non sarebbe così perfetta come avrebbe potuto ritenersi.

Come si giunse all'incontro di Tetuan

In merito all'incontro di Tetuan, il corrispondente del *Times* da Tangeri, di cui sono note le relazioni di amicizia che legano ad Abd El Krim e che d'altra parte non sembra animato da sentimenti eccessivamente francofili, precisa che gli emissari recatisi a conferire con Primo De Rivera sono gli stessi che il 26 luglio consegnarono le note proposte di Abd El Krim alle autorità francesi. Il corrispondente aggiunge che i due emissari, ritenendo che i francesi non avrebbero accordato alcuna attenzione alle loro nuove comunicazioni, fecero informare Primo De Rivera della loro presenza a Tangeri. Il dittatore spagnolo telegrafò loro immediatamente invitandoli a recarsi a Tetuan. Fu così che un'intervista soddisfacente ebbe luogo e che si presentò l'occasione a De Rivera di far conoscere le proposte franco-spagnole ad Abd El Krim.

Il corrispondente del giornale aggiunge che anche gli emissari riffani fecero conoscere le condizioni alle quali i negoziati potrebbero essere iniziati. I riffani rinnovarono la richiesta dell'indipendenza del Riff e perchè Tangeri fosse scelta quale sede degli eventuali negoziati. Il corrispondente conclude affermando che tornati a Tangeri venerdì o sabato, gli emissari consegneranno il rapporto sul convegno con Primo De Rivera ad un corriere speciale che partì subito per Agadir.

Da fonte francese si dichiara che nel convegno di Tetuan, di cui è stata data comunicazione al Quai d'Orsay dallo stesso Primo De Rivera, fuorono fatte conoscere agli emissari le proposte in via di semplice informazione. D'altra parte Abd El Krim è stato prevenuto che se desiderava conoscere ufficiosamente le proposte di pace non aveva che da rivolgersi ai signori Gabrielli e Marini all'uopo incaricati dalla Francia e dalla Spagna. Si aggiunge che il grande industriale spagnolo Echevarrieta, sollecitato dai due emissari per un colloquio dopo il loro incontro con De Rivera, avrebbe risposto rifiutando.

Fiducia nell'azione militare

L'impressione generale che qui domina è quella segnalatavi in principio, e cioè che il capo riffano tenti, temporeggiando, di imbrogliare le carte. Così il pensiero dei circoli ufficiosi è interamente espresso dal *Temps*, il quale precisando che le condizioni di pace non comportano il riconoscimento dell'indipendenza del Riff, caposaldo delle rivendicazioni di Abd El Krim, confermano implicitamente che eventuali trattative di pace su questa base non è il caso che si possano iniziare.

«La tattica di Abd El Krim — scrive l'organo ufficioso — è ben semplice: sapendo quali condizioni si intende imporgli, egli non vuol conoscerle ufficialmente, allo scopo di guadagnar tempo e di giuocare la partita secondo le circostanze che si presenteranno domani. Da una parte egli non vuole accettare queste condizioni perchè non comportano l'indipendenza del Riff e alcuni dei vantaggi che egli ha promesso ai suoi partigiani. D'altra parte, non vuole essere nell'obbligo di rifiutarle, perchè egli teme gli effetti sulle tribù del Riff dalla continuazione della guerra per sua propria colpa. Sarebbe un'estrema ingenuità prestarsi al suo giuoco, come sarebbe un vero pericolo impegnarsi in una discussione qualsiasi con l'aggressore sulle condizioni stesse della pace. Non c'è che una replica possibile alla perfidia di Abd El Krim: intraprendere vigorosamente le operazioni di forza che permetteranno di liquidare l'affare marocchino prima dell'inizio dell'autunno. Il prestigio della Francia lo comanda; la salvezza del nostro impero dell'Africa del nord lo esige».

Briand a Londra per il patto

E' stato annunziato anche da fonte francese che Briand e Caillaux si sarebbero recati a Londra domani o dopo domani per conferire con Churchill e con Chamberlain, tanto sul patto di garanzia, quanto sui debiti di guerra. Per ciò che si riferisce a Caillaux, al Ministero delle Finanze si dichiara che la notizia è priva di fondamento e che il ministro non ha neppure iniziato le prime pratiche col collega inglese in merito al viaggio in questione. Per ciò che si riferisce al viaggio di Briand, per quanto la data non sia stata fissata, esso avverrà quasi certo. Tra qualche giorno il ministro degli Esteri si recherà a Londra per completare l'accordo franco-britannico che dovrebbe permettere entro due settimane al più tardi di far pervenire a Berlino la risposta della Francia all'ultima nota di Stresemann.

Il sig. Fromageot, giureconsulto del Ministero degli Esteri, è stato a Londra, ove ha lungamente conferito col Foreign Office e si è così informato sul come la Gran Bretagna considera gli aspetti giuridici dei diversi patti e dei diversi trattati da discutere.

Nell'attesa di questo colloquio, le conversazioni diplomatiche sul problema della sicurezza continuano tra gli Alleati. Il Belgio si mostra abbastanza favorevole alla convocazione di una conferenza internazionale che permetterebbe di abbreviare i negoziati e che metterebbe più nettamente la Germania alle prese con le tesi alleate. Al Quai d'Orsay sembra si preferisca non impegnarsi in una discussione verbale tra tutti gli interessati prima di aver chiaramente preparate le basi degli accordi.

Il corrispondente della *Havas* telegrafa in proposito da Londra:

«La notizia della prossima visita di Briand a Londra ha provocato un grande interesse nei circoli diplomatici e nei giornali che hanno riprodotto l'informazione dell'*Agenzia Havas* annunziante tale visita. Il signor Briand aveva manifestato già prima d'ora il desiderio di incontrarsi con Chamberlain, ma tale incontro, che era stato annunciato per questa settimana ha dovuto essere differito per ragioni personali e per ragioni governative. Sembra del resto che queste ragioni siano più particolarmente invocate dal Governo inglese. Si sa infatti che dopodomani deve aver luogo alla Camera dei Comuni una importante discussione sulla crisi economica che ha il suo punto di partenza nel conflitto minerario. Si cercherà, come ha annunciato Baldwin, di terminare la discussione lunedì sera, ma il Parlamento non potrà prendere le vacanze che venerdì o sabato al più tardi. Si comprende dunque, come, in tali condizioni, se Briand fosse giunto a Londra domani sera sarebbe stato disagevole per i membri del Governo e per Chamberlain di trovare il tempo necessario per discutere con Briand. Perciò il ministro inglese degli Esteri ha fatto sapere che era molto lieto di ricevere il ministro degli Esteri francese ma che sarebbe stato preferibile, per le ragioni suesposte, rimandare il convegno.

Il colloquio Biand-Chamberlain è rimandato di tre o quattro giorni e cioè dopo le vacanze del Parlamento e molto verosimilmente avrà luogo allo inizio della prossima settimana, a partire dal 10 agosto. Il terreno è del resto ben preparato per le conversazioni già progettate. I due ministri degli Esteri infatti, all'infuori delle loro opinioni sulla risposta alla Germania, opinioni che si sono già scambiate per via diplomatica, si sono pure scambiate le loro vedute su alcuni punti del documento del Reich.

Queste comunicazioni sono state accompagnate contemporaneamente da uno studio giuridico compiuto in questi ultimi giorni a Londra dai giureconsulti dei due Ministeri, sir Cecil Hovrist e signor Romaguot.

Attacchi con carri d'assalto

e bombardamenti aerei

FEZ, 4

Notizie ufficiali dicono che vi sono stati tra i riffani 80 morti ad opera dei carri di assalto nelle operazioni contro il villaggio Aziene. Il nemico è terrorizzato. I dissidenti organizzano difensivamente il Gebel-Amergoa a sud di Fez El Bali. Continua presso le tribù dei Sitsoul e dei Branes la propaganda di Abd El Krim. Un gruppo mobile fu attaccato dai nemici in una località a valle dell'Ored Broun.

Il pascià di Fez, che già combattè i riffani durante le passate ribellioni, ha preso il comando della «mehalla» concentrata su Sebon alle fonti di Tinn. Con lui è anche il fratello del Sultano. Egli ha colà convocato tutti i «cadi» della regione. La «mehalla» servirà ad assicurare le tribù.

Sulla fronte la calma è generale. Un gruppo ha circolato senza difficoltà da Aziene fino a Arbaona, bombardando intensamente Gebel Sanear a nord est di Ouezzan. Si sono avuti 22 bombardamenti da parte dell'aviazione sul Gebel El Amergou a sud di Fez El Bali. Il generale Nollet ha sorvolato sul fronte di Ouezzan.

Nuove elezioni in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 4

Da fonte bene informata si comunica che le elezioni politiche nella Czeco-Slovacchia si svolgeranno l'11 ottobre p. v. Le elezioni avrebbero dovuto essere indette appena il prossimo anno, ma in considerazione della situazione interna, la data ne è stata anticipata.

La tensione fra Varsavia e Berlino

per gli sfratti dalla Slesia

BERLINO, 4

La grossa questione che occupa attualmente la stampa berlinese è quella della espulsione dalla Polonia, e più precisamente dalla Slesia polacca, dei sudditi tedeschi. Sono oltre 20.000 persone che dovranno lasciare il territorio polacco entro l'otto agosto. 14.000 hanno già attraversato le frontiere nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Esse furono raccolte in parte nella località di Scheidemuhl, dove fu organizzato un accampamento, e in parte chiamate verso l'interno della Prussia. Si annunzia che sono morti finora cinque bambini.

La stampa tedesca commenta l'avvenimento con linguaggio severo, non risparmiando critiche vivaci all'atteggiamento intransigente delle autorità di Varsavia. Essa constata che, nonostante lo spirito di conciliazione delle proposte tedesche spinto fino all'estremo limite possibile, il Governo polacco non ha esitato a scacciare dalle loro case uomini, donne e bambini, rei soltanto di essere rimasti fedeli alla madre patria, e respingendo energicamente le manovre della propaganda polacca di far credere al mondo che la Germania tende a ogni costo a provocare conflitti e scandali.

Varsavia — rilevano in generale i giornali di Berlino — vuole, con le sue informazioni tendenziose, cancellare la penosa impressione che i suoi procedimenti inumani hanno sollevato all'estero. I giornali informano d'altra parte che la Polonia ha in questi ultimi giorni intensificato il rigore della guerra doganale, imposta al Reich.

Il ministro degli Esteri, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che i negoziati diplomatici, svoltisi per la durata di parecchi mesi col Governo di Varsavia, rimasero completamente sterili.

«L'intransigenza polacca — ha aggiunto Stresemann — obbligò il nostro Governo a applicare nei riguardi dei sudditi polacchi residenti nel territorio tedesco, le stesse misure che colpiscono i nostri connazionali. In verità non è per colpa della Germania se il mondo assiste oggi al triste spettacolo dell'espulsione di centinaia di famiglie, come avveniva nel Medioevo».

E' da rilevarsi che la stampa berlinese e il ministro degli Esteri non dicono però come il Governo del Reich perseguisse uno scopo politico quando rifiutò di richiamare i suoi abitanti dalla Polonia: lo scopo di lasciare nei territori annessi alla Polonia numerosi tedeschi per mantenervi in permanenza un focolare di propaganda tedesca.

Inasprimento di tasse in Germania

7 miliardi di nuove entrate

BERLINO, 4

Le nuove imposte che il Reichstag dovrà approvare in questi giorni prevedono per il corrente anno entrate per un totale di circa 7 miliardi di marchi. In questa somma non sono comprese le imposte riscosse dai singoli Stati tedeschi nonchè dai comuni. Per le singole imposte sulla proprietà si calcola un reddito complessivo di circa 46 miliardi di marchi. Fra questi la tassa sui salari figura per 1.7 miliardi, le tasse sugli scambi per 1.5 miliardi, la tassa sulla ricchezza per 500 milioni, la tassa sulle corporazioni per 300 milioni, la tassa per il trasporto dei passeggeri e delle merci per 282 milioni. Dai dazi doganali nonchè dai dazi di consumo si prevede un reddito di circa 1.8 miliardi di marchi e tra essi dai dazi doganali 365 miliorni, dalla tassa sui tabacchi 560, sullo zucchero 185, sulla birra 174 e dal monopolio sull'alcool 150 milioni.

Il Reichstag ha approvato in seconda lettura il disegno di legge sulle tasse di consumo. Circa il dazio sul vino, calcolato complessivamente per l'anno in 60 milioni, il Reichstag ha deciso un aumento del 20 per cento e del 30 per cento per i vini spumanti ridotto però di un quarto fino al 30 settembre 1927. Un terzo delle entrate risultanti dall'applicazione dei dazi sul vino servirà ad alleviare la situazione dei viticultori. Il Reichstag ha deciso infine di abolire l'esenzione dalla tassa per i vini senza alcool. Il Comitato dei viticultori della Renania, riunitosi oggi a Coblenza, ha affermata la necessità di prelevare sui vini bianchi e rossi una tassa uguale, misura minima, di 60 marchi.

Le misure restrittive sulla stampa

approvate dalla Skupstina jugoslava

BELGRADO, 4

La «Skupstina» ha approvato oggi, assenti i deputati dell'opposizione, il disegno di legge sulla stampa, e si è quindi aggiornata al 20 ottobre.

Le manovre navali inglesi

LONDRA, 4

Le prime e grandi manovre militari in Inghilterra che non avevano più luogo dal 1913 avranno luogo nell'ultima settimana di settembre. Lo Stato maggiore imperiale esperimenterà in quell'occasione tutte le macchine belliche costruite in Inghilterra dopo la guerra, davanti a parecchi comandanti alleati come i marescialli Haig, Pétain, il generale Debency ed altri ufficiali superiori francesi.

Grande importanza sarà particolarmente attribuita ai metodi moderni di trasporti meccanici per il flusso degli uomini al fronte di battaglia e altrettanto dicasi per le autoblindate.

La città di Andoser è il centro del distretto dove sarà sferrata una grande battaglia finta tra l'armata «orientale» agli ordini del generale Sir F. Chetwode e l'armata «settentrionale» agli ordini del generale Godley.

Anche le forze aeree avranno la loro parte, ma il più importante e recente sviluppo dell'arte della guerra sarebbe considerato oggi l'impiego di autoblindate veloci appoggianti un nuovo sistema di trasporti terrestri pesantemente armati e designati a confluire rapidamente un gran numero di uomini sopra un largo tratto della fronte. Fra le nuove macchine belliche che saranno esperimentate vi sono autoblindate capaci di percorrere 15 miglia all'ora.

La Cina sollecita dalle Potenze

l'apertura delle trattative

PECHINO, 4

Il ministro cinese degli Esteri ha inviato al ministro d'Italia, decano del corpo diplomatico, una nota nella quale, fra l'altro, dice:

«E' trascorsa una quindicina di giorni dall'invio dell'ultima nota nella quale io personalmente pregava Voi e gli altri ministri delle Potenze interessate, di precisare la data delle trattative riguardanti gli incidenti di Sciangai. Io prego nuovamente V. E. di chiedere ai ministri delle Potenze di farmi conoscere appena possibile la data dell'apertura delle trattative. Dopo l'invio di questa nota — conclude il ministro degli Esteri cinese — la possibilità di qualsiasi complicazione che possa risultare da un ritardo, ricadrà interamente su coloro che ne sono la causa».

Le convenzioni di Nettuno

trovano soddisfatto Nincic

BELGRADO, 4

(K.) Il ministro degli Esteri Nincic ha risposto ieri in iscritto all'interpellanza del deputato Angjeli Novic, chiedente schiarimenti sulle voci diffuse dalla stampa italiana in merito alle Convenzioni di Nettuno. Nincic dichiara che le Convenzioni di Nettuno, non appena il testo verrà stampato, saranno presentate alla Skupstina per la ratifica. «La Camera avrà allora occasione — dice Nincic — di convincersi quanto sono vere e giustificate le voci diffuse dalla stampa italiana, che si richiamava ai grandi successi ottenuti dalla Delegazione italiana alla Conferenza di Venezia, pretesamente a danno della Jugoslavia, e vedrà se gli interessi della Dalmazia e del nostro Litorale e, in generale, quelli dello Stato, sono o non sono stati tutelati. Con un diligente e oggettivo studio delle convenzioni e dell'accordo, la Camera potrà convincersi che ai Governi ed alle loro Delegazioni, non solo è riuscito di risolvere molti quesiti contestati e controversi, ma che sono stati esauditi i desideri della popolazione già ancora all'epoca dell'occupazione italiana in Dalmazia.

Per ora devo constatare — dice Nincic — che in nessuna delle Convenzioni di Nettuno c'è parola sulle scuole italiane in Dalmazia, poichè tale quesito è stato già risolto a Rapallo ed a Santa Margherita. All'opposto, invece, a Nettuno è stata regolata la questione delle nostre scuole a Fiume.»

Nincic spiega quindi la questione della riforma agraria con riguardo ai cittadini italiani, questione che la stampa italiana e jugoslava ha già esposto e discusso, e finisce richiamandosi alla notizia pubblicata da alcuni giornali italiani in riguardo alla parificazione delle tariffe ferroviarie per Fiume e Sussak, notizia che avrebbe destato del malcontento nella costa marittima jugoslava e acerbe critiche nella stampa. «In realtà — osserva Nincic — avvenne tutto l'opposto. Per ciò che riguarda Fiume noi abbiamo accondisceso all'introduzione delle tariffe dirette, ma non ci siamo punto legati per il porto di Sussak, ciò che vorrebbe dire che abbiamo in questo riguardo le mani libere e potremo fissare quella tariffa che a noi potrà meglio convenire.»

Voci contraddittorie sulla salute di Pasic

PRAGA, 4

(K.) Mentre alcuni giornali di Praga, Vienna e Budapest continuano ancora oggi a diffondere notizie allarmanti sulla salute del Presidente del Consiglio jugoslavo Nicola Pasic, i giornali ufficiosi di Belgrado sostengono che tutte queste notizie sono infondate e che la salute del vecchio statista non è affatto peggiorata e Pasic non si sentì mai tanto bene come ora.

I medici che curano il vecchio statista — dottori Mixa, Adler, Besarovic e Toepfer — pubblicano oggi un bollettino, in cui constatano che Pasic ha superato la crisi del suo male; che i calcoli biliari furono espulsi e non lasciarono conseguenze; che l'itterizia è sparita; che la temperatura è normale, il polso forte e ritmico e l'appetito ottimo.

Un ribasso delle tariffe sulla ferrovia della Lika per combattere la concorrenza italiana

ZAGABRIA, 4

(K.) L'*Obzor* riceve da Belgrado la seguente notizia: «Il Ministero delle Comunicazioni ha deciso di ribassare le tariffe ferroviarie sulla nuova linea Ogulin - Grasciaz - Sebenico - Spalato, onde poter far fronte alla grande concorrenza delle merci italiane che vengono trasportate con piroscafi e scaricate nei porti dalmati.»

Il raid dell'"Esperia,,

TRIPOLI, 4

Alle 6.30 ha atterrato felicemente il dirigibile «Esperia» che ripartirà dopo eseguito il rifornimento.

TRIPOLI, 4

Stamane alle 9 è partita la r. aeronave «Esperia» dirigendosi a Malta.

Le LL. EE. De Bono e Cantalupo hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma: «Con Suardo, Grandi, Gonzani, siamo felicissimamente arrivati sull'«Esperia» in 10 ore. A V. E., che è il maggiore rappresentante e mallevadore del domani coloniale d'Italia, inviamo saluto devoto e trasmettiamo sentimenti deferenti intera colonia, Cantalupo, De Bono».

MALTA, 4

E' qui passata alle 14.30 la r. aeronave italiana «Esperia».

TRAPANI, 4

La r. aeronave «Esperia» è passata alle 15.30 diretta a Roma.

La missione antimalarica dell'America latina

visita la Capitale

ROMA, 4

Provenienti da Ravenna, stamane sono giunti a Roma, accompagnati dal dott. Destouche della sezione d'igiene della Società delle Nazioni, i componenti della Commissione sanitaria dell'America latina per lo studio della malaria. Si tratta di un consesso molto importante di scienziati sud-americani, i quali hanno già visitato gli Stati Uniti, il Canadà, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e la Francia. Essi vennero ricevuti a Whasington dal Presidente Coolidge che s'interessa molto dei loro lavori.

Gli ospiti provengono da Ferrara e Ravenna dove hanno visitato le grandi opere di bonifiche. I componenti della missione sono dott. Alberto Zwank (Argentina), Emilio Natos (Brasile), Solon Munez (Costarica), Raphael Alvarez (Cuba), Pedro Albs (Messico), Agubelich (Paraguay), Jouan Valera (Perù), prof. Carbos R. Larde Arthes (Equador), Raphael Schiaffini (Paraguai), Gargia Maldordo (Venezuela), Maldonardo (Venezuela). Al Ministero dell'Interno venne loro offerto un ricevimento dalla direzione generale di sanità pubblica. La missione domani visiterà la stazione antimalarica di Ferriore. La missione si tratterrà a Roma circa una settimana, durante la quale verrà anche ricevuta dal Presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

La "Settimana del film italiano,,

ROMA, 4

Quanto prima verrà emanato un provvedimento col quale, senza fare eccessivo professionismo, si riuscirà, con un ragionevole contingentamento, a rendere possibile una ripresa dell'arte e dell'industria cinematografica italiana.

Il provvedimento, escogitando una forma di alta italianità e senza danneggiare in alcun modo gli interessi delle diverse classi che traggono vita dal cinematografo, istituirà la «Settimana della film italiana». Tutte le sale cinematografiche d'Italia dovranno in periodo di 60 giorni, consacrare una settimana alla film italiana.

Una gara automobilistica Parigi-Roma

ROMA, 4

L'*Epoca* bandisce una grande gara automobilistica internazionale, sul percorso Parigi - Roma, che si svolgerà nel giorno del III anniversario della Marcia su Roma, 28 ottobre. Il giornale dice di poter annunziare che le più alte autorità della politica e dello sport hanno aderito all'iniziativa e che ricchissimi premi saranno messi in palio.

Sacerdote pugnalato mentre celebra la Messa

NAPOLI, 4

Giunge notizia da Formicola di un gravissimo fatto di sangue che si è avuto a deplorare in quel Comune. Contro il parroco don Angelo Pannone era stato intentato giudizio per violenza carnale e per procurato aborto in persona della contadina Angela D'Argenzia. Il parroco si difendeva dall'accusa, accusando a sua volta la giovane di calunnia, a cui sarebbe stata spinta dai suoi avversari politici. La giovane che oltre all'onore perduto minacciava di aggiungersi una nuova onta, decise di vendicarsi e ieri mentre il parroco celebrava la Messa sull'altare della chiesa, gli si slanciava contro colpendolo reiteratamente a colpi di pugnale nella schiena. Inutile descrivere la scena di terrore che seguiva alla tragica scena. Il parroco, trasportato all'Ospedale, vi è rimasto ricoverato in grave stato. La giovane, paga della vendetta compiuta, si costituiva subito ai carabinieri.

Elegante truffatore arrestato a Vicenza

VICENZA, 4

E' stato arrestato oggi nella nostra città tale Giuseppe Biasoli, di 21 anni, da Padova, venuto da Trieste in automobile con l'amante, dopo aver commesso varie truffe a Pordenone, Conegliano e Treviso. Il Biasoli si recava in un restaurant e al momento di pagare esibiva uno «chèque» per 5000 lire dichiarando di non aver altro denaro spicciolo. La truffa, riuscitagli in diversi luoghi, gli fallì invece a Vicenza, ove trovò un agente di Questura che lo trasse in arresto.

Micidiale scoppio di un deposito di munizioni

LONDRA, 4

Il *Central News* ha da Sofia: E' scoppiato un deposito di munizioni a Plevna, la scorsa notte, con conseguenze disastrose. La stazione ferroviaria è andata distrutta e parecchie persone sono rimaste ferite ed uccise.

Una targa commemorativa del Giubileo reale

solennemente inaugurata a Sesana

SESANA, 4

Domenica scorsa, al levarsi del sole, la banda locale percorreva le vie della cittadina, infondendo in tutti quel senso di ansiosa attesa che precede un'insolita grande festività. Ed infatti la cerimonia nel suo vero significato assumeva un'importanza speciale. Un comitato, composto dell'elemento italiano e dei maggiori esponenti del paese, aveva organizzato dei festeggiamenti per le onoranze a S. M. il Re in occasione del suo venticinquesimo anno di regno. La prima parte dei festeggiamenti si svolse il giorno dello Statuto e comprese, oltre alla manifestazione e la pubblica festività, anche una distribuzione di doni in denaro a tutti i poveri della cittadina.

Ma affinchè perenne rimanesse il ricordo del giubileo reale, il comitato, appoggiato dal consenso dei cittadini, i quali concorsero con generose oblazioni, volle fosse murata nella facciata del Municipio una targa che ricordasse il fausto avvenimento e nel contempo il passaggio trionfale dei Sovrani, i quali, a Sesana nel 23 maggio 1922, ebbero calorose accoglienze dal popolo accorso al loro passaggio. Compiuto pertanto il voto della popolazione, domenica scorsa, con l'intervento delle supreme autorità civili e militari della provincia, ebbe luogo lo scoprimento della targa scolpita in pietra del Carso ed incastonata nella facciata principale del Municipio sulla Piazza Vittorio Veneto, adiacente alla via principale che da Opicina conduce a Postumia. La Piazza stessa, ad onta del tempo fattosi minaccioso, rigurgitava di popolo e rappresentanze delle scuole ed associazioni; nel quadrato innanzi al Municipio stava schierato un plotone di CC. RR. in alta tenuta, una rappresentanza della R. Guardia di Finanza ed un intero Manipolo della M. V. S. N. della balda Coorte «Monte Re» di stanza a Sesana. Vi erano i bambini del locale asilo della Lega nazionale, i «Piccoli italiani», con la brava maestra signorina Emilia Brancovig; le scuole elementari con il direttore didattico signor Prescherm, il capo scuola Bassa ed il corpo insegnante, una rappresentanza della colonia feriale dell'Istituto dei poveri di Trieste e della Società dei vigili volontari di Sesana.

Le rappresentanze

Le tribune, ai due lati della piazza, erano l'una affollata di rappresentanze di autorità, l'altra di gentili signore e signorine. Nella tribuna delle autorità e rappresentanze, notiamo il primo generale Traditi, ispettore di zona della M. V. S. N. anche in rappresentanza del generale Monesi, comandante la M. V. S. N. della Venezia Giulia, il Procuratore del Re comm. Cordera, anche in rappresentanza di S. E. il Procuratore generale gr. uff. Facchinetti, il Consigliere d'Appello cav. uff. Martino, rappresentante del Primo presidente della Corte d'Appello S. E. Margara, il Consigliere d'Appello cav. uff. Sbisà, in rappresentanza del Presidente del Tribunale, il dott. Conti, Pretore di Sesana, il cav. Gianfrè, in rappresentanza del Sindaco di Trieste, il cav. Rummer, in rappresentanza del Consiglio notarile di Trieste e Gorizia, il capitano dei RR. CC. cav. Tommasi, in rappresentanza del colonnello Sterzi, comandante della Legione di Trieste, il capo manipolo dott. Rusca, in rappresentanza del Comandante la 58.a Legione S. Giusto e del cav. uff. dott. Rangan, segretario generale della Congregazione di carità di Trieste, il centurione Rapagnetta, in rappresentanza del Comandante la 5.a Legione della Milizia ferroviaria, Donna Clori Pitteri Artelli e il dott. Petronio, in rappresentanza della Lega nazionale, la signora Maria Avian, delegata della Croce rossa italiana, i Sindaci del Mandamento di Sesana, il primario comm. prof. Cominotti, il direttore della Cassa di Risparmio Triestina cav. uff. Maraspin, il signor Federico Spaini, direttore della locale agenzia della Cassa di Risparmio Triestina, il signor Francesco Stolfa, presidente della Cassa rurale di Sesana, il signor Rosic per la Cassa ammalati distrettuale e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Hanno aderito S. E. Banelli, l'on. Suvich, il gr. uff. Scaramangà, la Camera di commercio ed industria di Trieste ed altre personalità ed Enti della Provincia.

Ad accogliere le autorità vi era il sottoprefetto di Sesana dott. Giuseppe Avian con a fianco il commissario prefettizio Rossignoli, il segretario politico del Fascio dott. De Sisgoreo ed i membri del comitato cav. dott. Rummer, cav. Lodovico Mahorcic, ing. Dolenz e signor Giuseppe Gherbez. Alle 10.30 arrivano, a breve intervallo, il viceprefetto comm. Ettore Zanconato, presidente della Commissione reale della Provincia, anche il rappresentanza del prefetto gr. uff. Moroni, con il capo di Gabinetto cav. dott. Alborghetti, ed il segretario provinciale della Federazione fascista, signor capitano Lupetina. Due squilli di tromba annunciano l'arrivo del generale Pugliese, Comandante la Divisione militare di Trieste, intervenuto anche in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari, Comandante del Corpo d'Armata, con il Capo di S. M. colonnello Rossi. I reparti presentano le armi.

La cerimonia s'inizia con l'Inno al Piave, suonata dalla banda dell'Istituto di Trieste, messa gentilmente a disposizione per tutta la giornata. Sale al podio degli oratori il cav. dott. Rummer, presidente del comitato, il quale rivolto alle autorità ed al popolo presente, pronunciò il seguente discorso:

«Con l'animo commosso, nella trepidante attesa, la popolazione di Sesana e dei contermini, qui raccolta, il 28 maggio 1922 faceva atto di reverente omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III, il Re Liberatore, ed all'Augusta nostra Regina, e di leale obbedienza all'autorità dello Stato. Nella faustissima ricorrenza del giubileo del nostro glorioso Re, la popolazione di Sesana, rievocando quel giorno intensamente vissuto, volle eternarlo qui in una lapide, tratta dalla dura pietra del Carso, a simboleggiare che tanto duratura e più ancora sarà la gratitudine della popolazione per il nostro amato Sovrano. E nel mentre, a nome del comitato, che ho l'onore di presiedere, consegno la targa in gelosa custodia dell'amministrazione comunale e per essa a lei, signor Commissario, nel tripudio della vivida luce di questo bel giorno radioso, come le parole incise nel marmo, rifulgano negli animi nostri l'amore e l'affetto per l'Italia nostra e pel nostro Re».

Mentre si applaude vivamente, fra l'intensa commozione si abbassa la tela che copre la targa, squillano le note della Marcia Reale, i reparti presentano le armi. Il momento è solenne, reso ancor più suggestivo dal canto dei bambini del locale asilo della Lega nazionale i quali, guidati dalla loro brava maestra, intonano un inno d'occasione.

La targa porta la seguente dicitura: Ricorrendo — il 25.o anno di Regno — di S. M. il Re Liberatore — Vittorio Emanuele III — Sesana — esultante ricorda — che il 23 maggio 1922 — qui sostarono i Sovrani — acclamati dal popolo — festante e grato.

Il commissario prefettizio Alessandro rag. Rossignoli, prendendo in consegna la targa, ringrazia vivamente il comitato per la lodevolissima iniziativa e per l'opera sua solerte per l'organizzazione delle festività, rivolge un caldo e devoto omaggio a S. M. il Re e un reverente saluto al Duce del fascismo, e termina acclamando al Re a a S. E. Mussolini.

La devozione di Sesana a Casa Savoia

Fra segni visibili di attenzione, il cav. Lodovico Mahorcic, già sindaco di Sesana, notabile della cittadina, membro del Comitato per le onoranze, si rivolge in lingua slovena con caldo accento alle autorità e al popolo: Signori, Mi è titolo di onore poter parlare a nome dei cittadini di Sesana e del nostro popolo in questa solenne occasione. Vada il mio rispettoso saluto agli illustri ospiti, rappresentanti delle autorità civili e militari e un saluto cordiale al nostro popolo che volle partecipare così numeroso a questa solennità. Noi scopriamo una lapide che i cittadini di Sesana posero in occasione del 25.o anno di regno di S. M. Re Vittorio Emanuele III, a perpetuo e riconoscente ricordo della prima visita della Coppia Reale, avvenuta addì 23 maggio 1922. I nostri sentimenti verso l'illustre Casa Savoia vennero espressi dal nostro popolo con sincero entusiasmo in occasione della visita dell'illustre Coppia Reale. Con eguali sentimenti noi ci inchiniamo dinanzi a questa targa, consci di onorare con la medesima un Sovrano che si distingue per il suo alto senso di giustizia, la Sua bontà di cuore e magnanimità, un Sovrano che dedicò sempre tutte le proprie energie al Suo paese, che resse il Suo popolo tanto nella fortuna che nella sventura, e che nell'uniforme grigio-verde, a Capo della Sua Armata condusse una durissima e vittoriosa guerra, e di onorare a un tempo una Sovrana che gli è degna compagna per le Sue doti di mente e di cuore.

Noi ci stimiamo felici che le sorti dello Stato, al quale sono affidati i nostri destini, siano rette da un sì magnanimo Sovrano. Dinanzi a questa targa, che il nostro popolo volle porre a ricordo di una data per noi storica, noi eterniamo a un tempo i nostri sentimenti di lealtà di fronte allo Stato, nella piena convinzione che il nostro Re e la Sua Illustre Consore saranno sempre larghi al nostro popolo delle loro benevolenze. In nome del nostro popolo io prometto che noi serberemo fedelmente questa lapide. Voglia anche il cielo benigno serbarci e proteggere il nostro Re Vittorio Emanuele III e la nostra Regina Elena. Viva il nostro Re - Viva Casa Savoia - Viva l'Italia».

Gli applausi che salutano le parole del cav. Mahorcic significano che le stesse hanno avuto rispondenza nel popolo presente.

A chiudere degnamente la cerimonia, il Sottoprefetto di Sesana dott. Avian, che col Comitato tanto zelo mise nell'organizzazione della stessa, con foga oratoria e con alata parola pronuncia un elevato discorso, attentamente ascoltato e calorosamente applaudito da tutti i presenti.

La fine della cerimonia

Le calorose ovazione che coronano la fine del discorso del sottoprefetto si confondono con le note fatidiche della Marcia Reale, seguita dall'Inno Giovinezza. Quindi, con a capo la banda, seguiti dalle rappresentanze, dalle scuole e associazioni le autorità, i sindaci ed invitati si recano nei giardini dell'Hotel Tre Corone, ove viene servito il vermouth d'onore con intervento di più di 150 persone, italiani e sloveni, e con una larga partecipazione del gentil sesso. Fra la più schietta cordialità, in intima fratellanza, i minuti corrono veloci e s'appressa l'ora della partenza degli ospiti graditi. Ossequiato dal sottoprefetto e dal comitato per le onoranze, il generale Pugliese s'accommiatò con molte lusinghieri parole per la commovente manifestazione, congratulandosi cordialmente col sottoprefetto e con tutti i presenti. Nel contempo, pur accompagnati dal sottoprefetto e dal comitato per le onoranze, partirono il viceprefetto comm. Zanconato ed il gen. Traditi.

Sno stati inviati i due seguenti telegrammi: «Generale Cittadini, primo aiutante campo S. M., Roma. Oggi popolazione Sesana ricorrenza giubileo amato Sovrano, a perenne ricordo passaggio trionfale Loro Maestà 23 maggio 1922, volle nell'austera pietra del Carso immortalare sacrificio diuturno nostro Re per il bene del popolo per nostra redenzione. Commissario Rossignoli».

«Generale Cittadini, primo aiutante campo S. M., Roma. Comitato onoranze giubileo S. M. nostro glorioso Re, mentre dal marmoreo ricordo rifulgono caratteri rispecchianti leale grato animo popolazione porge di questa il reverente omaggio al Re liberatore. Presidente Rumer».

Nel pomeriggio si svolse, animatissima, la festa campestre popolare con intervento di grande massa di popolo. Funzionarono egregiamente la posta volante e tutti i diversi chioschi serviti con zelo instancabile dalle gentili signore e signorine del luogo. La banda di Sesana e quella dell'Istituto dei poveri di Trieste s'alternarono con ballabili e pezzi di concerto. La riuscitissima festa si protrasse, fra grande animazione, fino a tarda ora. Il ricavato netto sarà devoluto al Fondo giubileo Vittorio Emanuele III, per premi annuali a scolari poveri e meritevoli.

Due morti per un infortunio sul lavoro

LODI, 4

In una nuova costruzione alla cascina Casoni, di proprietà del signor Gerbi Roberto, due muratori, certi Ulazzi Antonio e Allegri Pietro, mentre elevavano alcune architravi di cemento sulle impalcature, precipitavano nel vuoto. Raccolti in gravissime condizioni furono trasportati all'Ospedale dove morivano poco dopo. Il Mulazzi lascia la moglie e nove figli; l'Allegri la moglie e cinque figli.

Incidenti e tafferugli negli Abruzzi

per la mancanza del pane

CASTELLAMARE, 4

Le recenti disposizioni circa l'applicazione del dazio sul grano ha dato luogo all'imboscamento di notevole quantità di grano e farine per eventuali speculazioni con l'applicazione del nuovo calmiere. A quanto sembra, le autorità, giustamente contando su un quantitativo di scorta già giunto nei forni e nei magazzini dei commercianti, non hanno voluto concedere alcun aumento di prezzo. Per le giornate di ieri ed oggi, d'altra parte, vari panettieri non disponevano che di insufficienti scorte e per i nuovi acquisti, a quanto si assicura, avrebbero trovato presso i magazzini un aumento di lire 50 per quintale. In conseguenza di ciò, i forni hanno fatto quantità di pane insufficiente per la cittadinanza, specie in questi giorni di grande affluenza di villeggianti. La mancanza di pane si è verificata anche nella vicina Pescara e molte famiglie pescaresi si sono riversate nei nostri forni. Concludendo: ieri ed oggi il pane è mancato. Si sono verificati episodi che ricordano un po' il Manzoni: popolani che hanno invaso gli spacci di pane e i forni; fornai che hanno distribuito lo scarso quantitativo ai più audaci che si sono aperti un varco tra la folla. Una maestra ha riportato leggere contusioni alla faccia, perchè colpita da una forma di pane lanciata con forza da un panettiere. Sono stati mobilitati tutti i fascisti, i quali si sono dovuti tenere a disposizione per ogni evenienza. La crisi sembra risolta perchè da domani andrà in vigore il nuovo calmiere.

Fulmine incendiario e omicida

PRAGA, 4

Annunziano da Bratislava che lunedì notte, nella borgata slovacca di Vranov, durante l'infuriare di un temporale, un fulmine cadde sulla casa del possidente Kozej, mentre in casa, da parecchie ore, tutti dormivano. La folgore, dopo aver attraversato il soffitto e perforato il pavimento del secondo piano, entrò nella camera da letto del primo piano, ove i coniugi Kozej dormivano e in mezzo a loro dormiva la loro bambina, Nevena, di cinque anni. La bambina, benchè avesse il suo lettuccio, volle dormire coi genitori, perchè diceva di aver paura dei tuoni. Il fulmine ucciso all'istante il Kozej, ustionò così gravemente sua moglie, che mezz'ora dopo spirò, ed appiccò il fuoco alla casa. Quando accorsero i vicini, trasportarono in tutta fretta i due coniugi e la bambina all'aperto. Il corpo del Kozej era carbonizzato; sua moglie aveva il viso orribilmente ustionato e i capelli bruciati e spirò poco dopo fra le braccia di sua sorella. E la bambina? La bambina era incolume. Il fulmine la aveva rispettata; le lasciò soltanto due segni, perchè potesse ricordarsi per tutta la sua vita che il fulmine la aveva colpita senza arrecarle la più piccola ustione: mutò il colore dei suoi capelli da neri in biondo-oro e le impresse sullo sterno, come per tatuaggio, la effigie della Madonna del medaglione d'oro che teneva appeso al petto. La casa fu completamente incenerita. Un gatto nero fu balzato dal fulmine attraverso una finestra aperta nel sottostante giardino. Lo trovarono tutto spelacchiato, ma vivo. Nella borgata di Vranov e nei vicini villaggi il popolo grida al miracolo.

Audace furto sacrilego a Ravenna

RAVENNA, 4

La notte scorsa ignoti ladri, lasciatisi chiudere nella chiesa di S. Domenico, posta nel centro della città, hanno rubato un grande damasco di alto valore e due grandi lampade d'argento. I ladri si sono impadroniti anche di due pissidi e di una scatola d'oro chiusa nel tabernacolo, rovesciando sull'altare le ostie contenute nelle pissidi. Dopo aver inutilmente tentato di scassinare gli armadi della sacrestia, contenenti preziosi arredi sacri, i ladri sono fuggiti aprendo una porta che si chiude dal di dentro.

Il cuore non invecchia...

FIRENZE, 4

Si ha da Tarontola che presso quella stazione ferroviaria, alle 24 dell'altra notte, i RR. CC. trassero in arresto perchè trovati in flagrante adulterio certa Anna Cortigiani, di 50 anni, moglie del signor Oreste Marchesini, proprietario del buffet alla stazione e il di lei amante Michelangelo Luzzi, di 61 anni, pensionato ferroviario. Malgrado le loro proteste, i due dovettero vestirsi e seguire i carabinieri alle carceri mandamentali.

La riunione ciclistica di Milano

MILANO, 4

Grande folla al Velodromo per la riunione notturna. Ecco il dettaglio:

Handicap dilettanti: 1) Brambilla, 3) Cattaneo, 3) Corsi.

Inseguimento a coppie: 1) Linari-Dinale, 2) Girardengo-Belloni; 3) Brunero-Aymo.

Gara inseguimento: Bestetti raggiunge Zanaga dopo 10 giri e 20 metri.

Handicap professionisti: 1) Carli, 2) Minoretti) 3) Rizzetto, 4) Ferrario R.

Australiana dilettanti per team: prima squadra Cattaneo-Pellizzari-Colombo-Foldi-Spaghi e Roi, vince per 120 metri la squadra Piani-Lanzi-Brambilla-Soledo e Gilardoni.

Corsa per team professionisti: 1) Girardengo-Belloni; 2) Carli-Ferrario R., 3) Linari-Dinale.

Match motociclistico, 2 prove: 1) Maffeis, 2) Rava; Ragni durante la prima prova cade senza gravi conseguenze.

Giro del Veneto in pista: 1) Belloni, 2) Brunero, 3) Carli, 4) Rizzetto, 5) Bestetti. Girardengo al 65.o giro si è ritirato.

Dempsey contro Wills?

LONDRA, 4

Un telegramma da Los Angeles annunzia che finalmente Dempsey si dichiara disposto ad obbedire agli ordini della Federazione pugilistica, di combattere cioè per mantenere il suo titolo di campione mondiale. Egli però dice che non vuole incontrarsi con Harry Greeb, ma accetta uno scontro solo con il campione negro Wills. La Federazione pugilistica non ha ancora ricevuto la notizia ufficiale di questa disposizione di Dempsey a battersi e minaccia, ove non la riceva al più presto, di dichiarare Dempsey decaduto del suo titolo di campione e di organizzare un torneo tra i vari pretendenti al titolo di campione mondiale di boxe. Probabilmente lo scontro per trovare un eventuale successore di Dempsey avrà luogo fra Wills e Tunney.

Braida incontrerà Marmouget

POLA, 4

Il giorno 22 corr. avrà luogo al Politeama Ciscutti lo svolgimento dell'atteso incontro internazionale tra il campione Bruno Braida e Y. Marmouget, che a Torino, in un «match» accanitissimo, fecero partita pari. Bruno Braida, in questo mese, s'incontrerà pure con Bertazzolo e col marsigliese Barrik, per cui si recherà a Milano per completare la sua preparazione nella scuola di Zambon.

Prima mostra mondiale di propaganda turistica e sportiva. Dal 15 settembre all'11 ottobre p. v., sarà tenuta a Torino una mostra mondiale turistica e sportiva autorizzata dal regio Governo e organizzata dalla Società Anonima Esercizio Stadium allo scopo di far risorgere e di sviluppare vieppiù il turismo fra i superbi paesaggi montani, marini e lacuali da farsi conoscere ed apprezzare da connazionali e forestieri.

Una serie d'incendi nel Goriziano

GORIZIA, 4

A Mariano, nella fabbrica di seggiole del signor Francesco Falzari, è scoppiato, per ragioni tuttora ignorate, un gravissimo incendio che ha assunto ben presto vaste e spaventose proporzioni. Nembi di fumo e di faville si levavano al cielo, impressionando vivamente quella pacifica borgata di lavoratori. A nulla valse il pronto intervento dei pompieri di Sagrado e l'animosa opera di soccorso prestata dai villici, dai carabinieri e da altri cittadini del contado. Le fiamme divoratrici, sviluppatesi in un baleno, distrussero ben presto ogni cosa, in modo da arrecare al proprietario della fabbrica un danno che è valutato a 300.000 lire, poichè nel fuoco, oltre al macchinario e a un forte deposito di materiali, andò distrutta quasi completamente anche la fabbrica.

Un incendio non meno impressionante per la vastità del fuoco, è scoppiato nella vicina borgata di Merna, dove, nella frazione di Grabze, per il calore determinato da un camino, prese fuoco, per combustione, una ingente quantità di fieno, posto a riparo delle intemperie in un ampio fienile. Le fiamme, alimentate dal fieno asciutto e spinte dal vento impetuoso, lambendo l'edificio attiguo al fienile, comunicarono il fuoco anche all'abitazione del Lestan che soffre un danno di circa 14.000 lire, essendo andati distrutti, oltre a una quantità di articoli da calzolaio che egli teneva in una soffitta, anche buona parte di generi commestibili che si trovavano nel negozio di pizzicagnolo, posto al pianoterra, dove, per il fumo soffocante e nauseabondo e per le fiamme che s'erano attaccate dovunque, non era possibile di entrare. La stalla, il fienile e la casa, subirono poi anche vari e gravi danni. Il danno sarebbe stato però ben maggiore se, sul posto non fossero sopraggiunti prontamente i vigili di Gorizia che poterono isolare l'incendio mentre stava per invadere tutti gli stabili circostanti.

Un terzo incendio è scoppiato, per cause tuttora ignote, a Sambasso, in casa di Antonio Lovercic, dove rimase distrutto un fienile con circa 80 quintali di fieno di proprietà di certo Giovanni Bufolin, subinquilino del Lovercic, causando notevoli danni ai fabbricati. Si calcola che il danno del Bufolin ascenda a 200 lire, mentre quello del Lovercic sarebbe di oltre 3000.

Cacciatore ucciso dal proprio cane

GORIZIA, 4

A Ziri, amenissimo paesello di montagna, il ragazzo Slavko Jeglic, di 15 anni, figlio di un guardaboschi, trovandosi a cacciare con una doppietta in una tenuta appaltata dal padre, si sedette sull'erba, per riposarsi e per fare colazione. Il cane che egli aveva portato con sè, gli si accovacciò d'accanto.

Sedendosi, il Jeglic, aveva avuto la leggerezza di posare fra le gambe la doppietta carica. Ad un tratto, il cane che era stato chiamato dal padrone e che con lui giuocherellava, pose inavvertitamente una zampa sul grilletto, facendo partire un colpo che investì in pieno volto il Jeglic, il quale cadde riverso a terra, con la testa sfracellata.

La morte del disgraziato giovane fu scoperta, a tarda notte dal di lui padre che, non vedendolo ritornare e udendo ululare il cane, si diresse in quella direzione trovandolo in uno stato compassionevole. La mitraglia gli aveva infossato gli occhi, mentre il viso, annerito dal fuoco e dal fumo della polvere era irriconoscibile.

Sul posto si recarono le autorità che dopo le constatazioni di legge, ordinarono la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella del cimitero del paese.

Automobile che fa un salto di 7 metri

UDINE, 4

Per poco ieri non si è avuto a deplorare un grave disastro automobilistico. Il commerciante Luigi Monti, assieme al viaggiatore Dominutti, si recava a Tolmezzo su di un'auto, quando sulla strada di Cavazzo, si imbattè in un carro che nonostante i ripetuti segnali non cedette la strada. Il Monti tentò comunque di passare portandosi sul ciglio della strada, ma l'automobile ribaltò e cominciò a rotolare giù per una scarpata fermandosi in fondo e percorrendo così di balzo in balzo oltre sette metri. I due viaggiatori se la cavarono con lievi ferite. L'automobile rimase invece fracassata.

Ucciso in rissa

UDINE, 4

Giunge notizia da Barcis, di una gravissima rissa colà avvenuta ieri sera. Certo Giuseppe D'Agostini, fu Luigi, di 56 anni, trovatosi con tale Tiziano Polese, di 35 anni, col quale nutriva vecchi rancori, dopo un breve scambio di vivaci parole, gli saltò addosso, e pare, aiutato da Pietro Gasparini fu Bernardo, cominciò a percuoterlo. Ad un tratto il Polese, colpito al capo con corpo contundente, cadde a terra, mentre i suoi feritori fuggivano. Ogni soccorso al ferito fu inutile, giacchè essendosi sviluppata la commozione cerebrale cessava di vivere poche ore dopo.

Tanto il D'Agostini, quanto il Polese, vennero nella sera stessa arrestati dai carabinieri.

Una donna sta attraversando la Manica

LONDRA, 4

Un telegramma da Dover dice che questa sera alle 9 la signora Sion, che tenta la traversata della Manica, si trovava a cinque miglia dalla costa inglese e che il mare le era favorevole.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
MERCEDE TALAMINI
GUIDO CUICH
i figli, le nuore ed il nipote augurano felicità

MARIA SOMMARIVA
e
GIOVANNI PAULOVICH
partecipano il loro matrimonio
Villa Opicina, 5 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio medico oculista

prof. Francesco Vissich

che con capacità e disinteresse seppe guarirmi ad un occhio mediante riuscito atto operatorio.

BERTA CEPICH

RINGRAZIAMENTO

Con i sentimenti della più profonda gratitudine, le famiglie **GREGORIO, BRAZZANOVICH** ed **ETTORE CARNERA** esprimono i loro ringraziamenti al chiarissimo

prim. dott. Guido Mann

per le affettuose cure prodigate alla loro **Anita**, lottando contro l'inerosabilità del male con ogni mezzo suggeritogli dalla Sua dottrina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'aumento del prezzo del pane

esaminato ieri in una adunanza presso la Prefettura

La Prefettura comunica:

«Ieri ebbe luogo presso la R. Prefettura la preannunciata adunanza per l'esame della questione dell'aumento del prezzo del pane.

Erano presenti i seguenti signori: comm. Zanconato, viceprefetto; gr. uff. Teodoro Arch, assessore municipale; dott. Zampieri, segretario municipale; cap. Lupetina, segretario politico provinciale del partito nazionale fascista; cap. Vivante, per il Direttorio del P. N. F.; signor Chiaruttini, consigliere municipale, per i fornai; signor Furlani, presidente del Consorzio dei pistori; signor Visentini, direttore delle Cooperative operaie; segretario, il dott. Magris della R. Prefettura.

Seguì un'ampia discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti.

Il gr. uff. Arch fa una dettagliata esposizione delle cause che determinarono tutti i precedenti aumenti del prezzo del pane, fino a quello, recentemente deliberato dai pistori nella misura di cent. 40 per chilogramma. Osserva che le Cooperative operaie deliberarono un aumento di centesimi 30 per chilogramma, aumento che egli ritiene equo e giustificato di fronte a quello deliberato dai pistori che deve ritenersi assolutamente ingiustificato.

Conclude formulando ai due rappresentanti dei fornai le seguenti precise richieste:

1) che l'aumento del prezzo del pane venga contenuto nella misura di centesimi 30 per chilogramma e l'aumento del prezzo del pane attuale, tipo comune, di centesimi 20 per chilogramma:

2) che venga confezionato — per ora, a titolo di prova — un tipo di pane di speciale abburattamento, ma sano e accettabile, da essere posto in vendita — a beneficio delle classi meno abbienti — al prezzo di lire 2.20 al chilogramma.

Il rappresentante dei fornai, mentre dichiara di non essere alieno dall'accettare quest'ultima proposta della confezione di un tipo di pane a prezzo ridotto, espone le ragioni che determinarono i fornai ad attuare il deliberato aumento nell'importo di centesimi 40 per chilogramma, dato il prezzo delle farine e date le perdite dai medesimi subite per il passato, allorquando — per ragioni di opportunità — non aumentarono i prezzi del pane nella misura conveniente e date le loro preoccupazioni per l'avvenire.

Il direttore delle Cooperative operaie informa che le Cooperative deliberarono di applicare l'aumento nella misura ritenuta equa e conveniente di cent. 30 al chilogramma.

Il segretario politico del P. N. F. esprime per sua parte le ragioni per cui anche i fornai dovrebbero accettare gli aumenti di prezzo nella misura che furono deliberati dalle Cooperative.

Il comm. Zanconato, riassumendo i termini della questione, invita ancora una volta i rappresentanti dei fornai a ben ponderare l'opportunità ed il dovere di rinvenire sul deliberato aumento di centesimi 40, che non è attualmente giustificato, limitandolo a centesimi 30 per chilogramma».

Il parere di un tecnico

Abbiamo chiesto al direttore delle Cooperative di consumo, signor Visintini, il suo parere sulla questione dell'aumento del prezzo del pane.

— Un giudizio preciso non può essere dato. Il fenomeno odierno ripete la situazione che si ebbe all'epoca degli aumenti del dazio doganale sullo zucchero. Tali aumenti daziari provocarono il rialzo dei prezzi, rialzo che si mantiene, da allora, ad una linea costante. Stabilire però una linea costante per i prezzi delle farine e per i prezzi del pane, oggi, non è possibile. Il pane rappresenta, attraverso i prezzi di mercato, il genere barometrico del costo della vita.

— Ma come va che le Cooperative intanto possono panificare a prezzi inferiori rispetto ai fornai?

— Perchè la nostra istituzione si limita a quell'aumento che è indispensabile per impedire che il nostro panificio lavori in perdita. Del resto questa concorrenza potremo sostenerla finchè i grandi molini garantiscono i quantitativi. Ora sta il fatto che i depositari all'ingrosso non osano stipulare contratti di forniture finchè non si abbia la garanzia che il decreto sul dazio ha carattere transitorio. Essi, insomma, facendo acquisti ai prezzi dell'odierno mercato, cioè con i rialzi — dopo il decreto — delle 40 lire per quintale, resterebbero in grande perdita qualora per necessità imprevedibili il Governo dovesse transigere verso il grano estero e consentirne l'importazione con riduzione dei dazi oggi stabiliti. La stessa inquietudine dei grossisti a stipulare i contratti è intesa da noi e da tutti i panificatori. Non solo: ma anche il fatto degli agricoltori proprietari del grano, i quali non restano al livello computato oggi per la panificazione, determina una situazione che esige assai prudenza nelle contrattazioni. E' appunto per questa oscillazione dei prezzi del grano nazionale, da parte degli agricoltori, che alcuni grandi mulini non fecero acquisti e fermarono le macchine. E' una misura destinata a forzar la mano sui produttori di grano. Siamo insomma in un periodo di assestamento dei prezzi, periodo alquanto vulcanico che consiglia la più prudente attesa. Il ripristino del dazio portò una baraonda, e ci vorrà un certo periodo di tempo prima che i prezzi raggiungano una linea relativamente costante: a meno che il Governo non ritorni sulle posizioni di prima, questa baraonda deve seguire il suo corso. In una situazione simile noi adottiamo il sistema di rifornimenti fino a 15 giorni, ossia il sistema di giornata; e nel frattempo stiamo ad attendere la normalizzazione dei mercati.

— Come viene giudicato il provvedimento del Governo per intensificare la produzione granaria?

— Le intenzioni sono sotto ogni riguardo lodevoli; ma solo gli effetti pratici potranno dare elementi di preciso giudizio su tale provvedimento.

— Un elemento di equilibrio potrà essere rappresentato dai prezzi del mercato mondiale, prezzi che potrebbero, malgrado il dazio, favorire la concorrenza al grano nazionale.

— Certamente. Qualora gli agricoltori continuino a rialzare i prezzi, è possibile che entrino in giuoco i fattori della produzione estera. Se il criterio del Governo mira anche a limitare l'importazione, dati gli alti prezzi oro, e proteggere la produzione granaria nazionale, il ripristino del dazio porta sì agli aumenti, ma al tempo stesso influisce in senso negativo sul consumo. E' il caso per gli altri generi, che via via aumentano di prezzo, vengono meno smerciati, e la popolazione o acquista qualità inferiori oppure limita gli acquisti. Così è per le farine e il pane. E' la tendenza al minimo consumo.

Tuttavia l'importazione di almeno 10 milioni di quintali di grano non sarà esclusa. Del resto il Governo deve tener conto del movimento di esportazione, notevolissimo, di farine che i grandi molini riuscivano a dirigere verso la Svizzera e l'Austria. Si tratta di circa due milioni e mezzo di farina, derivata dal taglio con le farine del frumento estero. E' una forma di riesportazione che il Governo — non so se abbia provveduto analogamente — dovrebbe proteggere con il rimborso dei dazi d'importazione nel limite delle quantità esportate.

La situazione a Trieste

— Quale è la situazione degli approvvigionamenti e dei prezzi per Trieste?

— Credo che si debba considerare la situazione con tranquillità. Si arriverà al punto di saturazione e di equilibrio: e si scenderà coi prezzi, pur restando in vigore il dazio. Sebbene più accentuata, ora si ripete la situazione dell'inverno scorso. Anche questa volta, trascorso il periodo di squilibrio tra prezzi di mercato e prezzi di speculazione, arriveremo alle giuste proporzioni e cioè al punto di equilibrio tra la capacità d'acquisto della lira all'interno e i prezzi dei mercati mondiali, soprattutto tra offerta e richiesta. In questo momento di attesa non si stipulano contratti a lunga scadenza. Trieste, poi, consuma pane di qualità superiore — appena il 10 percento è quello consumato di qualità inferiore — e i 30 centesimi di aumento rappresentano di per sè un calmieramento spontaneo, che darà la stura alle concorrenze favorevoli ai consumatori.

I prezzi del pane

A cominciare da giovedì 6 corr. negli spacci delle Cooperative operaie i prezzi delle varie qualità di pane saranno — i prezzi dei fornai e panettieri sono tra parentesi — i seguenti: Pane comune in filoni da 1 kg. da lire 2.10 a lire 2.40 il kg. (2.60); in filoni da ½ kg. da lire 2.30 a 2.60 il kg. (2.80); pane bianco in filoni corti, da 1 kg. da lire 2.40 a 2.70 il kg. (2.80), da ½ kg. da lire 2.60 a 2.90 il kg. (3.—); pane uso Capodistria, pane bianco in filoni lunghi, pane in trecce non condito: in filoni da 1 kg. da lire 2.50 a 2.80 (2.90), da ½ kg. da lire 2.70 a lire 3.— (3.10); pane in trecce condito: in filoni da 1 kg. da lire 2.80 a 3.20 (3.60), da ½ kg. da lire 3.— a lire 3.40 il kg. (3.60). Cornetti da lire 2.80 a 3.20 il kg.; rosette da cent. 20 a 25 al pezzo (25); biscotti (ciambelle condite) da cent. 30 a 35 al pezzo.

Una vertenza operaia risolta

Lunedì cento operai dell'impresa Adelio Ceiner di Udine, assuntrice del lavoro di appianamento stradale alla stazione ferroviaria di Villa Opicina, dove si stanno costruendo binari di smistamento, si erano astenuti dal lavoro perchè la ditta non aveva corrisposto il pagamento delle mercedi secondo il prezzo di lire 2.50 l'ora, stipulato con contratto in sede della Federazione dei sindacati fascisti. In seguito a ciò i carabinieri intensificarono il servizio d'ordine pubblico, ma non s'ebbe a deplorare alcun incidente, anche perchè, appena il titolare dell'impresa fu di ritorno a Trieste, presi i contatti con gli operai e la Federazione dei sindacati, la vertenza fu risolta con il mantenimento integrale del contratto stipulato. Gli operai, da ieri mattina, hanno quindi ripreso il lavoro regolarmente.

I combattenti di Portovecchio Pisano a Trieste. Iersera col treno delle 18.55 sono giunti a Trieste, accolti da rappresentanti della Federazione e sezione locale, dopo aver visitato la zona sacra da Tolmino a Gorizia e Redipuglia, 41 combattenti della sezione di Portovecchio Pisano guidati dal loro presidente cav. Gabriello-Giannelli. Il loro gagliardetto, ricco di ben 19 medaglie al valore, rappresenta una sezione di ben 400 soci addetti a una sola impresa. La Magona d'Italia. La sezione, nata fra le prime, nel marzo 1920, fu all'avanguardia del movimento nazionale, e partecipò a tutte le azioni del partito fascista in quella zona e, più tardi, alla Marcia di Roma.

Oggi essi compiono la promessa che da molto tempo si erano fatti, di visitare la città redenta intravvista da quota 144 e da monte Hermada. Il pellegrinaggio d'amore fu reso possibile dall'interessamento del comm. ing. Piccioli, che favorì sempre ogni manifestazione di italianità nello stabilimento da lui diretto.

Oggi i combattenti di Portovecchio dedicheranno la giornata alla visita di Trieste.

L'arrivo degli esploratori arabi. Ieri nel pomeriggio sono arrivati col «Gianicolo» i quaranta esploratori cattolici della Palestina. Accolti festosamente dagli esploratori cattolici di Trieste, furono accompagnati all'Oratorio Salesiano, dove saranno ospiti durante i tre giorni di permanenza nella nostra città.

Oggi si recheranno col treno a Monfalcone, dove visiteranno il Cantiere Navale Triestino e poi proseguiranno fino a Redipuglia, per la visita del Cimitero degli Invitti.

Alle 20 daranno un interessante trattenimento arabo nel teatro all'aperto dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria.

La denuncia del prossimo raccolto d'uva entro la cinta daziaria. L'amministrazione del Dazio consumo invita i proprietari e conduttori di terreni coltivati a vigna e situati entro la cinta daziaria del comune chiuso di Trieste, a dichiarare entro il 15 agosto p. v., all'Ufficio daziario centrale (via Madonna del Mare n. 13) il prodotto presuntivo del prossimo raccolto delle uve.

Un manuale pratico. L'avv. Boris Furlan ha tradotto dallo sloveno un manualetto, che contiene gli «Usi di piazza per il commercio dei legnami vigente alla borsa di Lubiana», che è stato pubblicato dalla «Jougoslave Express Réclame Company» affinchè, dice giustamente una breve prefazione, «i relativi scambi possano effettuarsi non solo nella misura massima consentita dalla legge economica, ma anche senza alcun intralcio e con quel minimo di contestazioni che nel commercio sono inevitabili», per la qual cosa è necessario che gli interessati conoscano le prescrizioni di legge che regolano un determinato genere di commercio.

L'attività della Stanza di compensazione

In questi giorni ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Stanza di compensazione di Trieste, istituita presso la locale Borsa. Il consiglio di vigilanza, dando relazione dell'attività svolta durante l'anno 1924, ricordò anzitutto le trattative intercorse per ottenere dalle autorità competenti l'istituzione, anche alla Borsa di Trieste, delle liquidazioni mensili ed esaminò quindi i dati statistici principali riguardanti il lavoro svolto dalla Stanza di compensazione.

La liquidazione di fine gennaio — dice la relazione — diede risultati superiori ad ogni aspettativa: i titoli compensati sommarono a 220.696 per l'ammontare complessivo di lire 402.546.744, risultato questo che vedemmo più che raddoppiato nelle liquidazioni di febbraio e marzo. E di questo passo si sarebbe certo continuato se per le note disposizioni sulle Borse, il mercato non fosse poi stato quasi del tutto paralizzato: già nella liquidazione di aprile si scende infatti a 190.331 titoli, per un valore di 238.307.520 lire e nelle liquidazioni successive a cifre addirittura irrisorie.

La relazione presentata all'assemblea illustra quindi l'attività svolta dalla Stanza nel 1924.

Dall'esame dei prospetti statistici si rileva infatti che nel 1924 furono eseguite operazioni «in più» per lire 4.311.718.981.28 e che sur un totale di lire 20.183.002.670 il contante impiegato raggiunse la somma di lire 748.399.283.08, ciò che, confrontato coi risultati del 1923 (totale 15.871.283.688.72 lire, contante impiegato lire 841.582.480.12), segna un significante progresso pure nei riguardi della circolazione monetaria, in quanto si ebbe di fronte ad un maggior giro d'affari un minor impiego di contante, il quale, percentualmente preso, fu in media di lire 3708, mentre nel 1923 fu di lire 5302, con un miglioramento non indifferente quindi di lire 1594.

L'emissione di vaglia bancari per lire 1.100.000.000 circa, l'acquisto per conto di associati di Buoni del Tesoro per la somma di lire 42 milioni e il movimento delle divise per lire 750 milioni contribuirono anche in questo esercizio, come nei precedenti, a dare incremento all'attività della Stanza.

Il traffico di Trieste e di Amburgo

con la Cecoslovacchia

Il numero di luglio-agosto del bollettino dell'Istituto statistico-economico annesso alla R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, che uscirà in questi giorni, contiene un interessante articolo sul traffico di Trieste ed Amburgo con la Czeco-Slovacchia dal 1923 ai primi quattro mesi del 1925 del dott. A. Kurett.

Crediamo utile riassumere tale articolo, cui diede lo spunto la pubblicazione mensile dell'Ufficio centrale di statistica di Praga, che offre allo studioso la possibilità di confrontare e illustrare documentatamente i risultati conseguiti dai porti di Trieste e Amburgo nella lotta ch'essi combattono nella Europa centrale per conquistare nuove zone d'influenza ai loro mercati. I dati statistici rappresentano appunto numericamente le fasi di questa lotta.

L'importazione

Il commercio di importazione della Czeco-Slovacchia con Trieste — nota l'articolista — è stato nel 1923 di 27.749 tonn., pari ad un valore di 311.6 milioni di corone csl., quello di esportazione di 12.396 tonn. e 51.9 milioni di corone csl. Amburgo nello stesso anno ha spedito in Czeco-Slovacchia 61.190 tonn. di merce del valore di 291.4 milioni di corone csl. ed ha ricevuto dalla stessa 169.889 tonn. in complesso, con un valore di 644.1 milioni di lire. Nel 1924 il movimento del commercio speciale di questi due porti con la Czeco-Slovacchia aumenta notevolmente; Trieste riceve dalla Czeco-Slovacchia un quantitativo tre volte più grande (36.115 tonn.) per un valore di 127.6 milioni di corone csl., e spedisce 90.048 tonn. di merce, cioè circa il 330% di quello che ha esportato nel 1923, con un valore di 455.3 milioni di corone csl. Amburgo dal canto suo, vede aumentare il suo traffico complessivo con la Czeco-Slovacchia nel 1924 rispetto all'anno precedente solo di circa il 10 percento.

Degli articoli che vengono importati dalla Czeco-Slovacchia tanto da Trieste quanto da Amburgo vanno in primo luogo menzionati per il porto di Trieste: i fosfati nativi ed i cereali per quantità; il cotone grezzo, le pelli grezze ed i cereali per valore; per quello di Amburgo: i cereali, il riso ed il grasso di maiale per quantità; il grasso di maiale, le pelli grezze ed il riso per valore.

Le importazioni della Czeco-Slovacchia da Trieste raggiunsero nel 1924 tonnellate 57.628 per un valore di 268 milioni e 380.000 corone csl.; e nel periodo gennaio-aprile dell'anno in corso tonn. 9670 per un valore di 64 milioni e 539.000 corone csl. Nei periodi corrispondenti, le importazioni della Czeco-Slovacchia da Amburgo furono di 49.728 tonn. (valore 266 milioni e 111 mila cor. csl.); rispettivamente nel gennaio-aprile a. c., tonnellate 15.423 (valore 85 milioni e 303.000 cor. csl.).

Variazioni rispetto al 1924

Il primo quadrimestre del 1925 in confronto allo stesso periodo del 1924 presenta le seguenti variazioni:

Il movimento di importazione czeco-slovacco da Trieste aumenta del 6.5% per le frutta secche, discende nel primo quadrimestre 1925 (fatto eguale a 100 il movimento dello stesso periodo del 1924) a circa 35 per il caffè e le pelli grezze, a 55 per il grasso di maiale, a 50 per fosfati nativi, a 47 per il cotone grezzo. Il traffico dei cereali non viene segnato in questi primi quattro mesi del 1925. Quello del riso e della canapa grezza che nel primo quadrimestre 1924 risulterebbe molto esiguo non essendo nemmeno riportato, raggiunge nello stesso periodo del 1925, 332 rispettivamente 101 tonn., cioè circa il 20% ed il 60% del corrispondente movimento di importazione czeco-slovacco da Amburgo risulta aumentato del 58.8% per il riso, del 234% per le pelli grezze, del 225.3% per l'estratto di legno di quebraco, del 12.5% per la canapa grezza. E' diminuito — sempre rispetto agli stessi periodi — del 46% per il caffè, del 68% per il grasso di maiale e dell'8% per il cotone grezzo. In complesso per le merci riportato nella tabella precedente (caffè-canapa grezza) il movimento czeco-slovacco di importazione da Trieste si è ridotto, nel primo quadrimestre 1925 rispetto allo stesso periodo del 1924 del 60% per quantità e del 52% per valore, quello con Amburgo è invece aumentato del 117% per quantità e del 34% per valore.

Naturalmente le importazioni non sono limitate agli articoli accennati soltanto; chè da Trieste furono importate nella Czeco-Slovacchia (gennaio-aprile 1925) 5998 tonnellate di solfuro di ferro, 3131 tonnellate di tabacco, 646 tonn. di agrumi e 124 tonn. di frutta fresche; vale a dire in questo quadrimestre 9899 tonn. valutate 105 milioni e 422 milioni di corone c.-sl. (Nel 1924 tonn. 32.420 valutate 186 milioni e 950 mila corone c.-sl.).

Da Amburgo per la Czeco-Slovacchia si importarono complessivamente nel 1924, tonn. 49.856 (e nei mesi gennaio-aprile a. c. tonn. 17.365) rispettivamente per importazione di farine, coloniali, asbesto, gomme e resine, oli minerali, zolfo, rame, caucciù e spezie.

Trieste e Amburgo

Sulle importazioni czeco-slovacche si rileva che Trieste ha spedito nel 1924 in Czeco-Slovacchia anche altre merci, oltre a quelle già notate, per un totale di tonn. 32.420 e di 186.9 milioni di cor. c.-sl., Amburgo dal canto suo ha inviato, sempre nello stesso anno, 49.856 tonn. per un valore di 164.0 milioni di cor. c.-sl.

In confronto al primo quadrimestre del 1924, lo stesso periodo del 1925 presenta i seguenti numeri indici del traffico delle spedizioni in Czeco-Slovacchia: Trieste, agrumi 187.2, tabacco 161.5, frutta fresche 131.9, solfuro di ferro e piriti 67.4; in complesso il movimento czeco-slovacco di importazione da Trieste è diminuito del 12% in quantità, è aumentato invece del 68% in valore.

Amburgo (numeri indici del traffico) coloniali (caffè, zucchero esclusi) 60.5, spezie 82.7, farine 265.9, asbesto 340.3, gomme e resine 226.0, olii minerali 260.8, caucciù e guttaperca 61.2, rame 1270.0 e zolfo 633.3; in complesso questo ulteriore movimento di Amburgo con la Czeco-Slovacchia è aumentato del 138.9% in quantità e del 163.1% in valore.

In totale il commercio di importazione czeco-slovacco con questi due porti è stato nel primo quadrimestre 1925:

Trieste (13 articoli):
di 19.569 tonnellate e di 169.9 milioni di corone c.-sl.

Amburgo (19 articoli):
di 32.788 tonnellate e di 147.7 milioni di corone c.-sl.

Come si vede, il commercio del porto di Trieste, pur non raggiungendo in tonnellate che meno dei due terzi di quello di Amburgo, supera in valore il commercio di quest'ultimo del 15% circa.

Resta ancora da esaminare il traffico di esportazione della Czeco-Slovacchia verso Trieste e Amburgo per lo zucchero raffinato, l'alcool, la carta e la pasta di carta, i zolfanelli, che danno i seguenti risultati: verso Trieste nel 1924 tonn. 36.115, verso Amburgo 160.471; nel gennaio-aprile 1925 verso Trieste 21.947 tonn., verso Amburgo 103.963 tonn.

Si nota subito l'esiguità di questo movimento di fronte a quello di importazione. In confronto al primo quadrimestre del 1924, lo stesso periodo del 1925, presenta i seguenti numeri indici: Trieste, zucchero raffinato 230.1, (non si possono stabilire confronti per l'alcool e la carta, pasta di carta importati da Trieste, giacchè mancano le cifre per il corrispondente periodo del 1924). Amburgo, zucchero raffinato 392.9, carta ecc. 77.0. In complesso il movimento czeco-slovacco di esportazione con Trieste è aumentato nel 1.o quadrimestre 1925 rispetto a quello del 1924, del 129.9% in quantità e del 65.4% in valore; quello con Amburgo del 254.1% in quantità e del 168.7% in valore.

Da questi cenni sommari sul traffico dei porti di Trieste e di Amburgo con la Czeco-Slovacchia si può constatare in primo luogo il grandissimo sviluppo del movimento commerciale di Trieste con la Czeco-Slovacchia nello scorso anno. Il fatto che questo notevole sviluppo sia pur in parte dovuto alle difficili condizioni in cui si trovava il porto di Amburgo in quell'anno, non può sminuire affatto questa confortante constatazione. Quello che ora resta da fare è di saper convenientemente tenere e difendere anche nel futuro, le posizioni conquistate.

La navigazione fluviale in Czeco-Slovacchia ha mostrato negli scorsi anni un incremento costante. (Sull'Elba: 1922, importazione 1.920 migliaia di quintali, esportazione 5.595 migliaia di quintali; 1923, importazione 2.487, esportazione 7.159; anno 1924, importazione 6.482, esportazione 12.159. Sul Danubio: 1922, importazione 228, esportazione 712; 1923, importazione 454, esportazione 1.099; 1924, importazione 2.355, esportazione 959). Questo notevole sviluppo della navigazione fluviale — per mezzo della quale la Czeco-Slovacchia tende con tenacia ad aprirsi uno sbocco sul Mar Nero, per poi eventualmente tentare la conquista dei mercati del Ponto e degli Stretti — è già una minaccia abbastanza grave al nostro commercio di importazione con quello Stato, minaccia che viene ad aggiungersi a quella già in atto della concorrenza amburghese. Occorre dunque — conclude il dott. Kurett — vigilare affinchè l'appena risorta floridezza commerciale del nostro porto non venga offuscata.

Una grande tombola pro Lega in Piazza dell'Unità

Una bella iniziativa sta attuando il Comitato feste pro Lega Nazionale, sempre ingegnoso nel ricercare quanto possa riuscire di maggiore attrattiva per la cittadinanza e darle il modo, divertendosi, di far opera buona a favore della massima associazione nazionale della città.

La grande tombola pro Lega Nazionale in piazza dell'Unità sarà tenuta il sabato di Ferragosto (giorno 15) alle 9 di sera.

Nel prepararla il comitato organizzatore ha avuto presenti quelle giustamente famose che si fanno annualmente a Venezia in piazza S. Marco.

Non mancherà anche alla tombola di Trieste quel carattere di simpatica festa notturna che con la partecipazione di una folla varia, ove tutte le classi di cittadini sono numerosamente rappresentate, e si svolge giocondamente tra il chiasso, i lumi e le musiche.

Come si vedrà dalle cartelle che saranno messe in vendita tra giorni, la prima idea del comitato era di fare la tombola con premi unicamente in denaro, e precisamente, data la sua importanza, con premi per una somma complessiva di lire 10.000 ma ostando a ciò delle severe disposizioni del Governo, ha dovuto ridurre i premi in danaro a lire 2500, importo destinato per intero alla vincita della prima tombola. Le vincite della seconda tombola, della quaterna e cinquina saranno costituite da tre magnifiche opere dei pittori concittadini Flumiani, Grimani e Croatto, le quali, contemporaneamente alla messa in vendita delle cartelle a lire 2 ciascuna, verranno esposte in un pubblico locale.

Il comitato ha fiducia che tutti accoglieranno con entusiasmo anche questa sua iniziativa e, procurandosi una serata di divertimento, contribuiranno a rendere il successo della tombola quale il comitato, visto lo scopo, si lusinga di ottenere.

La grande festa pro Lega a Opicina. Come già annunciato, domenica dalle 16 alle 24 avrà luogo nel campo e nei locali del Ricreatorio della Lega di Villa Opicina la grande festa campestre a beneficio di quel ricreatorio. Il comitato lavora già alacremente affinchè la festa superi ogni aspettativa. Continuano ad affluire numerosissimi i doni per la pesca miracolosa. Ditte e privati sembrano voler gareggiare nell'offrire gli oggetti più svariati, e contribuire così alla miglior riuscita della festa.

La Società delle piccole ferrovie ha assicurato una notevole riduzione sul prezzo della corsa di andata e ritorno. Certo l'affluenza dei cittadini non mancherà.

Come va interpretata la convenzione

sui debiti e crediti in corone fra Italia e Jugoslavia

L'avv. Salvatore Bellasich pubblica nel *Corriere Adriatico* la seguente nota esplicativa sugli accordi di Nettuno a proposito dei crediti e debiti in corone.

Il riassunto dell'accordo per la regolazione dei debiti e crediti in corone, pubblicato dai giornali, ha dato luogo a qualche interpretazione erronea. Si è ritenuto che la convenzione potesse mettere una delle parti in condizioni di inferiorità rispetto all'altra; ma un breve esame dell'accordo, desunto dal testo completo, ci conferma nello spirito e nella lettera, la reciproca parità di trattamento. Non ci sono, e non poteva essere diversamente, nè vincitori, nè vinti.

La data delle obbligazioni

L'accordo non fa distinzione tra le epoche in cui sorsero le obbligazioni; è indifferente se il debito rispettivamente il credito in corone siano sorti prima del 3 novembre 1918 ovvero posteriormente a questa data che nei vari trattati di pace segna una linea di demarcazione. La convenzione si riferisce quindi ai debiti e crediti siano essi prebellici o sorti durante la guerra ovvero dopo la guerra. La ragione prima di questa regolamentazione è da attribuirsi al fatto che in Jugoslavia le antiche corone austro-ungariche furono convertite tutte al medesimo ragguaglio, senza distinzione tra le epoche in cui le relative obbligazioni trassero origine: 100 corone austro-ungariche furono convertite in 100 corone così dette corone-dinari, equivalenti a 25 dinari. Non si volle quindi imporre nè accordare al residente in Jugoslavia di pagare o riscuotere i propri debiti o crediti in corone a un cambio superiore a quello da lui goduto.

Contenuto della convenzione e persone alle quali essa si riferisce

Anzitutto non si fa questione di cittadinanza, ma di centro principale di affari o di interessi, rispettivamente di residenza. L'articolo primo riguarda le obbligazioni espresse in corone austro-ungariche sorte tra persone fisiche o giuridiche, comprese fra queste ultime le società commerciali e civili e le persone morali pubbliche, le quali al momento della firma della convenzione, abbiano il centro principale dei loro affari o interessi, ovvero la loro residenza abituale, da una parte sul territorio di uno dei due Stati o dall'altra parte sul territorio dell'altro Stato.

E' statuito quindi che questi debitori (residenti nel territorio del Regno d'Italia rispettivamente in quello del Regno S. H. S.) pagheranno i loro debiti in corone, senza riguardo all'epoca in cui essi siano sorti al ragguaglio di 25 dinari per 100 corone. Dal testo della convenzione risulta pure che nessuna distinzione è fatta tra le varie corone che furono in corso a Fiume.

Le suddette disposizioni però non si riferiscono a quelle persone fisiche o giuridiche che avevano la loro residenza alla data del 10 aprile 1919 (epoca della conversione nei territori occupati dall'Italia, in virtù dell'armistizio di Villa Giusti) nei territori del Regno d'Italia annessi in base ai trattati di San Germano e di Rapallo. Nel caso quindi che tali persone abbiano trasferito dopo questa data la loro residenza nel territorio del Regno S. H. S., esse dovranno pagare i loro debiti, rispettivamente incasseranno i loro crediti non già al ragguaglio di 25 dinari per 100 cor. ma al ragguaglio di 40 L. per 100 cor. Invero, non sarebbe giusto che una persona, che abbia beneficiato del cambio a 40 centesimi di lira per corona, possa pagare di meno pel solo fatto che dopo la conversione effettuata nei territori occupati dall'Italia, si sia trasferita in Jugoslavia.

Persone residenti a Fiume il 24 febbraio 1924

Le persone, che il 24 febbraio 1924 (è la data del decreto sulla conversione monetaria a Fiume) risiedevano nel territorio dell'ex «Corpus Separatum» annesso all'Italia, pagheranno i loro debiti in corone «ai creditori residenti alla stessa data» su un territorio compreso entro i nuovi confini d'Italia e avranno il diritto di incassare i loro crediti in corone dai debitori residenti il 24 febbraio 1924 nello stesso territorio, non già in ragione di 25 dinari per 100 corone, ma in lire italiane. Su quale base, a quale ragguaglio? Ai medesimi ragguagli, alle medesime condizioni fissate nel menzionato decreto sulla conversione monetaria di Fiume, vale a dire:

in ragione di 60 cent. di lira per corona se l'obbligazione sia sorta avanti il primo gennaio 1915, di 40 cent. di lira se essa sia sorta dopo questa data, ma prima del 15 aprile 1919, di 15 cent. di lira per le obbligazioni tra quest'ultima data e il 7 ottobre 1919 ed infine di 7 cent. di lira per le obbligazioni posteriori al 7 ottobre 1919; e tutto ciò anche nel caso che le persone sopra indicate abbiano trasferito la loro residenza nel territorio del Regno S. H. S..

Discende da queste premesse:

a) che il debitore (cosiddetto debitore fiumano) che il 24 febbraio 1924 aveva qui la sua residenza, paga al proprio creditore, che alla medesima data risiedeva nel Regno S. H. S., il suo debito in ragione di 25 dinari per 100 corone, senza riguardo all'epoca in cui il debito sia sorto;

b) che il creditore, che il 24 febbraio 1924 risiedeva a Fiume, incassa dal proprio debitore, che allora risiedeva nel Regno S. H. S., il suo credito sulla stessa base;

c) ma se il debito o il credito sussistono nei confronti di una persona che il 24 febbraio 1924 risiedeva a Fiume, e che dopo questa data abbia trasferito la residenza nel territorio S. H. S., i debitori pagano e i creditori incassano i loro debiti, rispettivamente crediti, in base ai ragguagli applicati dal R. Governo a Fiume, col decreto n. 235 sulla conversione monetaria, perchè ragioni di giustizia e di equità non consentono che un debitore il quale risiedeva a Fiume al momento della conversione, si sottragga all'obbligo del pagamento di un debito convertito p. e. a 60 cent. di lira, solo perchè esso si sia posteriormente trasferito in Jugoslavia, come d'altro canto non sarebbe equo che un creditore, per il fatto del medesimo trasferimento, perda il diritto di prentendere la conversione ai tassi applicati a Fiume.

E non si allude soltanto a questi eventuali inammissibili svantaggi o vantaggi con riferimento ai tassi di 60, 40 e 15 cent. perchè, come è noto, il decreto sulla conversione monetaria di Fiume prevede il ragguaglio di 7 cent. per le obbligazioni sorte dopo il 7 ottobre 1919: cosicchè chi risiedeva a Fiume alla data del 24 febbraio 1924 ed ha un debito o credito verso persona che alla medesima data risiedeva pure a Fiume, non perde il diritto, rispettivamente non acquista il diritto di veder convertito il proprio debito, rispettivamente credito, a un tasso superiore a 7 cent. di lira per 100 corone, quando questi siano nati dopo il 7 ottobre 1919.

La giustezza e l'equità dell'accordo non sono quindi suscettibili di censura.

Ricorso al Tribunale per danno eccessivo

Il sunto dell'accordo pubblicato dai giornali potrebbe dar luogo a infondate speranze sulla possibilità di ricorso all'autorità giudiziaria per la riduzione del debito. Il ricorso non è mai ammissibile quando il tasso di conversione sia di 25 dinari per 100 corone; è consentito invece quando al debito siano applicabili i ragguagli della conversione effettuata dall'Italia nei suoi territori, Fiume compresa.

In tali casi, se il debitore prova che non gli sarebbe possibile far fronte ai propri impegni, e che il pagamento lo porterebbe alla rovina, egli avrà diritto di domandare al competente giudizio una riduzione del suo debito. Il giudice potrà ridurre il tasso di conversione dopo aver sentito in contraddittorio le parti, applicando i principii della equità. La riduzione potrà essere concessa quando non vi abbia luogo alla compensazione e solamente quando si tratti di un debito derivante dalla cessione o dalla costituzione in pegno al creditore di crediti sorti verso i Governi austriaco o ungherese o austro-ungarico, ovvero le loro amministrazioni, in connessione con compravendite effettuate durante la guerra per conto delle suddette amministrazioni di Stato, ovvero quando si tratti di un debito derivante dall'acquisto fatto dal debitore di titoli del prestito di guerra austro-ungarico o di un debito garantito da tali titoli.

Tale disposizione si applica p. e. a un commerciante che a copertura del proprio debito abbia ceduto a una banca il proprio credito di fronte a un'amministrazione pubblica austriaca o ungherese quando il credito derivi da vendite di merci da lui fatte alle suddette amministrazioni, oppure quando il debito derivi da acquisto di prestito di guerra, per il quale la banca accordò una sovvenzione.

Ove si tratti di un debito garantito da pegno, le predette disposizioni relative alla riduzione saranno applicate soltanto per quella parte del debito che non è coperta dal pegno.

S'intende che mai una riduzione potrà essere accordata quando si tratti di debito convertibile a 7 cent. di lira.

Interessi

Sino al giorno del pagamento del debito e purchè tra le parti interessate non sia intervenuta una stipulazione contraria, le somme che risulteranno dalle conversioni sopra menzionate, produrranno interessi al tasso legale senza ritenute, vale a dire al netto di imposte, a partire dal giorno della scadenza contrattuale. Se per es. un debito scadeva entro l'epoca della moratoria (la quale impediva che il creditore iniziasse i passi giudiziari) la scadenza va computata dal giorno in cui essa effettivamente subentrava. Segue ancora che se il creditore non riesce a dimostrare che fra lui e il debitore siano stati stipulati interessi più alti dovrà accontentarsi dell'interesse legale del 5 rispettivamente del 6 per cento (secondo la natura civile e commerciale cambiaria dell'affare).

Le succursali (filiali) che il 3 novembre 1918 ovvero al momento della firma dell'accordo di Nettuno, si trovavano sul territorio di una delle parti contraenti e la cui centrale si trovi sul territorio dell'altra parte contraente, saranno considerate come imprese aventi la loro sede principale sul territorio dello Stato dove si trova la succursale.

La filiale di Fiume di una banca che abbia la sua sede principale a Zagabria sarà considerata quindi come residente a Fiume.

La succursale e filiale nei territori dell'Italia o della Jugoslavia di società o imprese, la cui centrale si trovi nel territorio di un terzo Stato, sarà pure considerata come avente sede sul territorio dello Stato ove si trova la succursale a meno che altri accordi internazionali non dispongano diversamente. Nel caso pratico dunque le filiali di Fiume delle banche ungheresi saranno riguardate come aventi residenza a Fiume.

Debiti ipotecari

L'accordo di Nettuno fa eccezione, per quanto riguarda il tasso di cambio, per quei debiti in corone austro-ungariche che risultino intavolati su immobili situati nel territorio dell'Italia e della Jugoslavia.

Tali debiti devono essere pagati al creditore sulla base della legge di conversione della moneta austro-ungarica in vigore nei paesi in cui è situato l'immobile. Segue da ciò che il residente in Jugoslavia, che possegga in Fiume una casa a peso della quale è iscritta l'ipoteca relativa al debito, dovrà pagare, al suo creditore che risiede a Fiume, il proprio debito non già in ragione di 25 dinari per 100 corone, ma in base ai ragguagli fissati col decreto sulla conversione monetaria di Fiume.

I ragguagli di conversione previsti nell'accordo sono applicabili al caso quando il debitore dopo il 3 novembre 1918 abbia eseguito il pagamento per mezzo di deposito giudiziario o amministrativo in moneta più deprezzata, a meno che il deposito non sia giustificato da sentenza o decreto giudiziario emanati prima della firma degli accordi di Nettuno.

La convenzione non si applica al caso in cui l'obbligo al pagamento di un debito sia stato già dichiarato mediante sentenza passata in giudicato.

La convenzione non si applica ai pagamenti di un debito in corone austro-ungariche fra persone residenti da una parte in Italia e dall'altra parte in Jugoslavia, quando i pagamenti siano stati fatti o siano da effettuarsi, se le condizioni e le modalità del pagamento siano state regolate in moneta diversa dalle corone austro-ungariche per mezzo di un accordo o transazione amichevole.

Si osserva infine che ogni moratoria concernente i debiti in corone austro-ungariche dev'essere abrogata nei territori dell'Italia e della Jugoslavia.

I funerali del vigile urbano Ukmar. Ieri, alle 16, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, hanno avuto luogo in forma semplice, ma commovente, i funerali del vigile urbano Giovanni Ukmar, suicidatosi, ieri l'altro, con un colpo di rivoltella alla testa. Molto prima dell'ora stabilita per i funerali molti pietosi amici e conoscenti del suicida, si recarono nella cappella a porgere all'estinto un ultimo saluto. Subito dopo l'arrivo del sacerdote, si formò il corteo, che era aperto da un drappello di vigili urbani in alta tenuta, seguito da una ghirlanda portata da quattro vigili al fuoco, da una del Comando delle guardie municipali e da una dei tramvieri, accompagnata da quattro controllori dell'azienda; veniva quindi il carro bianco con il feretro avvolto con una bandiera tricolore; sopra il carro erano poste due ghirlande dei famigliari. Facevano spalliera al feretro guardie municipali e vigili al fuoco. Dietro il carro, sorretti da parenti, erano i genitori del povero Ukmar; quindi un lungo stuolo di amici e conoscenti e molte guardie libere dal servizio. Fra gli intervenuti c'erano il vicesegretario generale del Comune cav. Petronio, l'assessore cav. Gianfrè, il capo divisione dott. Zampieri, il comandante delle guardie cav. De Giusti e altre notabilità; chiudeva il lungo corteo un drappello di guardie in bassa tenuta.

Il mesto convoglio passò per la via della Pietà, piazza dell'Ospedale, via E. Tarabochia, via Giacinto Gallina fino alla Chiesa di S. Antonio, da dove, dopo la benedizione, continuò per la via Dante Alighieri, via Mazzini fino al Traforo di Montuzza, ove il corteo si sciolse. Quindi, seguito da alcune vetture, il carro funebre proseguì per il cimitero di S. Anna.

Il primo anno d'esistenza

della Scuola industriale di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 4:

La settimana scorsa si è chiusa, con la prima sessione di esami per la promozione alla seconda classe, il primo anno di esistenza della r. Scuola industriale.

Un anno fa, quando il nuovo istituto scolastico stava per iniziare la sua vita, fu rilevato come questa scuola di un tipo che non ha riscontro in alcuna parte della Venezia Giulia, fosse degna della massima attenzione per il suo speciale assetto, che le dava il carattere dell'istituto culturale e quello dell'officina. Molti, a priori, guardavano alla nuova scuola con simpatia non disgiunta da curiosità; ma non mancavano però neanche quelli che le rivolgevano uno sguardo non scevro da diffidenza. Ed erano questi gli uomini attaccati alla tradizione, a quella tradizione, che voleva avviati ai mestieri soltanto i naufraghi dello studio, cioè quei giovanotti che o per poca volontà o per scarsa intelligenza non erano riusciti a superare le difficoltà dei primi anni della scuola media.

I risultati ottenuti

Questa tradizione errata è stata completamente sfatata dal nuovo ente scolastico e se non fosse che questo solo risultato da segnalare nel suo primo anno d'esistenza, potremmo già dire che esso è stato apportatore di buoni frutti. Intanto noteremo come una parte considerevole di alunni, specialmente della sezione meccanici, siano giunti alla scuola dopo aver assolto regolarmente gli studi secondari inferiori, vale a dire con una solida preparazione a seguire con profitto gli insegnanti della Scuola industriale. E una prova del buonissimo materiale scolaro che ha frequentato la sezione meccanici lo si ha nel numero considerevolissimo di allievi promossi senza esami, il che in questa scuola che per il passaggio da una classe all'altra esige normalmente per tutti gli scolari le prove d'esame in tutte le materie, equivale alla distinzione.

Ma la scuola ha potuto esperimentare la bontà della propria organizzazione nei risultati didattici effettivamente conseguiti. Tutti gli allievi, senza eccezione sono giunti alla scuola assolutamente digiuni anche dei primi principi delle materie più specialmente professionali, come il disegno tecnico e la tecnologia e però proprio in questo campo il profitto degli alunni è stato veramente lusinghiero. Così pure per quanto riguarda il lavoro pratico dell'officina. Anzi proprio qui si può dire che la scuola ha trionfato sulla vieta tradizione; poichè l'abilità manuale raggiunta dagli allievi nelle officine ove appresero i principi del mestiere sotto la guida di maestri provetti e valorosi, segnendo un metodo rigorosamente pedagogico, è apparso già in questo primo anno di scuola assai superiore a quella che un apprendista intelligente può raggiungere seguendo la vecchia pratica dell'apprendistato.

I programmi

Agli insegnamenti tecnici sono strettamente collegati gli insegnamenti scientifici, come la matematica e la fisica, le scienze naturali e la teoria delle proiezioni. E anche qui i risultati degli scrutinii e degli esami hanno dimostrato quali e quanti progressi abbiano potuto fare gli allievi sotto la guida sapiente e coscienziosa dei rispettivi insegnanti, i quali hanno potuto rendere partecipi dei benefici del loro insegnamento pure una parte notevolissima di quegli alunni che sono venuti alla scuola senza una preparazione completa. E ciò è dovuto ad una circostanza degna di rilievo: il vero entusiasmo con cui gli alunni nella quasi totalità hanno frequentato la scuola, la quale, senza deflettere minimamente dal suo carattere strettamente professionale, non ha per nulla trascurato gli insegnamenti squisitamente culturali. Così l'insegnamento linguistico e letterario, quello della storia e della geografia e delle nozioni indispensabili di legislazione sono stati curati con amore e competenza. Moltissimi degli allogeni iscritti alla scuola già in questo primo anno segnarono dei progressi enormi nelle loro cognizioni della lingua italiana e nella conoscenza della storia, della letteratura, del pensiero, in genere, del nostro Paese. Onde anche nei riguardi dell'immissione dell'elemento allogeno nelle vive correnti della vita spirituale italiana, che deve essere la funzione preminente della scuola al confine, la Scuola industriale di Gorizia sente di aver compiuto egregiamente il suo dovere.

Certo che durante l'anno si sono verificati alcuni inconvenienti nello svolgimento del programma; ma ciò era assolutamente inevitabile in un organismo nuovo, il quale deve ancora trovare la sua via. Di questi inconvenienti e dei provvedimenti intesi ad eliminarli, la scuola ha fatto tesoro e il prossimo anno essi non avranno a verificarsi. Con ciò la scuola fa la sua esperienza, forte della quale, già nei prossimi anni potrà sempre meglio rispondere al suo compito, che è quello di preparare degli abili capi operai alle nostre industrie e dei cittadini operosi e coscienti al Paese, per il bene del popolo, per il progresso e il bene della Patria.

Gli iscritti

Giova qui ricordare che per la prima classe della sezione meccanici e falegnami il numero degli allievi che si possono inscrivere è, per quest'anno, limitato a 70. Per la prima classe (sezione femminile, sarte da donna e cucito in bianco) i posti disponibili sono 35. Gli interessati sappiano adunque a tempo fare tesoro di questo avvertimento per non costringere la Direzione della Scuola più tardi a dover rifiutare l'ammissione a giovani, i quali, pur avendo i titoli necessari, non potrebbero venire più inscritti data la limitazione dei posti.

Per l'ammissione alla sezione maschile abbisogna che l'allievo abbia compiuto il 13.o anno di età e che sia fornito della licenza della scuola complementare o della scuola cittadina o di altro titolo di studio riconosciuto equivalente dalla Direzione della R. Scuola industriale.

Possono anche accedervi, assoggettandosi prima a un esame di ammissione, coloro che, pure essendo sprovvisti di uno dei predetti titoli di studio, abbiano compiuto il tredicesimo anno di età.

L'esame di ammissione esige la conoscenza dell'aritmetica, dei principali teoremi di geometria planimetrica. Inoltre il candidato dovrà superare la prova nella coltura generale e nel disegno.

Per l'iscrizione nella sezione femminile è richiesto che l'allieva abbia compiuto il 14.o anno di età ed abbia adempiuto all'obbligo scolastico.

Le prenotazioni degli allievi, sia per l'una quanto per l'altra sezione, si possono fare giornalmente nella Segreteria della Scuola industriale, in via della Croce N. 3, dalle 9 alle 12.

Concorsi. E' bandito un concorso tra i cittadini italiani, laureati in giurisprudenza, per l'ammissione di 150 alunni vicesegretari nell'Amministrazione dell'Interno.

Le domande, corredate dai consueti documenti, dovranno pervenire entro il 31 agosto corrente alla R. Prefettura e gli esami saranno sostenuti a Roma nell'ottobre prossimo.

Gli interessati possono attingere tutte le informazioni in merito al predetto concorso, sia presso la locale Prefettura — stanza 42 — che presso le Sottoprefetture di Postumia, Monfalcone e Sesana.

— E' bandito un concorso, per esami, a 38 posti di maestro elementare, a 55 posti di istitutori ed a 4 di istitutrici nei Convitti nazionali.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 31 agosto corrente.

Per informazioni dettagliate gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura — stanza 36 — e presso le Sottoprefetture di Postumia. Monfalcone e Sesana.

L'attività dei ladri

e quella della polizia per scovarli

Da qualche tempo, se pur in forma alquanto... timida, i ladri hanno ripreso la loro attività visitando abitazioni incustodite, truffando e rubando dove e quando possono. Anche oggi la cronaca è alquanto abbondante.

— Un furto senza successo è stato quello tentato l'altra notte al Caffè degli Specchi, in piazza Unità. Penetrati con chiavi false, i ladri ispezionarono il locale per trovarvi qualcosa di asportabile. Scassinarono anche qualche tiretto, ma non vi trovarono neanche il ricordo d'un quattrino. Umiliati dall'insuccesso, si accontentarono di rubare due bottiglie di liquori, necessari a rimetterli in forze dopo la vana fatica notturna. Scoperto il furto la mattina seguente, ne fu fatta denuncia ai carabinieri di via della Sanità.

— Un po' più di fortuna ebbero gli ignoti che l'altra notte si recarono a bordo delle maone «Veneto» e «Pinguente», ormeggiate dinanzi alla Ferriera di Servola e cariche di carbone. Non trovarono gran che, ma comunque, dopo aver frugato un po' riuscirono a impossessarsi di una corda lunga 300 metri, del valore di circa 500 lire. Quando il furto fu scoperto, la mattina seguente, dall'agente marittimo Rauli, i ladri erano ormai lontani, sicchè non gli restò che denunciarlo ai carabinieri di Servola.

— Più abbondante fu invece il bottino fatto dagli ignoti svaligiatori di abitazioni nella casa del possidente Nicolò Fonda, in S. Maria Maddalena superiore N. 629. Scalato il muro di cinta, penetrarono nel cortile, da dove passarono in casa. Rovistato qua e là, aprirono un armadio e vi rubarono quattro cappotti, tre da uomo e uno da donna, e quindi, ritornati nel cortile, afferrarono tre galline e se le portarono via tranquillamente. Il Fonda, che soffre un danno di 1200 lire, scoprì il furto ieri mattina e, naturalmente, si recò a denunciarlo ai carabinieri della stazione di via dell'Istria, i quali hanno iniziate indagini.

— Una denuncia per truffa fu invece presentata al Commissariato di via Guido Brunner, da certo Giovanni Pikler: uno sconosciuto era riuscito a carpirgli dodici lire e nove polizze del Monte di Pietà.

— Chi ebbe «pegola» sul serio è certo Vittorio Sag, di 28 anni, perchè gli agenti della squadra mobile, praticata una perquisizione nella sua abitazione, in via Giuliani N. 11, vi trovarono ravvolte in uno straccio otto punte di trapano per scassinare casseforti, due lime e alcune chiavi false. La perquisizione aveva già dati questi risultati, allorchè, neanche farlo apposta, rincasò il Sag. Dichiarato in arresto, fu poi passato al Coroneo.

— Un'altra arrestata è certa Lina Steffini, di 20 anni, abitante in via Montecchi N. 2, accusata da certa Angela Montagna, abitante in via della Tesa N. 10, di averle rubato un portafogli contenente 30 lire, una chiave e una ricevuta di vaglia postale per l'importo di 50 lire. Fermata dai carabinieri di via Pasquale Revoltella, la Steffini fu passata ai Gesuiti.

I ladri di bestiame in Istria

Da qualche tempo la campagna istriana, nei dintorni di Parenzo, è infestata da una banda di malfattori che, nottetempo, si introducono nelle stalle e rubano i buoi, recando danni non indifferenti anche a contadini tutt'altro che ricchi, per i quali le bestie rubate rappresentano l'unica fonte di guadagno. Un nostro corrispondente, attualmente a Cul di Leme, a proposito ci scrive che l'altra notte nella Villa Sori (Canfanaro) fu rubato un bue, che i ladri condussero attraverso la Draga, scomparendo poi nei boschi di Barotto e Son Lorenzo. Un secondo furto fu commesso nella Villa Sbandati (Parenzo) in danno del contadino Martino Radollovich, al quale furono rubati due buoi, dal mantello grigio, l'uno del peso di nove quintali e l'altro di sette. Il Radollovich, che soffre un danno di 10 mila lire, scoperto il furto, si recò a sporgere denuncia al brigadiere dei carabinieri, Pietro Lasagna, il quale, accompagnato da alcuni militi e da tredici contadini armati, si mise subito sulle tracce dei ladri. Scoperte sul terreno ancor molle di rugiada, le orme dei ladri, le seguirono per circa tre ore. Ma nei pressi di Villa Jachici le tracce scomparvero, essendosi i ladri internati, con tutta probabilità, nel folto del bosco. Mentre gli inseguitori stavano per ritornare sui loro passi, scopersero in quei pressi un individuo sospetto, che ritennero mandato in esplorazione dai ladri.

Il brigadiere, insospettito, gli fece levar le scarpe e con queste si recò a misurare le orme trovate sulla via. Infatti alcune corrispondevano per forma e per numero dei chiodi segnati sul terriccio umido, a quelle delle scarpe dell'arrestato.

Un grave incendio a Barcola

Parte della "Alimentaire,, in fiamme - 200.000 lire di danni

Un grave incendio s'è manifestato improvvisamente ieri sera in via Cerreto, a Barcola - Riviera N. 37, nei locali occupati dalla Società anonima «Alimentaire» per l'industria di conserve e salsicce.

Una tettoia in fiamme

Una pattuglia di carabinieri che perlustrava in quei pressi, si accorse, verso le 21.30, che dalle finestre e dal tetto di una tettoia della fabbrica usciva un fumo denso e acre. Avvicinatisi, i militi rilevarono che un incendio era scoppiato nel reparto falegnameria. Recatisi prontamente alla stazione, ne avvertirono il brigadiere Alfredo Garrone, il quale telefonò all'appostamento principale dei vigili al fuoco, avvertendo della gravità dell'incendio. Subito dopo, accompagnato da alcuni carabinieri e da militi della Milizia nazionale, si recò sul posto. Qui ormai le fiamme uscivano a guizzi dal tetto e dalle finestre, alimentate anche dal vento che soffiava abbastanza forte. Comparsi alcuni addetti alla fabbrica, questi si affrettarono a trarre dal vicino «garage», che avrebbe potuto essere a sua volta invaso dalle fiamme, le due automobili della Società. Altri operai si recarono nel reparto manifattura conserve, da dove asportarono tre barili, che in un primo momento si ritenne contenessero della benzina, mentre erano pieni d'olio.

Ferveva così il lavoro per portare in salvo quanto si poteva, allorchè giunsero due carri di città e un'autopompa dei vigili al fuoco, al comando del tenente Uxa.

Constatato che l'incendio prendeva sempre più vaste proporzioni, il tenente telefonò all'appostamento chiedendo soccorso. Poco dopo giunse una seconda autopompa agli ordini dell'ing. Paoli, comandante del corpo.

Furono subito messi in opera alcuni idranti che alimentarono parecchi getti d'acqua, perchè il fuoco, fattosi sempre più pauroso, minacciava di estendersi agli altri reparti.

La difficile opera dei vigili

Abbattuta la porta del reparto falegnameria, si constatò che le fiamme stavano attaccando anche la parte della tettoia adibita a fabbrica di scatole di latta, ove si trovava del materiale arrivato da poco, del valore di 400.000 lire. Inoltre vi si trovava diversa merce già confezionata. Salito sul tetto, il tenente Uxa, aiutato dai suoi vigili, divise per quanto potè la tettoia, spaccando un pezzo di tetto allo scopo di isolare il reparto in fiamme.

Il lavoro dei pompieri fu aspro e difficile presentandosi spesso irto di pericoli. Tuttavia, se non altro, fu possibile impedire alle fiamme di invadere gli altri reparti, chè altrimenti sarebbero andati distrutti.

Intanto la notizia dell'incendio, visibile del resto anche da lontano, si sparse in città e richiamò sul luogo una folla di cittadini, trattenuta a stento dai carabinieri e da una squadra della Milizia nazionale, accorsi sul posto. Lo spettacolo era dei più fantastici; chè le fiamme alte guizzavano nel cielo, rompendo le tenebre e arrossando tutto all'intorno.

Poco prima delle 24, il tetto del reparto falegnameria rovinò con fracasso, facendo saltare in alto tizzoni ardenti e provocando una colonna di fuliggine e di fumo nerastro. Ormai l'incendio era domato e ogni pericolo ulteriore era scomparso. L'opera dei vigili durò tuttavia sino alle 2 del mattino, dovendosi asportare del materiale e spegnere i tizzoni e i focolai nascosti in molti punti della costruzione rovinata.

I danni e le cause

Sul posto comparve anche l'assessore Martelli che, accompagnato dal tenente Uxa, si rese conto del lavoro fatto dai vigili. Comparve anche il dott. Termini, vicecommissario del Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, alla cui giurisdizione appartiene la località.

Della Società, i cui uffici sono posti nello stabile di faccia a quello della fabbrica, si recò sul posto il vicedirettore signor Possega, trovandosi assente da Trieste il direttore signor Del Fabbro. Il signor Possega disse che ieri sera, alle 17, usciti gli operai addetti allo stabilimento, egli si recò, prima che l'operaio Antonio Jellusich, incaricato di tenere le chiavi, chiudesse, nel reparto falegnameria, ove aveva da verificare se erano stati eseguiti alcuni lavori. Durante la visita non notò nulla di anormale e la fabblica fu chiusa subito dopo, sicchè le cause dell'improvviso incendio sono ignote. Si ritenne, unica supposizione possibile, che qualche operaio, nonostante il divieto, abbia fumato nell'interno e quindi abbia gettato il mozzicone acceso fra i truccioli. Altra spiegazione non vi è per il momento.

I danni si fanno ascendere a circa 200.000 lire, in parte coperte da assicurazione.

Tre disgrazie sul lavoro

Il bracciante Antonio Bassanese, di 46 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, lavorava ieri mattina al Cantiere S. Marco, quando fu colpito alla faccia da una scheggia di lima che gli si spezzò improvvisamente. Accompagnato nella filiale della Guardia medica del Cantiere, al bracciante furono riscontrate e medicate ferite lacero-contuse alla faccia, guaribili in quindici giorni. Telefonato poi alla centrale della istituzione, il ferito fu trasportato più tardi, con l'autolettiga, all'Ospedale Regina Elena.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è accaduta alle 14 di ieri alla Ferriera di Servola. Il meccanico Teodoro Barton, di 24 anni, abitante in via delle Mura N. 2, lavorava alla riparazione d'una caldaia. A un tratto, un'asta di ferro lunga cinque metri, appoggiata alla caldaia, si staccò e lo investì con tanta violenza da scaraventarlo a terra. Raccolto dai compagni di lavoro, il meccanico, che appariva ferito gravemente, fu trasportato nell'infermeria della Ferriera stessa, da dove fu poi telefonato alla Guardia medica. Accorso il sanitario di turno, furono riscontrate al Barton delle gravi contusioni lombari al lato sinistro, con probabili lesioni interne ai reni. Avute le medicazioni più urgenti, il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove i medici lo accolsero nel reparto di turno riservandosi la prognosi.

— E ancora una disgrazia sul lavoro deve registrare la cronaca, avvenuta nel pomeriggio di ieri a bordo del «Graz» del Lloyd Triestino, ormeggiato dinanzi al molo N. 3 del Punto franco «Vittorio Emanuele III». Verso le 15.30, con altri compagni attendeva allo scarico di sacchi di zucchero, anche il bracciante Giuseppe Fabian, di 50 anni, abitante in via Rigutti N. 8. Improvvisamente egli fu investito da una imbragatura e gettato nella stiva sottostante, da un'altezza di circa cinque metri. Accorsi in suo aiuto i compagni che notarono la disgrazia, lo trovarono in fondo alla stiva che si lamentava senza potersi muovere. Lo raccolsero e lo portarono sopra coperta, mentre da altri veniva telefonato alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorso sul posto riscontrò al Fabian commozione cerebrale, ferite lacero-contuse alle braccia e contusioni multiple in varie parti del corpo. Trasportato, dopo le medicazioni più urgenti, all'Ospedale Regina Elena, il Fabian fu accolto nel quarto reparto con prognosi riservata.

Gli incerti dei macellai. L'apprendista macellaio Mario Fonda, di 18 anni, abitante in viale XX Settembre n. 79, dovette iersera, verso le 19, recarsi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, per farsi medicare una vasta ferita lacera all'indice sinistro, riportata poco prima mentre era intento a tagliare un pezzo di carne nella macelleria di via delle Sette Fontane n. 34, ove il Fonda è occupato.

Specialità medicinale proibita. Il Municipio comunica che il Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica), con decreto del 16 luglio a. c., n. 17499-5431, ha proibito la vendita della specialità medicinale «Erniol» della farmacia A. Bergani di Milano (via Gaudenzio Ferrari n. 7) e ordinato il sequestro della stessa in qualunque luogo avesse a venire rinvenuta.

Concerto in piazza Garibaldi. Stasera dalle 20.30 alle 23.30 il Corpo bandistico «A. Smaregia» terrà un concerto in piazza Garibaldi, svolgendo uno scelto programma.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Luigi Rebulla, di 16 anni, abitante a Barcola n. 121, per ferita al braccio sinistro; Tommaso Smilovich, di 39 anni, abitante in Valle Rozzol n. 495, per ferita al sopracciglio destro; Luigi Antonini, di 31 anni, abitante in via Media n. 17, per contusione all'omero sinistro, ferita al parietale sinistro; Marcello Obrischek, di 45 anni, abitante in via P. L. Palestrina n. 10, per ferita alla mano destra; Antonio Susich, di 26 anni, fuochista sul piroscafo «Adria», per ferita al polso destro; Mario Fonda, di 18 anni, abitante in viale XX Settembre n. 79, per ferita alla mano destra; Alessandro Minon, di anni 4, abitante in via Riborgo n. 13, per contusioni alla coscia destra; Giovanni Scarpato, di 25 anni, abitante in via Udine n. 40, per infrazione della nona costola, escoriazioni al gomito destro; Sebastiano Corazza, di 19 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio n. 32, per ferita al dorso della mano sinistra; Edoardo Stebel, di 13 anni, abitante in via dei Giuliani n. 31, per contusioni alla spalla sinistra; Vittorio Reghent, di 10 anni, abitante a Contovello n. 5, per ferita alla regione parietale destra; Antonio Stradi, di 23 anni, abitante a Muggia n. 205, per contusione alla mano sinistra; Caterina Zerial, di 50 anni, abitante in Scorcola Coroneo n. 653, per escoriazioni per morso di cane alla mano destra; Mario Starz, di 14 anni, abitante in S. M. M. Sup. n. 152, per frattura dell'avambraccio sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

HEADON HILL 3

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Dopo animata partita di caccia, gli ospiti di sir Dudley Glenister si riuniscono per pranzare all'aperto. Tra questi, vi è la bella e giovane Caterina Glenister, che aveva vissuto in quella stessa tenuta prima che suo fratello Giorgio, morendo in strane circostanze, lasciasse erede di tutti i suoi averi sir Dudley.

Mentre più animato ed allegro era il pranzo, una cornacchia, sorpresa nel suo volo, lasciava cadere sulla tavola un dito umano ornato da un anello d'oro che Caterina riconosce per quello di suo fratello. Ella teme sir Dudley, e questo timore partecipa al suo fedele innamorato Norman, che promette di aiutarla con tutte le sue forze.

— Avete notato, Caterina, come egli ha risposto a Stefano Colne?

— Nulla mi è sfuggito. Ho osservato le minime contrazioni del suo volto — rispose la fanciulla. — Il delitto è chiaro e lampante. Dudley, dopo aver indotto con un pretesto Giorgio a lasciare l'America, lo ha assassinato per impadronirsi dell'eredità.

— Sono del vostro parere — annuì Norman. — Ma che intendete fare?

— Insisterò presso Dudley sulla necessità di scandagliare il bosco. Qualora egli rifiutasse avviserò la polizia.

— Aspettate ad avvisare la polizia, Caterina, val meglio agire con prudenza. Ad ogni modo sarà bene che egli ignori i vostri piani.

— Sì... è vero. Seguirò il vostro consiglio Norman.

E i due giovani ripresero silenziosi il cammino.

Per tutto il pomeriggio, sir Dudley rimase chiuso nel suo appartamento ed allorquando all'ora del desinare sedette a mensa, sul suo volto accigliato era manifesta una grave e profonda preoccupazione. Nessuno osò alludere all'episodio della mattina. Tuttavia, dopo che i domestici ebbero servito il caffè e lasciata la stanza, Caterina si volse al baronetto e con voce che fece trasalire il dottor Melville:

— Dudley, quando farete iniziare le ricerche nel bosco? — disse.

— Delle ricerche? Perchè? — chiese il baronetto guardando la fanciulla con i suoi occhi piccoli e penetranti.

— Per ricercare il cadavere di mio fratello — rispose Caterina con voce resa tremante dall'interno turbamento.

— Se ciò può arrecarvi conforto, darò ordine che si scandagli il bosco da cima a fondo — replicò sir Dudley con sforzo palese. — Non credo però che si possa trovare nel bosco di Beechwood, il corpo di un uomo morto e sepolto a Lone Wolf City Montana.

— Grazie, Dudley — rispose Caterina sostenendo fieramente lo sguardo del baronetto. — Spero che il risultato delle ricerche possa essere soddisfacente per entrambi.

— Siete veramente di una squisita cortesia, cugina mia — esclamò il baronetto ridendo ironicamente. — Pur sospettandomi in cuor vostro di aver commesso un delitto, desiderate che i sospetti concepiti su di me si dileguino... Temo che nessun cadavere sia nascosto nel bosco di Beechwood.

Un domestico entrando, interruppe quella penosa conversazione.

— Signore, il sergente del vicino villaggio chiede di parlarvi.

Il volto del vecchio domestico appariva impenetrabile, ma al dottor Melville, fine e profondo osservatore, non sfuggì il rapido sguardo indagatore che egli volse a Caterina.

— Pregate il sergente di entrare, Hinkley — rispose con fermo accento sir Dudley. — Non ho ragione di fare dei misteri. Tutti possono ascoltare quanto egli desidera comunicarmi.

— Ebbene, Richardson — proseguì volto al sergente che entrava in quell'istante portando la mano alla visiera del berretto in segno di saluto. — Scommetto che si tratta del famoso dito dello scheletro.

— Mi spiace disturbarvi, sir Dudley — rispose il sergente — ma il dovere mi impone di iniziare un'inchiesta.

— Oh! non sarò certamente io che vi impedirò di compierlo — replicò cortesemente il baronetto. — Desiderate vedere l'oggetto incriminato?

— Ho ordine di portarlo con me e di consegnarlo all'ufficio di polizia.

— Amico mio — disse sir Dudley al dottor Melville. — Vogliate consegnare quel dito scarnito al signor Richardson. Gradite un bicchiere di porto, sergente?

— Vi ringrazio, signore.

— Ebbene, sergente — riprese sir Dudley quando Richardson ebbe vuotato il bicchiere di vino offertogli. — Come avete saputo la strana vicenda di questa mattina?

— Oh!... così... da voci corse nel villaggio... — rispose il sergente alquanto imbarazzato. — Da informazioni ricevute...

Il dottor Melville rientrando in quel momento, porse al sergente un involto accuratamente legato.

— Grazie signore. Siate certo che sarà ben custodito. In quanto all'anello, esso vi sarà reso a suo tempo. Farete iniziare delle ricerche nel bosco di vostra proprietà? — chiese poi volto al baronetto.

— Naturalmente! — rispose sir Dudley, senza scomporsi. — Stavo appunto parlando di ciò con i miei ospiti, quando Hinkley ci ha annunziata la vostra visita. Domani mattina darò ordine agli uomini della fattoria di scandagliare il bosco in lungo e in largo.

— Benissimo. La polizia inizierà le indagini nei dintorni per suo conto. Buona sera signore. Scusatemi se vi ho disturbato, ma il dovere innanzi tutto.

Gli occhi penetranti ed indagatori del dottor Melvin si posarono sul volto del baronetto, quasi a ricercarne i profondi reconditi pensieri.

— Quale sarà la chiave dell'enigma? — mormorò fra i denti il famoso specialista.

CAPITOLO III.

Ombre nella notte

La stanza da letto collocata nell'ala sinistra della vecchia casa avita, ed occupata da Caterina, era la stessa che ella aveva abitata bambina.

(Continua)

Notiziario sportivo

La corsa ciclistica di Ferragosto

II Coppa Autoscuola Vaccari

Lo S. C. Olympia indice e organizza, per il 15 corrente, una grande competizione ciclistica per corridori dilettanti di terza e quarta categoria. Questa gara si disputerà per il secondo anno nella grande manifestazione di Ferragosto. Il percorso di questa corsa, molto ricco di salite, vedrà una bella lotta fra i contendenti, che vi parteciperanno in buon numero. Molti noti elementi hanno promesso la loro partecipazione e, fra questi, avremo delle nuove figure del Veneto, del Friuli e della Regione Giulia.

In occasione della grande riunione ciclistica in pista, che si svolgerà lo stesso giorno, in serata, sul campo sportivo dell'Edera, vedremo nella nostra città molti ciclisti che accresceranno interesse e importanza alla competizione.

La partenza verrà data alle 12 dalla via S. Nicolò 12, garage Vaccari, e incolonnati i corridori attraverseranno la città, passando poi dalla galleria di Montuzza su per S. Giacomo fino a S. Sabba (Trattoria Subietta), da dove, dato il via ufficiale, proseguiranno per Scoffie, Noghere, Capodistria, Isola, Pirano e Portorose. Qui sarà piazzato il rifornimento a firma con neutralizzazione di cinque minuti. Da Portorose i corridori attraverseranno la valle di Sicciole, poscia la valle della Dragogna e su per il monte Toso, discenderanno l'erta discesa opposta del monte e passeranno nuovamente per Capodistria e si dirigeranno verso Erpelle. Per la valle di Risano continueranno sulla salita abbastanza faticosa, che li condurrà a Erpelle e poi a Basovizza, Opicina, Prosecco da dove discenderanno sulla magnifica Riviera di Barcola ove sarà posto il telone rosso d'arrivo.

La gara è ricchissima e importante, tanto per il valore dei premi che per i campioni dilettanti chè vi parteciperanno. Al vincitore della gara sarà assegnata la «Coppa Autoscuola Vaccari». Vi saranno inoltre in palio cinque medaglie d'oro fino al sesto arrivato, dal 7.o al 10.o grandi medaglie vermeil con contorno d'argento; inoltre vi saranno dei premi speciali per la quarta categoria e altri condizionati. A tutti gli arrivati saranno date grandi medaglie d'argento.

Il signor Severino Vaccari fungerà da commissario generale di corsa, coadiuvato da giudici di percorso, dello S. C. Olympia, al completo, e di un commissario del Comitato regionale dell'U. V. I.

L'organizzazione della gara verrà curata scrupolosamente dalla direzione dello S. C. Olympia.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono serialmente in sede (Bar XX Settembre) dalle 20 alle 22 e si chiuderanno irrevocabilmente il 14 corrente alle 22. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 2 per la quarta categoria e in lire 3 per la terza categoria. La punzonatura delle macchine verrà fatta prima della partenza nel garage Vaccari, via S. Nicolò 12.

I campèggi della Sucai

La Tendopoli nazionale al Falzarego e il campeggio di Nevea sono in pieno sviluppo e attività. Nelle Giulie inoltre varie altre cordate effettuano salite negli altri gruppi. Alla Tendopoli del Falzarego il numero dei partecipanti arrivati sinora raggiunge i trecento e, con gli arrivi del secondo turno, si prevede che vi saranno oltre quattrocento campeggianti. Sistemato in questi giorni il campo, s'iniziano ora le scalate dolomitiche.

A Nevea, il grosso nucleo composto esclusivamente di studenti medi, sistemati parte nel rifugio della S. A. F., che ha ceduto gratuitamente buon numero di posti, e parte in tende, ha iniziato già le sue salite. In Valbruna, le numerose cordate operanti nella zona del rifugio «Pellarini» e «Stuparich», stanno esplicando un'attività di primo ordine. Il rifugio «Pellarini» è da oltre una settimana completamente occupato da sucaini.

A suo tempo, e man mano che ci giungeranno le corrispondenze dai campeggi, daremo notizia delle salite che i giovani alpinisti sucaini stanno intraprendendo.

Un rifugio alpino sul Monte Cavallo

Abbiamo da Udine, 4:

A iniziativa della sezione del Club Alpino di Pordenone, è sorto sul Pian del Cavallo, a metri 1200, un rifugio alpino intitolato al nome del donatore nobile Polierati. Il rifugio che è una solida costruzione in muratura, serviva prima di malga, ed è stato attrezzato in modo che gli alpinisti possano avere ogni comfort.

Ieri con largo intervento di personalità è seguita l'inaugurazione, rappresentate anche le sezioni di Treviso, Conegliano, Sacile. Dopo la benedizione e la Messa, parlarono la madrina nob. M. A. Polierati, il presidente del Club Alpino di Pordenone signor Polon, il cav. Asquini, i rappresentanti le sezioni di Treviso, Sacile e Conegliano, e il signor Pietro Taiariol. Dopo la cerimonia è seguito un banchetto.

La doppia traversata di Barriera vecchia

La doppia traversata podistica diurna del rione di Barriera vecchia, organizzata dal Circolo sportivo Tergeste, con la collaborazione dei frequentatori del Bar Cirilling, si svolgerà il 16 agosto sul percorso: Piazza Garibaldi (Bar Cirillino), via Raffineria, via Tesa, viale Ippodromo di Montebello, via Rossetti, via Ferriera, via Raffineria, via Istituto, via Rossetti, viale Ippodromo di Montebello (controllo a gettone, per ogni giro), via Tesa, via Raffineria, piazza Garibaldi (Bar Cirillino) arrivo. Il tempo massimo è fissato in 15 minuti dopo il primo arrivato. Durante la corsa è proibita qualsiasi forma di allenamento sotto pena di squalifica del concorrente. Il ritrovo dei concorrenti è fissato in sede sociale del Circolo Sportivo Tergeste, via Alessandro Manzoni N. 13, pt., alle 16.30. Dopo aver risposto all'appello saranno allineati al luogo della partenza secondo il numero progressivo. Il «via» verrà dato alle 18.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 14 corrente, presso il consocio sig. Giorgio Landsmann (Bar Cirillino) piazza Garibaldi 10, angolo via Istituto, dalle 20 alle 21, verso pagamento della tassa fissata per i concorrenti federati di lire 3 e per gli appartenenti ai reparti militari di lire 1. Il numero di iscrizione sarà il numero di partenza. I non federati dovranno versare prima della partenza la tassa prescritta per il licenzino provvisorio della F. I. S. A.

Per questa competizione sono in palio 2 medaglie d'oro, 18 vermeil e d'argento di diverse grandezze, 5 di bronzo, due tovaglie e altri doni.

CINEMA E VARIETA'

Al Modernissimo, oggi, il «Principe T' Su», con Sessue Hayakawa. Oggi va allo schermo uno dei lavori che hanno avuto il più grande successo: «Il Principe T' Su», interprete Sessue Hayakawa. In questa film il Hayakawa dà una magnifica interpretazione. Principia alle 17.

«Ali bruciate», al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, allo schermo il passionale dramma d'amore «Ali bruciate», con protagonista il superbo interprete di «Ombra d'Oriente»: Franck Mayo.

Amleto Novelli, al Cine Savoia, interpreta anche oggi il suo grande capolavoro «Fino alle tenebre», che tanta folla richiamò iersera in questo simpatico ambiente. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90

Cine Edison. A richiesta generale e dato il continuo affluire del pubblico per ammirare il grandioso capolavoro ultrabrillante «Santarellina», con Leda Gys, oggi si replica per l'ultimo giorno. Domani «Fanciulla milionaria», con Osay Cavalda.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione combattenti. L'associazione invita i camerati al funerale del commilitone Aldo Primavera, che partirà alle 10.30, dall'Ospedale della Maddalena.

Società Alpina delle Giulie. Sabato si chiudono le iscrizioni per la gita sul Tricorno (m. 2864) del 15-16 corr. Salita per l'Alpe Uskouniza; discesa per i Sette Laghi. Pernottamento alla capanna Alessandro. Spesa per trasporti circa lire 40. Programma dettagliato in sede.

Scuola premilitare «Sursum Corda». Oggi, alle ore 20, adunata dei premilitari del III.o corso, in sede (via della Zonta N. 5, I). Domani, alle ore 19.45, adunata dei premilitari del I.o corso, nella palestra di via della Valle.

S. U. C. A. I. La sede sociale è chiusa ai soci, rimanendo aperta solamente il venerdì e sabato, dalle 19 alle 20. In occasione delle ferie di Ferragosto verrà intrapresa una gita a Cortina d'Ampezzo, da dove verrà raggiunta la Tendopoli al Falzarego e si assisterà allo scoprimento del ricordo ai sucaini caduti in guerra. In quest'occasione verrà combinata pure una salita alla Marmolada o alle Tofane.

Ricreatorio della L. N. di Servola. Questa sera, alle 20, è convocato il comitato feste, per la approvazione del resoconto della festa campestre.

Unione sportiva triestina. I calcisti che non hanno ancora firmato i cartellini, sono pregati di passare, questa sera alle 20.30 in sede, portando seco due fotografie.

A. S. «Pro Trieste». La sezione escursionisti organizza per i giorni 14, 15 e 16 corr. una gita nelle Giulie occidentali con la salita del Jof del Montasio (m. 2752). Schiarimenti in sede. Questa sera, alle 20.30, riunione degli escursionisti.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera, alle 20, i soci sono convocati in sede.

Circolo impiegati bancari. Questa sera, alle 21, seduta di consiglio. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Grado. Tennis sul campo Parisi.

Gruppo sionistico triestino. I soci e i pagatori dello scekel sono invitati stasera, alle 9, in sala della Consulta, via S. Francesco N. 19, per l'elezione dei delegati al 14.o congresso sionistico.

Filodrammatica «Sirena». Oggi, alle 20.30, seduta della direzione e della commissione tecnica. Venerdì, alle 20, adunata di tutti gli inscritti.

Comitato Fenice Azzurra. Oggi, alle 19.30, seduta di tutti i soci, in via S. Francesco N. 32.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Continuò anche ieri l'interessamento del pubblico per la bella film «Rupe Tarpea», in cui brilla l'arte e la bellezza di Lucy di Sangermano. Nella varietà continuano a farsi applaudire il tenore Kasman e il duo di danze «Gaston et Giulia». Oggi lo spettacolo si replica dalle 18.

Eden. Ieri, ultimo giorno della film «Il cerchio di ferro», il pubblico convenne numeroso in questo teatro e aggradì il bel lavoro. Oggi il capolavoro storico: «Augusto il forte». Prima rappresentazione alle 18. Domani: Mia Murray in «Le due gemelle».

La prima della "Gioconda,, a Udine

UDINE, 4

Questa sera davanti ad un pubblico imponente è andata in scena la prima della «Gioconda» al teatro all'aperto sul Castello. E' stato un successo colossale, delineatosi sin dall'inizio dello spettacolo con insistenti applausi a scena aperta e con insistenti chiamate al termine dell'atto. Il successo si è andato poi confermando negli atti successivi. La folla era costituita per lo più da persone intervenute dalla provincia e dalla Venezia Giulia. Benchè indisposta, la protagonista, signora Isora Rinolfi, ha ottenuto un successo personale calorosissimo. Calorosissimi applausi sono stati rivolti al tenore Luigi Marini e al baritono Cavaliero e Antenore Reali, i quali hanno sostenuto le loro parti con onore. La «Gioconda» si ripeterà domani sera.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Rupe Tarpea», con Lucy di Sangermano.
Eden. Dalle 18 in poi: «Augusto il Forte».
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il Principe T' Su», con Sessue Hayakawa.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Santarellina», con Leda Gys.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Ali bruciate», con Franck Mayo.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il fallimento di Satana»
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Cine Famigliare (via dell' Istria 5-6). Dalle 16.30 in poi: «Saetta contro l'Orco»; in chiusa una comica
Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 16.30 in poi: «Oro e orpello», con Lina Murari.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 4 per il 5 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 11

Turno Lloyd: marinai: 137; giovani cop. in I: 59; giovani cop. in II: 65; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 150; mozzi macchina: 42.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 23; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 43; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 4 corr.: 1340; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 5 corr.: 1315.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta», naz., da Venezia, con 34 tonn. merci; «Corvin», naz., da Venezia, con 12 pass.; «Kumanovo», jugosl., da Gravosa, con 67 pass. e 3 tonn. merci; «Lussino», naz., da S. Maura, con 23 pass. e 64 tonn. merci; «Augusta», naz., da Rio Grande, con 400 tonn. carne cong. e 70 tonn. merci varie; «Gianicolo», naz., da Caifa, con 200 pass. e 60 tonn. merci; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Italico», naz., per Venezia; «S. Giorgio», naz., per Zara; «Venezia», naz., per Venezia; «Kumanovo», jugosl., per Gravosa; m v. «Triestino», naz., per Ancona; «Corvin», naz., per Rodi; «Belvedere», naz., per Venezia; «Augusta», naz., per Venezia; «Quieto», naz., per Zara; «Principessa Cristiana», naz., per Sussak; «Verità», naz., per Catania.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III. H. 30: «Lodovica»; Molo I: «Campidoglio»; H. 23: «Fram»; H. 22: «Rossini», «Lussino»; H. 12 b: «Adria»; H. 9: «Lucia», «Molfetta; M. III: «Graz»; H. 1 a: «Cleopatra»; H. 1 b: «Gianicolo».

Porto Doganale. Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Friuli», «Kossovo», «Astarte»; Molo Venezia: «Beirorie»; Sacchetta: «Quinto», «Georges», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Duilio»; Rada Faro: «Francesca», in dem.; Riva Ottaviano Augusto: «Caterina», «Carlo». Molo F.lli Bandiera: «Marmara».

Porto Duca d'Aosta. R. V: «Consuelo»; Molo V: «Jadera»; H. 55: «Augusta»; H. 58: «Veniero»; H. 69: «Brenta».

Arsenale del Lloyd. In rada: «Vienna», «Rosandra», «Celio», «Palatino», «Aventino», «Asia», «Vesta», «Persia», «Nippon», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Duino», «Fella», «India», «Leme».

Molo Servola: «Srbin».

Ferriera: «Fina», «Salborg».

BORSA DI TRIESTE

3-4 agosto 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	75.—	76.—	Lloyd T.	1850	1850
Cons. 6%	93.90	93.75	Lussino	525	525
Obbl. Ven	71.85	72.25	Martin.	229	226
B. Tes. set.	97.25	97.25	Medit.	395	395
B.Tes.nov	96.—	96.—	Merid.	730	730
Bankitalia	1800	1820	Oceania	193	193
Comit	1535	1540	Premuda	760	760
B. C. T.	737	737	Tram	193	193
Credito	910	915	Tripcovich	449	440
B. Roma	125	126	Ampelea	512	505
Cred. Pop	325	325	Cant nav.	209	207½
Zivno.	310	310	Cem Dal.	631	631
Generali	8480	8380	Isonzo	180	180
Ass It.	2330	2330	Spalato	470	462
Infortuni	4635	4635	Kerka	410	410
Riun. A.	3850	3700	Gas Roma	1505	1515
Riun B.	3920	3800	Ilva	301	306
Adria	309	314	Off nav.	120	120
Cosulich	332	327½	Pastificio	315	315
Nav. Dal	270	270	Pilatura	585	585
Gerol.	788	788	St Tecnico	610	610
Libera T	520	515	Terni	650	652
Istria-Tr.	320	320	Jutificio	510	510

Mercato svogliatissimo con minime oscillazioni. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1090.— a 1110.—; Belgio da 126.— a 127.50; Francia da 129.30 a 130.10; Londra da 132.90 a 135.15; Nuova York da 27.30 a 27.40; Spagna da 400.— a 410.—; Svizzera da 530.— a 535.—; Atene da 41.50 a 43.50; Berlino da 648.— a 658.—; Bucarest da 13.50 a 14.—; Praga da 81.— a 81.50; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 382.— a 392.—; Zagabria da 49.45 a 49.75.

VALUTE: Scellini da 380.— a 390.—; dinari da 49.25 a 49.60; dollari da 27.25 a 27.35; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 132.75 a 133.10.

Cambio ufficiale dell'oro del 3-8-25: Lire 528.27.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75.175; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 50.826; 5% netto 93.776; Obbligazioni delle Venezie 3½% 72.275.

CAMBI: Francia 129.81; Svizzera 531.95; Londra 133.04; Spagna 396.17; Belgio 125.91; Berlino 651.70; Vienna 388; Praga 81.20; Rumenia 14; Argentina oro 25.10; Argentina carta 11.05; New York 27.398; Canadà 27.40; Oro 528.46; Belgrado 49.75; Budapest 0.0387; Mosca (cervonez) 140.60.

Borsa di Milano. Il mercato si è mantenuto piuttosto calmo e con pochi affari durante tutta la riunione, determinando varianti limitate di prezzi. Dopo il listino si è avuto qualche punto di rialzo sopra alcuni titoli speculativi. Nel mercato dei cambi, varianti di frazioni per il Parigi, per il Belgio, per il dollaro, la sterlina, il franco svizzero, tutti in lievissimo aumento.

Rendita 76; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 1796; Commerciale It. 1531; Credito It. 912; Banco Roma 127; Credito Marittimo 570; Mediterranea 395; Meridionali 735; Rubattino 773; Libera Triestina 525; Cosulich 335; S. N. I. A. 326; Terni 646; Miani & Silvestri 179; Breda 432; Ansaldo 24; Montecatini 279; Metallurgica It. 188; Reggiane 7; Fiat 545; Isotta 7.10; Ilva 310; Elba 65; Linificio Nazionale 782; Lanificio Rossi 4900; Lanificio Targetti 461; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 390; Cotonificio Meridionale 164; Cotonificio Turati 872; Tessuti De Angeli 1660; La Soie de Chatillon 361; Rossari Varzi 1340; Tosi 543; Bernasconi 358; Pirelli 1095; Industrie Zuccheri 966; Raffineria Ligure Lombarda 710; Distillerie Italiane 186; Riseria It. 260; Molini Alta Italia 1000; Eridania 640; Gulinelli 188; Edison 802; Adriatica di Elettricità 237; Elettrica Bresciana 280; Marconi 193; Vizzola 1725; Conti 545; Negri 290; Ligure Toscana di Elettricità 373; Esercizi Elettrici 125; Esportazione Italo Americana 798; Costruzioni Venete 335; Beni Stabili Roma 860; Grandi Alberghi 240; Fondi Rustici 335; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 129.80; Svizzera 532; Londra 133; New York 27.38; Berlino 651.50; Vienna 388; Bucarest 14.15; Belgio 126.60; Spagna 396; Praga 81.20; Budapest 0.0387.

Borsa di Roma. Mercato con scarsissimi affari, ma assai resistente. Si chiude ai prezzi della vigilia, senza alcun notevole spostamento. Leggermente rialzati i Fondi di Stato. Cambi invariati.

Rendita 76.20; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 1795; Credito Fondiario 485; Commerciale It. 1529; Credito It. 905; Banco Roma 127.50; Meridionali 730; Cosulich 336; Libera Triestina 532; Terni 650; Ilva 312; Ansaldo 25; Montecatini 276.50; Forze Idrauliche 418; Gas 1515; Prima Pilatura Riso 594; Cementi Spalato 479; Isonzo 176; Fondiaria Vita 1920.

Borsa di Genova. Il mercato è molto controllato e sembra si vogliano evitare gli sbalzi eccessivi; a nessuno però sfugge la caratteristica delle quotazioni e il consolidamento delle posizioni raggiunte in vista di nuovi progressi.

Rendita 76.20; Consolidato 94.20; Banca d'Italia 1793; Commerciale It. 1528; Credito It. 902; Banco Roma 126.75; Mediterranea 388; Libera Triestina 518; Cosulich 330; Ilva 309; Montecatini 276.

Borsa di Torino. Mercato sempre ben disposto; in leggera reazione i Fondi di Stato. Cambi pressochè invariati.

Rendita 76.20; Consolidato 93.56; Banca d'Italia 1806; Commerciale It. 1532; Credito It. 912; Banco Roma 127.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corrente: corso medio 72.275; Trieste 72.435; Milano 72; Roma 72.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.8125; Berlino 122.60; Vienna 0.007250; Londra 25.0125; Parigi 24.42; New York 5.1475; Bulgaria 3.7375; Praga 15.2625; Belgrado 9.3250.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.43; New York 21.08; Belgio 96.57; Spagna 304.75; Italia 77.05; Olanda 847.50; Norvegia 387.50; Praga 56.50; Rumenia 11.05. Dopoborsa: Londra 102.42; New York 21.08.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7 e alle 16.30. — Per Comeno alle 17.15. — Per Terranova-Bisterza alle 17: da Bisterza per Trieste alle 6.30. — Per Idria-S. Daniele Vipacco-Aidussina alle 6 e alle 15 (fino Vipacco), (gestita dalla ditta Feriancich). — Per Basovizza, Padriciano, Trebiciano alle 12, 18, nei giorni festivi alle 12, 15.30. — Per Corgnale Divaccia-Senosecchia alle 17.30. — Per San Canziano (da piazza Oberdan) alle 14 e 17: giorni festivi 8, 15 e 17.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30. — Da Postumia alle 9.30 e 19. — Da Comeno alle 8.30. — Da S. Canziano alle 9 e 19.30: giorni festivi alle 12 e 18.30. — Da Terranova Bisterza alle 9, 13 e 20.30 (Klun). — Da Idria e paesi int. alle 9 (Vipacco) 19.40 (Idria). — Da Trebiciano, Padriciano, Basovizza alle 15 e 19.30: giorni festivi alle 15, 19.45. Da Senosecchia-Divaccia-Corgnale alle 8.45.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o maggio al 30 settembre 1925

Partenza da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.—, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 18.48*, 19.—, 19.12*, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36**, 21.—, 21.24**, 21.48, 22.12**, 22.36, 23.—**, 23.24, 23.48**, 0.24***

Partenze da VILLA OPICINA:
6.—, 6.36, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.—, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.12, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.20*, 18.36, 18.44*, 19.—, 19.24, 19.48**, 20.12, 20.36**, 21.—, 21.24** 21.48, 22.12** 22.36, 23.—**, 23.48***

* dal 1 luglio al 31 agosto.
** con bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto.
*** al mercoledì ed al sabato (dal 1. luglio al 31 agosto ogni giorno).
Tempo permettendo verranno aggiunti treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato“ vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale hotels, bars, caffè, trattorie; istitutrici, vicemadri, ragazzi tutte età offre prontamente per Trieste, fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 69398 A

A. DOMESTICA slava, altra friulana, lunghissimi attestati, offronsi. Piazza Goldoni 3, primo. 69349 A

BAMBINAIA onesta solamente a famiglia distinta offresi. Scrivere «69280 A» Piccolo. 69280 A

CAMERIERA fina capace offresi presso famiglia signorile. Offerte Piccolo «69196 A». 69196 A

CAMERIERA fine cerca posto quale donna di chiavi presso persona sola. Offerte «69165 A» al Piccolo. 69165 A

CUOCA provvisoria offresi. Salita Gretta 16, primo, Bercè. 69139 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, bariste, infermiere, prestaservizi, ragazzette, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. 01853 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi alte paghe, ed altro personale hotels, cercansi per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 69398 B

A. DOMESTICA brava, sana, giovane cercasi piccola famiglia, buona paga, vitto. Conti 15, terzo, sinistra. 69183 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, altissime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3 primo. 69349 B

BAMBINAIA quindicenne cercasi per alcune ore mattina e pomeriggio. Rivolgersi via Scussa 6, pianoterra, destra. 69268 B

BAMBINAIA sana, paziente cercasi prontamente. Piccardi N. 48, prof. Villi. 69011 B

CAMERIERA: Piccola famiglia cerca prontamente cameriera (25-35 anni), buone referenze. Indirizzo: Piazza Scorcola 4, II piano. Presentarsi fra le 9 e le 11 di mattina. 68962 B

CUOCA brava cerca urgentemente Trattoria Mirabello, via Molingrande, N. 40. 69257 B

CUOCA semplice, disposta altri lavori, soltanto con buoni attestati cercasi. Buona paga. Rivolgersi via S. Nicolò 11, portiere. 69308 B

CUOCA o cuoco capacissimo, cercasi prontamente, Romagna 4, trattoria. 01852 B

CUOCHE, cuochi, cameriere, domestiche, signorine per ufficio, cercansi Valdirivo 21. 01853 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Donizetti 5, secondo piano, porta 5. 69245 B

DOMESTICA semplice cercasi per coniugi in villa. Via Ginnastica 66. 69394 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 69386 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi con attestati, buona paga. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 69371 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente piccola famiglia. Pincherle, via Timeus 1, secondo. 69387 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Caterina 4, terzo, porta 10. 69389 B

DOMESTICA brava per cucina, bambinaia, buone referenze cercasi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8821 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Udine N. 2, terzo piano, porta 13. 69157 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi. Chiozza 32, terzo, porta 5. 69316 B

DOMESTICA onesta, cucina semplice, niente parchetti, pronta entrata, cerca signora. XX Settembre 23, porta 8. 69284 B

DOMESTICA che sappia molto bene cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso V. E. III, 33, negozio mode. 69207 B

DOMESTICA pratica lavori famigliari cercasi. Piazza Goldoni N 10, quarto. 69399 B

DOMESTICHE sana costituzione fisica cercansi prontamente. Pia Casa Geltilomo, via Cologna Scoglietto 2. 68403 B

DONNA per lavori di cucina eventualmente brava cuoca con attestati cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 14. 69239 B

DONNA o ragazzetta cercasi due ore mattina. Battisti 3, porta 7. 69342 B

DONNA, ragazza prestaservizi, cerco. Rittmeyer 12, primo, sinistra. Presentarsi ore 11, non prima. 69367 B

DONNA lavapiatti, per trattoria, cercasi. Via S. Nicolò 1. 69317 B

DONNA oppure ragazza forte cercasi per trattoria. Via Rossetti 65, Spofford. 69277 B

DONNA adatta pulizia cucina, molto seria, cercasi: buona paga. Presentarsi subito Viale XX Settembre 45, Ristorante Meriuzzi. 69288 B

DONNA servizio per la mattina cercasi prontamente. Corso V. E. III 33, negozio mode. 69207 B

LAVAPIATTI brava ragazza, mensile 170; altra ragazzetta per trattoria fina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 69388 B

PRESTASERVIZI onesta, laboriosa, per un paio d'ore alla mattina, cercasi. Molingrande 34, quarto piano, destra. 69420 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi prontamente con attestati. Mazzini 14, quarto 69390 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 10 cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 14 69321 B

PRESTASERVIZI per trattoria cercasi. Rivolgersi trattoria via Conti N. 40. 69293 B

PRESTASERVIZI trattoria cercasi prontamente. Via Ronco 1. Trattoria De Poldo. 69291 B

PRESTASERVIZI dalle 2 alle 5 pomeridiane cercasi prontamente Via Geppa 2, primo. 69273 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia dalle 8 alle 15. Vincenzo Bellini 11, primo, destra. 69265 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. XX Settembre 58, primo, porta 9. 69482 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Via Moisè uzzatto 15, pianoterra. 8820 B

PRESTASERVIZI svelta cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 69258 B

RAGAZZA per bambini cerco. Settefontane 50. Tessarolo. 69253 B

RAGAZZA per tutti lavori, paziente con bambina, cercasi Navali 8, porta 17. 69215 B

RAGAZZA tutti lavori per trattoria cercasi. Via Campo Marzio 4. 69432 B

RAGAZZA 15-16 anni per pulire negozio, cerco Indirizzo al Piccolo. 69353 B

RAGAZZA di servizio per alcune ore al giorno cercasi. Viale XX SettembrLe 24, terzo. 69342 B

RAGAZZA o donna cerco per pulizia cucina economica Via Arcata N. 1. 69376 B

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi per leggeri lavori di casa. Via Linfe 577, pianoterra (S. Giovanni) 69327 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi presso ditta o famiglia signorile Serissime referenze. Scrivere «69363 C» Piccolo. 69363 C

CHAUFFEUR meccanico, adattasi tutti lavori, offresi. Indirizzo Piccolo. 69333 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, buonissime cognizioni inglese, contabilità, dattilografia, lunga pratica estero cerca occupazione. Scrivere «69352 C» Piccolo. 69352 C

GIOVANE, bella calligrafia, pratico contabilità ed altri lavori d'ufficio, con cognizioni lingue croata o tedesca, cerca posto; miti pretese. Scrivere «69949 C» al Piccolo. 69949 C

GIOVANE offresi quale fattorino o qualsiasi lavoro anche per poche ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 69285 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, conosce perfettamente italiano, tedesco, dattilografia, cognizioni contabilità, offresi per pronta entrata. Offerte «69266 C» Piccolo. 69266 C

IMPIEGATO direttivo, pratico tutti lavori spedizioni internazionali, tanto lavoro Puntofranco che lavoro ufficio, profonda conoscenza gestione piroscafi, conosce italiano, tedesco e lingue slave, dattilografia, cerca posto per migliorare posizione, qui, provincia o estero. Scrivere sub «69835 C» Piccolo. 69835 C

IMPIEGATO agente cambio occuperebbesi quale operatore Borsa. Offerte «69054C» Piccolo. 69054 C

IMPIEGATO, 12 anni pratica, ottimo organizzatore, parla e scrive italiano, tedesco, croato, francese, ungherese, buon contabile cerca occupazione presso banca o grande ditta. Scrivere «69223 C» Piccolo. 69223 C

IMPIEGATO 32enne, praticissimo lavori Punto franco, magazzino, spedizioni, ecc. con primarie referenze, offresi. Scrivere «69261 C» Piccolo. 69261 C

QUARANTENNE onesto, sano, dovendo abbandonare sua professione offresi qualsiasi lavoro leggiero anche facchinaggio, eventualmente alcune ore giornaliere; mitissime pretese. Offerte al Piccolo «69205 C». 69205 C

SIGNORA ottime referenze, attestati, sette anni lavoro posto fiducia, offresi cartoleria, giornali e simili. Scrivere «69382 C» Piccolo. 69382 C

SIGNORINA ottima famiglia perfetta italiano, tedesco, ungherese, occuperebbesi volentieri come istitutrice di bambini presso distintissima famiglia israelita. Indirizzo al Piccolo. 15267 C

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografa italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese cerca posto. Offerte al Piccolo «69338 C». 69338 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale barista o cameriera. Offerte Piccolo «69276 C». 69276 C

VENTOTTENNE perfetto corrispondente italiano, inglese, dattilografo, occuperebbesi anche provvisoriamente presso primaria ditta, preferendo tessuti, filati, ovunque Italia; referenze primarie. Offerte «69993 C» Piccolo. 69993 C

VENTUNNENNE, ultimato servizio militare, titoli studio medi superiori, serio, volonteroso, pratico ufficio, dattilografia, referenze ineccepibili, offresi per lavori di ufficio, aiuto magazziniere, fattorino o riscuotitore. Miti pretese. Scrivere «69310 C» Piccolo. 69310 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME assume ordinazioni, riparazione bauli, campionario per viaggiatori. Ferriera 16. 69448 CC

MATERASSAIO offresi a domicilio, lavorazione macchina, prezzi lire 15. Chiozza 15, Ugo Foscolo 31. 69373 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 01849 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccheria 3, angolo Chiozza. 69347 CC

PITTORE specialista lavori decorativi su lastre, cuscini, stanze, tabelle ecc., prezzi minimi. Via Brunner 3 (ex Bachi) telefono 4278. 69804 CC

PITTORE di stanze, verniciatore, offresi prezzi miti. Mazzini 53, portinaio. 69412 CC

PLISSE', bottoni, attaccatura, pizzo, ricamo, catena, a spugna, a jour, eseguisconsi. Via Giulia 14, pianoterra, porta 8. 69237 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti 25 lire in poi. Chiozza 23, primo. 69296 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 69405 CC

SIGNORINA offresi a jour prezzo conveniente. Udine N. 24, quinto. 69202 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. APPRENDISTE volonterose cercansi da ditta manifatture. Offerte, indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, sub «69164 D» al Piccolo. 69164 D

A. A. APPRENDISTI volonterosi cercansi da ditta locale. Offerte, con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «69166 D» al Piccolo. 69166 D

A. A. CASSIERA svelta, fidatissima, cercasi da grande ditta locale. Offerte, indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69170 D» al Piccolo. 69170 D

A. A. CONTABILE-saldacontista provetta(o) cercasi da azienda locale. Offerte, indicando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69168 D» al Piccolo. 69168 D

A. A. DATTILOGRAFA fatturista, versata conteggi, cercasi. Offerte, citando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «69357 D» Piccolo. 69357 D

A. A. GIOVANOTTO intelligente, energico, cercasi quale organo di controllo, posto fiducia, grande azienda. Offerte dettagliate, con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69355 D» Piccolo. 69355 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, buona forza, cercasi da grande ditta locale. Offerte, indicandi età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «69160 D» al Piccolo. 69160 D

A. A. VENDITRICI, bella presenza, esperte manifatture, calze, maglierie, ecc., cercansi da ditta locale. Offerte, citando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69162 D» al Piccolo. 69162 D

AGENTE-commesso, pratico biancheria signora, cercasi; buone condizioni. Offerte «69336 D» al Piccolo. 69336 D

AIUTO banco, pratico servizio bar, cercasi. Presentarsi: Bar Urbanis, Piazza Borsa. 69150 D

APPRENDISTA installatore cercasi prontamente. Officina Lorenzi, Venezian N. 8. 69406 D

APPRENDISTI cercansi da officina metallurgica. Via Sterpeto 5. 69153 D

CASSIERA giovane e pratica cercasi prontamente per negozio manifatture. Offerte «69370 D» al Piccolo. 69370 D

DATTILOGRAFA provetta, possibilmente corrispondente italiano, cercasi. Via Chiozza 38. 69401 D

DONNA e ragazza, per lavori manuali, cercasi. Gabersich, Via Conti 11. 69300 D

ELETTRICISTI, aiutanti e ragazzi, cercansi. Rivolgersi: Officina, Settefontane 11. 69452 D

ELETTRICISTI, mezzo lavorante e apprendisti, cercansi prontamente. Gelsi 1, negozio, dalle 11 alle 12. 69450 D

ELETTRICISTI due, per montaggio motori e installazioni, cercansi per assunzione temporanea. Rivolgersi: Adria-Soda, Monfalcone. 69409 D

FATTORINO, sedicenne circa, per manifatture, cercasi. Offerte «69262 D» al Piccolo. 69262 D

GARZONE, quale principiante per l'arte del falegname, di buona famiglia, assumesi. Falegnameria Giov. Pertot, Via Istituto 4-6, corte. 69480 D

GARZONE, pratico manifatture, cercasi. Corso Garibaldi 12, Levi. 69189 D

GIOVANI distinti, parola facile, cercansi; stipendio, provvigione. Presentarsi: Via Maiolica N. 11, III, ore 9-10. 63978 D

INGEGNERE, con studio avviato, cercasi da ditta costruttrice di gru elettriche, ascensori e montacarichi, per affidargli rappresentanza. Scrivere: Costr. Mecc. Rinieri Chelini e C., Casella postale 94. 69269 D

LAVORANTE stiratrice, capace, cercasi. Salita Promontorio N. 1. 69282 D

MACCHINISTA brava e principiante, per biancheria, cercansi. Via Risorta 1, II, porta 9. 69398 D

MASSEUSE abile cercasi da persona. Offerte «68974 D» Piccolo. 68974 D

MEZZI facchini, età sui diciotto anni, cercansi. Officina, Via Sterpeto 5. 69153 D

MEZZO facchino cercasi. Via Istituto 5, bandaio. 69381 D

MEZZO lavorante calzolaio, lavoro stabile, cercasi. Conti 15 (angolo Piazza Perugino). 01851 D

MEZZO lavorante e ragazza sarta uomo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69403 D

MEZZO lavorante pittore e ragazzo cercansi prontamente. Presentarsi: Via Bosco 22, (corte), alle 7.30. 69366 D

MODISTE prémières, mezze lavoranti, cercansi prontamente. De Stefani, Silvio Pellico 4. 69424 D

PRATICANTE cercasi da rappresentante commercio. Offerte «69444 D» Piccolo. 69444 D

PRATICANTE ufficio cercasi. Offerte «69361 D» al Piccolo. 69361 D

PRATICISSIMA per lavorare con macchina a jour cercasi. XX Settembre 38, manifatture. 69193 D

RAGAZZA sarta uomo, brava, cercasi. Sartoria Barazzutti, Madonna del Mare 2. 69498 D

RAGAZZA cercasi prontamente per banco caffè. Indirizzo al Piccolo. 69412 D

RAGAZZI due, per macelleria, anche non pratici, cercansi subito. Indirizzo Piccolo. 69264 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Via Giulia N. 27, Cerneca. 69021 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Preuer, fabbbrica mobili bambù, Via S. Lazzaro 20. 69372 D

RAGAZZO forte, per magazzino, cercasi prontamente. Via S. Zaccaria 4, deposito uova. 69454 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Cristoforo Cancellieri 110, Maddalena. 69175 D

RAGAZZO bravo, per banco trattoria, cercasi. Largo Santorio N. 1. 69359 D

RAGAZZO 16enne, per distribuire giornali, cercasi. Mazzini 39. II. 69346 D

RAGAZZO pratico pulitura lastre cercasi da Impresa pulitura. Offerte «69297 D» al Piccolo. 69297 D

RAGAZZO principiante, per falegname, assumesi. Falegnameria Giov. Pertot, Via Istituto N. 4-6, corte. 69480 D

RAGAZZO volonteroso cercasi per cantina. Presentarsi: Piazza Studi 7, ore 19. 8819 D

RAGAZZO pratico barbiere cercasi. Via della Guardia 22. 69145 D

RAGAZZO cameriere, pratico per trattoria, cercasi. Viale Regina Elena N. 1. 69143 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia Rittmeyer 7. 69326 D

RAGAZZO di buona famiglia, praticante manifatture, con paga, cercasi. Offerte «69260 D» al Piccolo. 69260 D

RAGAZZO quindicenne, per macelleria, cercasi prontamente. Crocifero 5. 69231 D

SELLAIO capacissimo cercasi. Via Petronio 41. 69474 D

SIGNORINA abile stenodattilografa cercasi da importante Società Anonima. Indirizzare offerte, dando referenze, sub «69442 D» al Piccolo. 69442 D

SIGNORINA capace tenitura libri e corrispondenza, cercasi per deposito all'ingrosso, per pronta entrata. Offerte, indicando età, posti occupati, pretese, sub «69464 D» al Piccolo. 69464 D

SIGNORINA distinta, praticante ufficio, con assolte Scuole commerciali, cercasi da importante ditta. Offerte «69343 D» al Piccolo. 69343 D

SIGNORINA quindicenne, apprendista lavori ufficio, miti pretese cercasi. Garage Milano, Via Brunner 3, dalle 12 alle 13. 01847 D

VENDITRICI abili, pratiche calzature, cercansi. Indirizzo Piccolo. 69426 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERETTA o camerino ammobiliato cercasi da pensionata. Offerte «68527 E» Piccolo 68527 E

A. MATRIMONIALE, eventualmente salotto, cercano coniugi trattori; altre vuote. Sandri, XXX Ottobre 17. 69299 E

A. STANZA ammobiliata, con vitto, presso non mestierante, paraggi Battisti, Carducci, Canale, cercasi da orfana famiglia distinta, molto seria. Offerte «69165 E» Piccolo. 69185 E

AMMOBILIATA o vuota, comodo cucina, centro, cercasi da signora sola. Offerte «69418 E» Piccolo. 69418 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5 69281 E

CAMERA matrimoniale cercano sorelle di famiglia distinta, per 15 agosto. Offerte «69074 E» al Piccolo. 69074 E

CAMERE due, ammobiliate, con comodo cucina, cercansi. Offerte «69309 E» al Piccolo. 69309 E

CAMERE due, per ufficio, primo piano, centro, cercansi. Zadro, Via Venezian 9. 65500 E

MATRIMONIALE, possibilmente uso salotto comodo cucina, cercano coniugi distinti. Scrivere «69410 E» Piccolo. 69410 E

STANZA pulita, possibilmente ingresso libero, bagno, pressi Stazione centrale, cercasi da distinto signore accademico. Offerte «68981 E» al Piccolo. 68981 E

STANZA ammobiliata, presso persona sola, cercasi da signorina. Scrivere, indicando prezzo, «69468 E» Piccolo. 69468 E

STANZA vuota cercasi da signorina assente tutto il giorno. Offerte «69356 E» al Piccolo. 69356 E

STANZA ammobiliata, due letti, con vitto o senza, paraggi Piazza Garibaldi, cercasi da due fratelli. Offerte «69407 E» Piccolo. 69407 E

STANZE due, vuote, grandi, posizione centralissima, cercansi uso ambulatorio. Offerte «69295 E» Piccolo. 69295 E

STANZETTA, presso piccola famiglia per bene, cercasi da signorina assente tutto il giorno. Scrivere sub «69149 E» al Piccolo. 69149 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, centro, luce, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo. Via del Toro N. 1, III, porta 9 69147 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi. Piccardi 7, II, destra. 69478 F

A. AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, modeste, lussuose, libere, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69393 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, I. 69349 F

A. CAMERE due, vuote, per ufficio, sartoria, società ecc. affittansi Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 69349 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, uffici, disponibili. Sandri, XXX Ottobre 17. 69299 F

ALLOGGIO, eventualmente comodi cucina e lavare, darebbesi gratis a persona onesta, serbo-croata, in cambio insegnamento lingua. Rupnik, Via Caprin 12, porta 1. 69466 F

AMMOBILIATA, con luce, per due amici affittasi prontamente. Cecilia 6, porta 12. 69072 F

AMMOBILIATA centrale, luce, ingresso scale, pulitissima, affittasi. XX Settembre 31, III. 69436 F

AMMOBILIATA, vicinanze Posta centrale, affittasi. Via Trento 9, porta 6. 69408 F

AMMOBILIATA bellissima offresi a serio signore stabile. Indirizzo Piccolo. 69323 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 69281 F

CAMERA pranzo e cameretta matrimoniale, ammobiliate, vista incantevole, comodo cucina, uso giardino affittansi, lire 250; esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 69319 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi. Via Sanità N. 5, I, porta prima. 69176 F

CAMERE tre, vuote, grandi, bellissime, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 69255 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 69275 F

STANZA grande, vuota, oppure matrimoniale, con salotto, ambiente signorile, luce, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69377 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna Mare N. 2, mezzanino, destra. 69293 F

STANZA ammobiliata, un letto, affittasi a distinto signore. Vasari 5, II, Fragiacomo. 69495 F

STANZA matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, luce, affittansi prontamente a coniugi soli. Foscolo 27, porta 11. 69494 F

STANZA tranquilla, luce, affittasi a persona distinta. Via Giulia 12, porta 23, visitare fino a mezzogiorno. 69354 F

STANZA con letto affittasi a donna sola. Via Paolo Diacono 8, I 69209 F

STANZA vastissima, ingresso libero, luce, centro, affittasi a professionista. Indirizzo al Piccolo. 69492 F

STANZE ammobiliate, bagno, lussuose, uno o due letti, salottino, comodo cucina, 230; altre un letto, 100-130 mensili; vuote uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69288 F

STANZE due, centralissime, uso ufficio, telefono, luce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69456 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 69365 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. LICENZA cittadina, complementare, ginnasiale, istituto tecnico, magistrale, commerciale, ecc. Iscrizioni Istituto privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01857 G

A. ACCURATE ripetizioni impartite da professori. Corsi, lezioni singole. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01857 G

A. ISTITUTI Riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (Via Battisti 10). Scolastici, linguistici, commerciali, artistici. Ripetizioni. Scelto corpo insegnante. Informazioni, iscrizioni: 9-21. 01857 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 69313 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

ALLIEVA corsi superiori, impartisce lezioni pianoforte o principianti. Indirizzo al Piccolo. 69274 G

ANNO perduto riacquistasi. Scuola «Audace», Via Lavatoio 5. Informazioni giornalmente. 01841 G

CHITARRA, mandolino, violino, impara chiunque in due o tre mesi; metodi speciali rapidissimi, avendone già dato prove. Via XX Settembre 12, terzo 01856 G

COMPLEMENTARI: preparazione accuratissima scolari rimandati esami ottobre. Corsi speciali accelerati per bocciati, onde ricuperare anno perduto oppure passare ad altro istituto. Istruzione razionale. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni: giornalmente 9-20. Autorizzato Istituto Scolastico «Italia», Corso 45. 01855 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata una lira la lezione. Gatteri 12. 69159 G

ESAMI ammissione, riparazione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», Via Lavatoio 5. 01841 G

FRANCESE prima lezione gratis per constatare originalità, facilità del dilettevole metodo. Prof. Charles, via Chiozza 26, secondo. 68893 G

INSEGNANTE perfetta corrispondenza tedesca, buona rimunerazione, cercasi. Scrivere «69322 G» al Piccolo. 69322 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza, Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01855 G

MAESTRA toscana, specializzata insegnamento lingua italiana, dà lezioni a forestieri, prepara, esami italiano, maestre slovene-croate. Scrivere «69334 G» al Piccolo. 69334 G

RIPETIZIONI qualsiasi materie scuole medie. Massimo profitto. Prezzi modici. Autorizzato Istituto Scolastico «Italia». Corso 45. 01855 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 01841 G

STUDENTE liceale impartisce lezioni latino, matematica, primo ginnasiali. Indirizzo al Piccolo. 69274 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BOLLETTE Monte 4, smarrite, pregasi generosa persona spedire in via Altana 10, III, oppure fermo Posta, Giancola Michele. 69379 H

BRACCIALETTO oro, smarrito tratto Piazza Imbriani, Molo Audace, onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, verso mancia. 69173 H

CANE lupo, smarrito, risponde al nome «Bobi», generosa mancia. Via Raffineria 4, I. 69430 H

LIBRO inventario, smarrito, probabilmente in tramvai campo Marzio, generosa mancia portandolo via Ginnastica 52, villa. 69227 H

MANCIA a chi riporterà al Museo Greppi, Fondo Roiano, un giovane cane lupo di nome «Iago». 69161 H

ORECCHINI due, differenti, smarriti tratto Imbriani, Goldoni: generosa mancia portandoli Imbriani 4, portiere. 69440 H

PAPPAGALLO fuggito, generosa mancia a chi lo riporta. Tor S. Piero 4, porta 22. 69290 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, oltre 65 scambi disponibili. Rivolgersi via Machiavelli 24, pt. 69400 I

A. APPARTAMENTO vuoto, una due camere, altro quattro camere, accessori, altro ammobiliato affittasi, paraggi Caffè Fabris. Sandri, Trentaottobre 17. 69299 I

A. QUARTIERE vuoto, due camere, cameretta, altro tre camere, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 69349 I

A. QUARTIERE completamente, lussuosamente ammobiliato, quattro stanze, bagno, cucina, adatto sposi, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 69349 I

ALLOGGIO 3 stanze ammobiliate, cedesi prontamente, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 69472 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, cinque stanze, cucina, ripostiglio, secondo piano, pressi piazza Unità cedesi. Offerte «69217 I» al Piccolo. 69217 I

CAMERE 3, davanti, 5 fori, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69391 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi. Via Filzi 16 15175 I

LOCALI due con 1 foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22 15173 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 15176 I

MAGAZZINI diversi, esterni, interni, affittansi prontamente. Lavoratto, Raffineria 3, Trattoria. 8824 I

MAGAZZINO metri 230 con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 15174 I

MAGAZZINO, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi Torre bianca 35. 69229 I

MAGAZZINO S. Giacomo, cedo, affittanza 150 mensili. Banco Caffè Mocca, Perich. 69402 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weiss, Via Mazzini 9, I., telefono 1728, orario 11-12 e 17-18. 69181 I

QUARTIERE cinque stanze, cucina, ripostiglio, secondo piano, centro, adatto ambulatorio o studio, cedesi. Offerte «69219 I» al Piccolo. 69219 I

QUARTIERE, Cacciatore, vuoto o ammobiliato, 5 vani, campagna, cedesi subito, pagando un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 69168 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, accessori, centro, scambiasi con 2 stanze ecc., possibilmente giardino, centro. Visitare dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 69311 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, camerino, semiammobiliato, comfort, cedesi prezzo mite, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69155 I

QUARTIERE due stanze, cucina, stanzino, comfort, bella posizione, scambiasi con uno stanza in più, indennizzando spese. Scrivere «69151 I» al Piccolo. 69151 I

QUARTIERI piccoli, grandi, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 01853 I

QUARTIERI da 3-5-7 stanze, vuoti, ammobiliati affittasi. Rivolgersi via Belpoggio 5, porta 1. 69243 I

QUARTIERINO ingresso libero, pulitissimo, ammobiliato, luce elettrica, due stanze, sala pranzo, cucina, bella casa, vista tutto mare, mensile 450, subaffittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 69308 I

QUARTIERINO camera e cucina in casetta a Roiano, affittasi semiammobiliato o vuoto, 150 mensili, un anno anticipato. Richieste dettagliate «69350 I» al Piccolo. 69350 I

SALONE, due camerini e cameretta, adatto sartoria, ufficio, pittore, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69375 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO cercasi 5-6 stanze, possibilmente centro, cerso compenso. Offerte «69056 L» al Piccolo. 69056 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino o più grande, vuoto, ammobiliato, cerca famiglia inglese. Scrivere «69279 L» al Piccolo. 69279 L

MAGAZZINO per garage, cercasi. Offerte prezzo e grandezza «69148 L» al Piccolo. 69148 L

OFFRO lire 6000 per quartiere vuoto 3-4 stanze, accessori, piano primo o mezzanino, qualsiasi posizione, vicinanza tram. Offerte «69315 L» al Piccolo. 69315 L

PENSIONATA vorrebbe trovare signore che andasse fuori città, per abitare assieme. Offerte «69368 L» al Piccolo. 69368 L

QUARTIERE cerco, buon compenso. Via Pondares 2, deposito carbone. 69396 L

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, cercasi, pagando spese. Offerte «69340 L» al Piccolo. 69340 L

QUARTIERE camera, cucina, cercano per novembre coniugi senza figli, vicinanze Roiano, un anno affitto anticipato. Offerte «69374 L» al Piccolo. 69374 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, 3 stanze, in qualunque posizione, esclusi mediatori, cerco. Rivolgersi o scrivere via Francesco Rismondo 3, porta 6, famiglia Schlosser. 69350 L

QUARTIERE 3-6 stanze, con o senza orto, e 2 stanze vuote, cercasi. Offerte «69298 L» al Piccolo. 69298 L

SIGNORI amministratori, padroni stabili! Cerco quartierino 2 camere, rispettivamente camera, camerino cucina, vuoto, in città, pagando affitto un anno anticipato. Offerte «69267 L» al Piccolo. 69267 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

ARGENTIERA con specchio, 160×80; due vasi cinesi, vendonsi. Rossetti 17, IV. 01850 M

BANCO da falegname, quasi nuovo, vendesi. Enrico Totti 14. 69470 M

BAULE e valigia da viaggio, in pelle e dizionario di Tomaseo, libri musica, vendonsi. Madonnina 11, II. 69177 M

BAULE moderno, americano, vendesi. Battisti 6, quinto. 69375 M

APPARTAMENTI

raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione, Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti

Prima impresa pulitura «Dustless» Toresella Trieste, via Machiavelli N. 8 — Telefono 8 ..

Dopo lunghe e atroci sofferenze, questa mane alle ore 10, è volata verso Dio l'anima buona del caro marito e padre

FRANCESCO JIRA

d'anni 63, impiegato presso la spett. Ditta Fratelli Janousek

Straziati dal dolore, la consorte MARIA nata REILINGER, la figliuoletta MILUSKA e i parenti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 6 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 366 di Barcola-Bovedo.

Trieste - Barcola, 4 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ERRATA-CORRIGE

I funerali del defunto **ANDREA JANDA** avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIOVANNI COVACH

d'anni 71, dopo brevi sofferenze, spirava ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati **figli**, il **genero**, le **nuore**, le **cognate** ed i **nipoti**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà mercoledì 5 corr. alle ore 17, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto, per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 agosto 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Questa mane, dopo breve soffrire, circondata dai suoi cari, spirava serenamente

ANNA GRURISSICH

infermiera in riposo

Affranti dal dolore, i figli **Rina** e **Bruno**, nonchè i nipoti partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 5 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Pilone.

Trieste, 4 agosto 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

GIOVANNA SPERANZA

spegnevasi questa mane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, i figli **Luigia Jarz, Carla Limena, Pietro** e **Luigi**, anche a nome di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 5 corrente, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNA GASPARI

spirò serenamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore, il marito **Massimiliano** ed i figli **Renato, Augusto** e **Ida**, che unitamente ai parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 6 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Ireneo della Croce N. 5.

Trieste, 4 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Commossi, dal profondo del cuore inviamo sentite grazie al primario **dott. D'Este, dott. Nordio** e **dott. Gandusio** che, con amorose cure e con tutti i mezzi dettati dalla scienza, cercarono di contendere alla morte il nostro amato

BRUNO

Un grazie pure alle buone suore del IV reparto, al **rev. dott. Mario Novak**, al Sindacato elettricisti, agli operatori ed assistenti cinematografici, nonchè a tutti coloro che, con invio di fiori o in altra guisa, vollero onorare la memoria del nostro caro Estinto.

Famiglie:
LANDSMANN, ALFIERI, GORLATO e PASQUALI

BILANCIA decimale, banco olio, 4 caldaie, carretto macellaio, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 8825 M

BILANCIE 2, a ponte portata 15 chg., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69289 M

CALDAIA piccola, cilindrica, fiamma di ritorno 7 atmosfere, 30 m. di superficie riscaldante, vendesi. Antonio Marciano, Capodistria. 69100 M

CANE lupino, mesi due, pura razza, vendesi, prezzo convenirsi. Caprin 12, I., porta 3. 69432 M

CAPPE seta grigia, lavoro mano, vende metà prezzo, lire 150, negozio ricamo moderno, Sebastiano 2. 69312 M

CARROZZA, cavallo baio, anni undici, adatto sella, tiro vendesi. Rivolgersi via Tigor 2, Caserma militare. 69237 M

CARROZZELLA due posti, passeggio, bollitore, vendonsi. Via Battisti 20, porta 6. 69203 M

CARRETTO due ruote, vendesi lire 80. Indirizzo al Piccolo. 69492 M

CARRETTO 4 ruote, usato, vendesi. Indirizzo: Via S. Maurizio 8. 69294 M

CASSE vuote da vendere. Novich, via Udine 3. 69404 M

CORTINE 2 paia, differenti, vendesi, lavoro a mano in tela antica, prezzo basso. Labrich, Molino a Vento 5. 69337 M

LANA per materasso vendesi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 01856 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate. Carducci 27, Cervellini. 15029 M

MACCHINA scrivere, ottima, tipo Remington, vendesi, straoccasione. Via Madonnina 10, III, destra. 69307 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi, qualunque prezzo. via Ponte 6, sinistra. 8823 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 69278 M

MACCHINA cucire Singer, originale, massima garanzia, silenziosa, scorrevole, istruzione ricamo gratuita, vendesi, rate piccole, ritiro usate. Della Vedova, Ventisettembre 60. 01849 M

OCCASIONE! Vendesi banco, bilancia, banco marmo, vetrina, carretto, lampadario. Giulia 13. 69333 M

RINGHIERA in legno, massiccia, per cine o ufficio, lunga 13 metri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69221 M

SCARPE donna, camoscio grigio, N. 38, vendonsi metà prezzo, lire 65. S. Francesco 12, porta 12. 69312 M

SCURETTI ferro, 100x155 e telaio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69235 M

STEYERWAGEN, carretto due ruote, bilancia precisione, apparato Malligan; tavoli e sedie osteria, vendonsi. Piazza Vico 2. 8818 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 69330 M

VIOLINO vecchio con arco e busta, vendesi, lire 160 trattabili. Censky, via del Bosco 18, III. 69380 M

VIOLONCELLO ottimo, pregiatissimo autore, vendesi. Scrivere B. Gropplero, Gemona (Friuli). 15259 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

CORTINAGGI per due finestre acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 69225 N

IPNOTISMO, magnetismo, occultismo indiano, corsi americani Sagé, Adkin, Weller, acquisterebbonsi usati. Offerte «69366 N» al Piccolo. 69366 N

MACCHINA scrivere, da viaggio, cercasi. Offerte con prezzo sub «49215 N» Piccolo. 49215 N

MACCHINA scrivere piccola, per viaggio, se vera occasione compero. Prove scritte con prezzo minimo «69348 N» Piccolo. 69348 N

MATERASSO lana oppure crine compero. Rivolgersi o scrivere Concordia 27, Bonucchi. 69490 N

PER due giorni acquisto gabbie per uccelli, nuove o vecchie, pagando prezzi alti. Presentarsi Giuseppe Krainer, presso Klugmann, via Valdirivo 62 69494 N

PITTORE compera treppiede da campo. Presentarsi dalle 7-8. Indirizzo Piccolo. 69272 N

QUADRI antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69233 N

VIOLINO vecchio, anche guasto, acquistasi. Rivolgersi: Studio mandolinistico, Viale XX Settembre 12, terzo. 01856 N

VIOLINO vecchio anche guasto compero. Fabbrica pianoforti Olivo, viale Regina Elena 17. 69346 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. COMPERO mobili camere pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. Sabbetai. 68221 NN

A A A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 NN

ARMADIO, tavola pranzo, tavola cucina, toilette, sgabelli, portafiori, letti, lavamano, vendonsi occasione. Solitario 2, II. 69393 NN

ARMADIONE 3 porte, laccato, scrivanie, tavolini, regolatore, bauli, divano pelle, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 69460 NN

ARMONIUM perfetto, 5 ottave vendesi lire 900. Via Sanità 16. 15261 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 69263 NN

ATTACCAPANNI laccato, bianco, vendesi occasione. S. Francesco 12, porta 12. 69312 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, psiche, farmacie; altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendonsi, prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 01834 NN

CAMERA completa, 2 materassi lana, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69259 NN

CAMERA matrimoniale noce americano, nuovissima, vendesi causa dissidi famigliari. Madonna mare 6, portineria. 69397 NN

CREDENZA bellissima, stile Rinascimento, vendesi. Manzoni 15, porta 10. 69318 NN

CUCINA lussuosa, marmi, 1300, senza pittura 600 e 200. Ferriera 16, falegname. 69448 NN

GHIACCIAIA famiglia vendesi. Piazza Libertà 5, III, destra, ore 3-4. 69320 NN

LETTI due, suste, materassi, 450; sgabelli, chiffonniera, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 01834 NN

LETTI massicci 2, rete metallica, chiffonnier, armadio 4 cassetti, lavamano, specchio, marmo sgabello, vendonsi. Visitare dalle 12 alle 2. Udine 47, I, destra. 69171 NN

LETTO 1 persona, in buonissimo stato, vendonsi. Via Giorgio Vasari 19, pianoterra. 69167 NN

MOBILI diversi vendonsi. Via Mazzini 37, I, destra, dalle 9 alle 10.30. 69331 NN

MOBILI diversi, usati, fra cui letti con suste, chiffonniers, armadi, sedie ed altro, vendonsi causa restauro, entro la settimana. Giornalmente dalle 14-19. Barcola Riviera 41-I. 69306 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 68883 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lamberger e Gloss, 24 pezzi, appena arrivati, prezzi inalterati, scambi, vendita, anche in prova per un anno. Via Sanità 16. 15264 NN

PIANINO nero, tedesco, incrociate, metallica, vendesi lire 4200. Via Sanità 16. 15262 NN

PIANINO-fonola perfettissimo, con 93 rulli, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 15265 NN

PIANINO marca tedesca, ottimo stato, vendesi. Giulia 13, II, porta 6. 69324 NN

PIANINO ottimo, incrociate, noleggiasi, vendesi, scambiasi, occasione D'Azeglio 7, II. 69436 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, lire 2300, vendesi. Via Sanità 16. 15263 NN

PIANOFORTE Mignon, «Stelhammer», incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 69414 NN

RESTANZE mobili legno, ferro, cessato commercio, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 69378 NN

STANZA pranzo, salotto, studio, macchina scrivere, stanza letto e altro, vendonsi causa partenza. Luzi, Settefontane 22. 69305 NN

TAVOLINO mogano, ottone, vendesi lire 200. Geppa 4, porta 13. 69270 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. POLIZZE del Monte di pietà, nonchè quelle bancarie, disimpegna; compera pure oro, argento, corone, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 63855 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 69416 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. SOVVENZIONO, compero qualsiasi partita merce di blocco. Urbano Giachellich, Caffè Fabris. 009 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza di aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

BINOCOLI prismatici e semplici acquisto. Oanz, passo di piazza. 69335 O

BRILLANTI, oro, argento, acquista e sovvenziona gioie l'orefice Arturo Aumaitre, dalle 13 alle 16, via Canova 22, porta 16. 67450 O

BURRO Valsugana e Carnia, garantito genuino, si vende in pescheria e nei migliori negozi. Burrificio Valsugana, Lazzaretto 24, telefono 2379. 69360 O

CAPPELLI signora, occasione, grandiosi ribassi. Accettansi ordinazioni. Carducci 24, II. 69305 O

CAPPELLI feltro per signora, ultime forme, lire 30 Risorta 9, corte 69069

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole Antiemorroidali del prof Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich. Trieste via Mazzini N. 43. 2149 O

MARMELLATA marasca, 60 per cento zucchero, vasi kg. 10, 20 quintali, sana, senza alterazione, vendesi anche per mangime maiali, lire 120 quintale. Rivolgersi magazzino liquidazione, via Felice Venezian 6. 69302 O

PARTITA moscato istriano Buie sopraffino vendesi. Molo Bersaglieri, Fragiacomo. 68959 O

PIGLIAMOSCHE 3 pezzi 1 lira, sconto rivenditori, vendonsi, Fabio Filzi 17, deposito Ferramenta. 69134 O

POMIDORO freschi vendo a lire 0.30-0.40. Via Milano 11. 69020 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 69341 O

QUARANTANOVE lire costano stivali, scarpe uomo moderne, fortissime. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 69362 O

TAPPETI turchi, persiani, piccoli e grandi, compero pagando prezzi altissimi. Scrivere Dobrovich, Pola, via Ostilia 27. 15272 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 68495 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

ACCREDITATA fabbrica krauti cerca per Trieste e Litorale piazzista pratico articolo, clientela. Occorrono referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 19, Unione Pubblicità, Udine. 5679 P

AGENTE generale per l'Italia e la Francia cerca case serie per rappresentarle. Scrivere condizioni: Jean Cerniglia, Bureau 103, rue de l'Hotel de Ville, Lyon, France. 172 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI! La ditta Conti, Corsini e Zanon ha ampliato l'assortimento materiali auto, trasferendo il negozio in via Chiozza n. 3. 69163 Q

BICICLETTA donna, quasi nuova, accessori, vendesi irriducibili lire 400. Indirizzo Piccolo. 69403 Q

COPERTURE 880x120, come nuove, vendonsi lire 150. Autonoleggi, via Ugo Polonio n. 3, Trieste. 69458 Q

FIAT Vienna efficientissima, forte portata, gomme recenti, bollata, assicurata, vendesi. Buosi, Caffè Dante. 01848 Q

MOTO Sarolea vendo rara occasione. Madonna mare n. 9. 69434 Q

MOTO Frera, raid Nord-Sud, vendo. Via Madonna Mare 9. 69434 Q

MOTOCICLETTA Triumph, inglese, con sidecar, come nuova, vendesi. Garage Cortese, S. Francesco 19. 69438 Q

MOTOCICLETTA buonissima, HP 3.5, lire 1600, vendesi oggi dalle 10-11. Via Giuliani 44. 69364 Q

MOTORE a petrolio, 12 HP, per motoscafo, cercasi. Offerte sub. «69286 Q» Piccolo. 69286 Q

501 spinto, 501 4.a serie, torpedi, vendonsi. Autonoleggi, via Ugo Polonio n. 3, Trieste. 69458 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. OCCASIONE cedesi negozio Ventisettembre, luce, acqua, gas, ottime condizioni, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 69191 R

CAPITALISTA cointeressato, disponga 20-30 mila, azienda commerciale cerca. Scrivere «69339 R» Piccolo. 69339 R

IMPIEGATO stabile, di buonissima posizione, cerca prestito lire 10.000, pagabile mensilmente, buon interesse, garanzie: esclusi mediatori. Offerte sub «69325 R» Piccolo. 69325 R

MILLE cercansi prontamente, buon interesse, garanzia negozio, eventualmente pegno. Indirizzo Piccolo. 69462 R

LATTERIA-caffè, posizione centrica, lavoro assicurato, vendesi. Regina Elena 29. 69301 R

NEGOZIETTO cartoleria, giornali, adatto signora, vendesi: affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 69304 R

NEGOZIO adatto per qualsiasi commercio vendesi prontamente. Modisteria, via Ruggero Timeus n. 5. 69187 R

NEGOZIO auto-moto e ciclo, forniture, nonchè officina meccanica avviatissima, tutto su strada principale località vicino Trieste, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69344 R

NEGOZIO (portone) 4 vetrine, luce elettrica, altri accessori, vendesi prontamente occasione. Pitteri 4, ex Cavana. 69332 R

OSTERIA con decreto vendesi. Rivolgersi Torre bianca 41. Ebner. 69251 R

«ROCHSISTA» abile cercasi quale socio, con decreto, possibilmente anche piazzista, buon avvenire. Rivolgersi via Pondares n. 4, fabbrica caramelle. 68925 R

STUDIO fotografico cedesi. Ind. al Piccolo. 69373 R

5000 lire cerco pagando buon interesse. Buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 69211 R

40.000 disponibili, metà agosto, prima intavolazione città. Offerte 69247 R» Piccolo. 69247 R

45.000 lire I ipoteca sopra stabile valore 120.000, cercasi. Offerte «69358 R» Piccolo. 69358 R

100-200.000 assumonsi prima ipoteca stabili città. Indirizzo Piccolo. 69378 R

200.000 cerco, frazionabili primo rango 10 per cento. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 69241 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA a un piano, con tre camere e cucina, con soffitta grande, a Merna presso Gorizia, vendesi a prezzo basso, causa partenza. Informazioni: Adolfo Pelizon, Erpelle 19. 69201 S

CASA vendo 120.000, rende 14.000, saldo 70.000. Gortan, via Roma 69303 S

CASETTA con terreno, suburbio, compero 14.000. Scrivere dettagliatamente «69271 S» al Piccolo. 69271 S

CASETTA Barcola, 6 locali, 22.000; altra S. Luigi, 30.000; villa Chiadino 60.000, vendonsi. Toro 14, Leban. 69385 S

CASETTE bellissime, pronte, villini da 18.000 in poi vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 69169 S

REALITA' posizione d'avvenire, 6 casette, vasto terreno vendesi, facilitazione di pagamento. Indirizzo Piccolo. 69197 S

STABILE solidissima costruzione, rendita 26.000, vendesi giornata 200.000 irriducibili. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 69241 S

VILLA di lusso Barcola Riviera con garage, scuderia, due abitazioni indipendenti, giardino, vista al mare, vendesi. Scrivere «69351 S» al Piccolo. 69351 S

VILLA signorile nei pressi stazione Reance del Roiale (Udine) con adiacenze, vendesi. Per trattative rivolgersi Udine, via Superiore 81. 5673 S

VILLA, casa colonica, garage, 16.000 m. q. terreno con giardino, orto, frutteto, vigna vendesi per Nabresina, 100 metri stazione ferroviaria, lire 80.000, saldo 30.000. Indirizzo Piccolo. 69378 S

VILLA signorile, ammobiliata, annessi 32 m. q. terreno cintato. Parco ombrosissimo, rara bellezza, vigneto, gelseto, frutteto, orto, vaste dipendenze, garage terreno redditizio, libera subito, vendesi. Prezzo 350.000 Fotografia su richiesta. Scrivere al signor Fernandes a Lanconigo. 15273 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Pietà 12, porta 6. 69489 U

ACQUISTATE un magnifico orologio da parete nella ben assortita Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 67397 U

BIANCHERIA elegantissima, combines, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 69446 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CIMICI ed altri insetti nocivi vengono distrutti dallo stabilimento disinfezioni, viale XX Settembre 95, mediante il «Verminal», a modiche condizioni. Danielis. 01854 U

FATMA (London) dentifricio, lo usano solo le persone pratiche, eleganti, intelligenti. 69334 U

FELICISSIMA ringrazio, che ancora continui ad occuparvi di me. 69249 U

GOTTA e reumatismi si guariscono con la cura del Liquore e dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto 180 U

GRATIS! disinfettiamo abitazioni col «Verminal» se non estirpiamo completamente cimici, blatte, ecc. «Asdoli», via Rossetti 2. 63476 U

INTELLIGENTISSIMO con azienda commerciale di vasto reddito cerca vedova, signorina, scopo matrimonio e collaborazione. Scrivere «69706 U» Piccolo. 69706 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi XX Settembre 60, I. 69314 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersoritz Shaizero Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telefono 2064. 69146 U

LIDIA. T'attendo questa sera. Vittorio. 69329 U

ORIGANO Colonia profumatissima, 85 gradi, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 69333 U

ORIGANO Colonia profumatissima, 85 gradi, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 69592 U

PAVA mia cara, che pensieri ti passano mai? Sii certa il grande desiderio star con te vicino, il resto è nulla per me. Costantemente penso la mia bobetta di rivederla presto. Affettuosi. Decio. 01861 U

SUDORE e fetore ai piedi scompaiono col Resorcin-Percutol. Trovasi nelle farmacie. 179 U

37ENNE distinto, conoscerebbe signorina giovane o divorziata, intelligente, affettuosa, bella fisiche, scopo matrimonio. Scrivere «69141 U» Piccolo. 69141 U